Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6936 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SONO STATE CONFERMATE MA SENZA PARTICOLARI LE NOTIZIE SULL'UCCISIONE DEI TECNICI IN NIGERIA

FORSE QUALCUNO DEGLI ITALIANI È SFUGGITO ALLA STRAGE DI KWALE

Un «moderato ottimismo» espresso dal Sottosegretario Pedini dopo un colloquio con il Presidente della Costa d'Avorio

Le trattative per i prigionieri in una fase delicata - Nessuna reazione biafrana alle notizie sull'eccidio date da Benin

Roma, 27

La morte di alcuni italiani in Nigeria è purtroppo confermata, anche se non si conoscono i nomi delle vittime né quante esse siano esattamente: vi sono elementi per ritenere che non tutti i dieci italiani, che ancora mancano all'appello, siano rimasti uccisi durante l'attacco al campo di Kwale, che alcuni di essi siano sfuggiti al massacro e si siano poi rifugiati in qualche villaggio indigeno, da dove non avrebbero ancora potuto comunicare con il mondo civile.

A venti giorni dai fatti, dopo che nel corso di queste lunghe settimane l'opinione pubblica è stata sottoposta all'angoscia delle notizie e delle smentite, date forse con troppa leggerezza anche da fonti responsabili, rimane ora lo sgomento per la crudeltà del massacro di persone civili e inermi, un massacro che per tanto tempo si è tenuto nascosto o ignorato e che ancora oggi non si sa da chi e contro chi sia stato perpetrato.

La conferma che alcuni italiani sono morti e che però vi è «un moderato ottimismo» che altri siano sopravvissuti è stata data oggi ad Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, dal Sottosegretario agli Esteri italiano on. Pedini, che si trova colà per colloqui con il Presidente Houphouet Boigny: questo ultimo, come si sa, ha offerto la sua mediazione per ottenere dai biafrani, con il cui Governo egli ha rapporti diplomatici amichevoli, notizie sui dispersi e assicurazioni sull'incolumità e la prossima liberazione dei prigionieri. Anche a questo proposito però, come diremo più avanti, le prospettive non sono del tutto favorevoli.

Da parte biafrana, sinora non vi è stata alcuna reazione alle notizie comunicate ieri dalle autorità militari nigeriane della regione centro-occidentale, secondo cui undici tecnici del campo petrolifero dell'«Agip» di Kwale sarebbero stati uccisi dalle truppe secessioniste. Una dichiarazione al riguardo è però attesa da parte del capo biafrano Ojukwu, il quale terrà un discorso il 30 maggio prossimo, in occasione del secondo anniversario della proclamazione di indipendenza del territorio (nella stessa occasione, con ogni probabilità, il generale Ojukwu farà alcuni accenni alle possibilità di una pacifica soluzione del conflitto con la Nigeria).

Le autorità di Lagos, d'altra parte, hanno dichiarato oggi di essere in attesa di più ampie informazioni dalla zona di Kwale e hanno detto di non essere in possesso di particolari circa il racconto del massacro, che sarebbe stato fatto da un testimone oculare. Il commissario nigeriano agli affari esteri, Okoi Arikpo, ha dichiarato all'agenzia «Reuter» di essere in contatto con l'ambasciatore d'Italia a Lagos, Vittoriano Manfredi e ha aggiunto che aspetta, per domani o per giovedì, informazioni dettagliate da Benin, capitale della regione centro-occidentale.

Un «moderato ottimismo» è stato manifestato oggi ad Abidjan dal Sottosegretario Pedini al termine del primo colloquio con il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny. L'on. Pedini, come è noto, è giunto ieri sera ad Abidjan per un contatto diretto con il Presidente Houphouet, il quale si è offerto di svolgere la necessaria azione mediatrice con le autorità biafrane. Dopo essersi incontrato nei giorni scorsi con esponenti del Biafra (è ripartito ieri da Abidjan il Ministro della giustizia di quel Governo), egli ha cominciato ora una serie di colloqui con il rappresentante del Governo italiano. Nel contempo, il Presidente della Costa d'Avorio è in contatto diretto con il generale Ojukwu, capo della provincia secessionista del Biafra.

Il primo incontro tra Houphouet-Boigny e l'on. Pedini si è svolto stamani nella residenza privata del Presidente della Repubblica. Da fonte diplomatica si è appreso che «il rappresentante italiano è stato accolto come un vecchio amico, dato che il Presidente è al corrente di quanto l'on. Pedini ha fatto, anche in sede CEE, nell'ambito del Parlamento europeo, per l'Africa e in particolare per la Costa d'Avorio, dove annovera numerose e importanti amicizie. Houphouet-Boigny, quindi si è detto molto riconoscente al Governo italiano per avere scelto, per l'avvio delle trattative, proprio l'on. Pedini».

Il colloquio con l'on. Pedini, che era latore di un messaggio del Ministro degli esteri Nenni, è durato 40 minuti, durante i quali il Presidente della Repubblica ha manifestato la propria volontà e il proprio impegno a continuare a lavorare per la soluzione della vicenda, nonostante che essa sia stata contrassegnata fino a questo momento da avvenimenti che colpiscono gli italiani: «E' ormai accertata infatti — è stato dichiarato ufficialmente — la perdita di un certo numero di nostri connazionali, nell'ambito degli undici tecnici dispersi». Esiste tuttavia la speranza — è stato precisato — che alcuni si siano sperduti e che quindi possano ancora essere in vita. E' proprio in considerazione di ciò che Houphouet-Boigny ha insistito presso le autorità biafrane perché siano proseguite e intensificate le ricerche.

L'andamento delle trattative triangolari di Abidjan — dicono le fonti diplomatiche — lascia prevedere in un «ragionevole lasso di tempo» il successo dell'azione del Presidente della Costa d'Avorio. La presenza ad Abidjan di un rappresentante ufficiale del Governo di Roma, consente ad Houphouet-Boigny di proseguire e di intensificare concretamente i contatti in corso con il Biafra, sia per l'ulteriore ricerca degli eventuali superstiti, sia per il sollecito rilascio dei prigionieri, sia per chiarire «la posizione esclusivamente civile dei tecnici italiani che lavorano a Kwale».

«In vista di questa intensificazione dei contatti, il Presidente — ha detto in proposito l'on. Pedini — mi ha pregato di rimanere ancora ad Abidjan». La missione di Pedini è solo quindi cominciata e proseguirà nei giorni prossimi, evidentemente con nuovi incontri con Houphouet-Boigny. Non si esclude comunque che nelle prossime ore possano richiedersi iniziative di tipo nuovo, che lo stesso Presidente della Costa d'Avorio dovrebbe però suggerire: «Abbiamo piena fiducia — ha detto l'on. Pedini — in Houphouet-Boigny, un uomo di valore, legato con amicizia all'Italia e alla Comunità europea, d'altra parte abbiamo il suo impegno a fare tutto il possibile in un ragionevole lasso di tempo. Qualunque evoluzione delle trattative con il Biafra, quindi, sarà sempre nell'ambito dell'azione di Houphouet-Boigny, ma per ora non si può dire se ci sarà o meno un'evoluzione».

A proposito della «perdita di alcuni connazionali», l'on. Pedini si è limitato a confermare che ormai si ha la certezza della perdita di alcuni, ma non si sa di quanti e chi essi siano. Si ha anche la conferma che alcuni sono tuttora dispersi. In quali circostanze si sono avuti i morti? E' questa un'altra domanda alla quale l'on. Pedini non ha risposto. Le uniche notizie certe, infatti, sono solamente le seguenti: i prigionieri sono diciotto, dei quali

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Ormai si ha la certezza della morte di alcuni dei tecnici italiani catturati nel campo «Agip» di Kwale, ma non si sa di quanti e chi essi siano: questa la precisazione ufficiale fatta dal Sottosegretario agli Esteri on. Pedini, che sta conducendo nella Costa d'Avorio una delicata missione, grazie all'aiuto del Presidente di quello Stato, in relazione alla drammatica vicenda dei tecnici petroliferi. L'on. Pedini, che ha avuto un cordiale colloquio con il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet-Boigny, ha manifestato un «moderato ottimismo» sia per il rilascio dei diciotto prigionieri dei biafrani sia per le ricerche di eventuali superstiti. Egli tuttavia non ha nascosto le difficoltà delle trattative che il Presidente della Costa d'Avorio sta conducendo con le autorità del Biafra.

Problemi europei, rapporti Est-Ovest, disarmo e questioni bilaterali sono i temi dominanti dei colloqui che il Ministro degli Esteri Nenni ha iniziato ieri a Belgrado con i dirigenti jugoslavi e in particolare con il collega Tepavac. La visita è caratterizzata da un'atmosfera di estrema cordialità ed amicizia. Nenni sarà ricevuto oggi dal Presidente Tito.

Per il pomeriggio odierno è stato convocato il Consiglio dei Ministri: dovrebbe procedere a un ampio esame dei problemi sindacali del pubblico impiego. Ieri il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione interministeriale al fine di individuare le concrete possibilità che si offrono al Governo per dirimere alcune scottanti vertenze, particolarmente quelle dei postelegrafonici, dell'INPS e dei professori della scuola media che minacciano di bloccare lo svolgimento degli scrutini e degli esami.

RICERCA CON IL COLLEGA TEPAVAC DELLE VIE DELLA DISTENSIONE

NENNI ESPONE A BELGRADO IL SUO PIANO PER L'EUROPA

«Opinioni molto vicine» - L'interesse jugoslavo a equilibrare la bilancia commerciale - Nessun accenno alla linea della Zona B

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 27

Sull'agenda di Nenni erano segnati oggi i nomi di Tepavac, il Ministro degli esteri di Belgrado, di Kardelj, l'uomo forse più significativo in Jugoslavia dopo Tito, di Ribicic, Presidente del Consiglio dei Ministri. C'è stata anche una visita a Mika Spiljak, Presidente della Camera delle nazionalità della Assemblea federale. A questi interlocutori Nenni ha esposto la sua visione di una conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea da svilupparsi su quattro direttive: l'Europa Occidentale con le strutture comunitarie sovrannazionali di cui già dispone e con quelle che deve darsi; l'Europa Orientale con le sue esigenze di apertura verso l'altra parte del vecchio continente; i Paesi europei neutrali e quelli non allineati, come la Jugoslavia; l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti con i rapporti particolari che essi intrattengono, rispettivamente, con l'Ovest e l'Est europeo. Tutte cose che Nenni ha ripetuto anche in serata al brindisi durante il ricevimento nel palazzo del Governo.

Nenni appare in forma fisica ottima ed è visibilmente contento di aver dato il via, con questa visita a Belgrado, al lavoro concreto per il suo piano di sicurezza europea. Contrariamente a quanto prevedeva il protocollo, stamane ha voluto salire tutti e cento i ripidi gradini della scalea che conduce al monumento al Milite Ignoto jugoslavo, sulla verde collina di Avala. Da lì è poi andato al cimitero militare italiano che raccoglie salme di Caduti durante la prima guerra mondiale. Ieri sera, tardi, Nenni si era fatto invece accompagnare dall'ambasciatore Trabalza a fare una visita «clandestina» alla città, in parte a piedi. E' passato per le vie del centro — capelloni, minigonne, neon — e per i larghi viali alberati e ricchi di verde nella zona alle spalle dell'ambasciata italiana.

Tepavac ha ricevuto Nenni alle 10 per i primi colloqui. Il tipo di discorso portato inizialmente avanti con lui può in un certo senso definirsi tecnico: problemi economici, rapporti commerciali, relazioni culturali, questione delle minoranze e così via. Interrogato in proposito durante un incontro con i giornalisti italiani, il capo dell'ufficio stampa della Farnesina, che fa parte della delegazione italiana, ha escluso che si sia affrontato il tema della linea di demarcazione con la Zona B dell'Istria. E' stata invece sottolineata anche in questa occasione la realtà della «frontiera aperta» tra i due Paesi vicini.

Durante il brindisi della serata Nenni dirà che in un'Europa con frontiere qua e là segnate da muraglie, da campi minati o irte di reticolati, Italia e Jugoslavia offrono «l'esempio di una frontiera aperta, che certo non è priva anch'essa di problemi, ma che è varcata ogni giorno da migliaia e migliaia di cittadini delle due nazionalità, motivo di contatti, di scambi, di comuni esperienze, di comuni iniziative».

Il colloquio politico si è fatto più fitto — molte questioni considerate di dettaglio sono state lasciate all'attenzione dei «tecnici» della delegazione — sia con Tepavac che con Kardelj sul tema del piano per la sicurezza europea. Nenni ha detto che si sta delineando la fine del sistema bipolare, che fa capo alle due maggiori potenze del mondo: «Ci stiamo muovendo infatti verso un sistema multipolare, nel quale altre forze, altri interessi maturati dalla fine della seconda guerra in poi avranno un loro peso e una loro funzione da espletare».

Da parte jugoslava non si sono fatte orecchie da mercante. Si è riconosciuto che i due Paesi hanno «opinioni molto vicine» per quanto attiene alla valutazione della necessità di realizzare la distensione. Dedichiamo particolare attenzione — è stato sottolineato da Tepavac — alla ricerca di possibilità di un comune impegno in favore di una soluzione dei problemi tramite negoziati, della instaurazione di una maggior fiducia e di un rapporto più attivo sul piano bilaterale e internazionale. In questa nuova prospettiva la Jugoslavia tiene fede alla sua tradizionale politica di non allineamento, che ritiene la migliore salvaguardia della propria indipendenza.

Tepavac in particolare ha sottolineato l'interesse jugoslavo alla situazione nel Mediterraneo ed ha poi esposto le esigenze di Belgrado in campo economico. Da un lato la Jugoslavia desidera riequilibrare la propria bilancia commerciale con l'Italia, che è attualmente in deficit, dall'altro desidera aggirare l'ostacolo costituito dalle barriere doganali del MEC con soluzioni anche ardite e originali. C'è inoltre molto interesse a intensificare la cooperazione tecnico-industriale e scientifica (la recente visita di Agnelli a Tito non darà forse come solo frutto l'accordo per i motori marini firmato ad Abbazia), al traffico turistico e alla collaborazione culturale.

In quest'ultimo ambito è stato collocato il problema delle minoranze. Il Ministro degli Esteri jugoslavo ha riconosciuto i «risultati tangibili» già rag-

Paolo Berti

(Continua in 2.a pag.)

OMAGGIO AI CADUTI DEI DUE PAESI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Nenni si avvia a deporre una corona d'alloro al monumento al Milite Ignoto jugoslavo sulla collina di Avala, a venti chilometri dalla capitale. Subito dopo ha reso omaggio al cimitero degli italiani caduti sul fronte di Salonicco nella prima guerra mondiale

TUTTI CHIEDONO RIFORME, GARANZIE E AUTONOMIA DEL PUBBLICO SERVIZIO

I MALI DELLA RAI-TV DENUNCIATI DALLE OPPOSIZIONI A MONTECITORIO

Un centro di potere diviso fra i partiti della maggioranza - Il liberale Barzini ha parlato di servilismo, faziosità, disinformazione - Le critiche del PCI - Difensore il d.c. Sedati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Aspre critiche al funzionamento della RAI sono state mosse oggi alla Camera da tutte le opposizioni; la politica dell'ente e i programmi sono stati difesi dal democristiano Sedati.

Il liberale BARZINI, presidente della federazione della stampa, ha aperto le ostilità esponendo le condizioni dei giornalisti radiotelevisivi, le prime vittime — ha detto — di una politica dell'informazione che ha portato alle massime cariche della RAI personaggi scelti non per merito, ma per la loro appartenenza a certe correnti politiche e per il servilismo nei confronti dei potenti di turno. E' difficile negare — ha proseguito Barzini — che oggi la RAI-TV funzioni malissimo: qualche buon servizio giornalistico, frutto della capacità professionale e della personale iniziativa dei singoli, non vale a compensare la mancanza di obiettività, la faziosità tendenziosa, la disinformazione, gli accurati dosaggi compiuti per non dispiacere ai partiti di governo e al maggior partito di opposizione. Così, nel telegiornale un servizio sul Papa è subito bilanciato da un servizio d'intonazione demagogica e populista.

La maggioranza dei gruppi parlamentari — ha proseguito Barzini — sembra propendere per il mantenimento dell'attuale struttura della RAI, come ente monopolistico di proprietà dello Stato attraverso l'IRI: questo — ha osservato Barzini — potrebbe anche essere accettato, se si adottassero provvedimenti moralizzatori che riportino ordine nella società e garantiscano la serietà e l'obiettività delle informazioni anche in regime di monopolio; bisognerebbe anzitutto smetterla con le nomine dall'alto senza alcun rapporto con la capacità professionale degli interessati; i massimi dirigenti dovrebbero esser nominati dal Parlamento e gli altri dovrebbero essere assunti con concorsi pubblici. E ci vorrebbe anche un comitato di garanti, sulla scorta dell'esempio britannico, che ha dato buoni risultati.

Barzini ha quindi affermato che non si può continuare a dire che bisogna lasciare la RAI sotto il controllo del governo per evitare che faccia il gioco dei comunisti: il comunismo non si combatte con la RAI, ma migliorando il funzionamento dello Stato, tanto più che proprio nella RAI i comunisti si sono largamente infiltrati in posizioni di potere. La RAI ha concluso Barzini — deve cessare di essere uno strumento del governo e deve finalmente diventare un vero servizio pubblico.

Il comunista CAPRARA ha visto invece nella protesta degli utenti e nello sciopero recente «un nuovo possente fronte di lotta democratica e anticapitalistica, strettamente collegato con le altre manifestazioni della protesta operaia e studentesca». Caprara ha proseguito, affermando che nella RAI c'è una preordinata volontà di disinformare e distorcere i fatti e i temi della lotta operaia, con trattazioni sommarie e tendenziose, forse — ha aggiunto — per ordini dall'alto, come quelli che si attribuiscono a un vicepresidente di origine socialdemocratica.

Caprara ha aggiunto di essere particolarmente preoccupato, perché «siamo alla vigilia di scontri sociali senza precedenti nel nostro Paese per il rinnovo di molti grandi contratti di lavoro». Come riferirà la RAI, che cosa dirà su questo grande scontro sociale? Il deputato comunista ha sollecitato la garanzia a tutti i partiti della libertà d'accesso alla radio e alla televisione, «per farne palestra di aperto confronto tra le varie posizioni politiche». Dopo aver criticato la spartizione delle cariche tra DC e PSI, Caprara ha concluso annunciando la ripresa della lotta, fuori della RAI e dentro, per farne lo specchio attivo di un'ampia dialettica di contrasti.

Per il missino ROBERTI la RAI si è trasformata in un centro di potere a servizio dei partiti di centro-sinistra e dello stesso PCI che, essendo il maggior partito dell'opposizione, deve essere tacitato. Roberti ha lamentato anche la «faziosa interpretazione dei fatti passati e presenti, e la propagandistica esaltazione delle istanze contestatarie e sovversive, la svalutazione dei valori più nobili della nostra tradizione e civiltà, la sistematica denigrazione delle Forze armate che ferisce i sentimenti del popolo italiano».

Il democristiano SEDATI ha cominciato con l'affermare che a «Tribuna politica» l'opposizione ha avuto il 58,3 per cento del tempo disponibile, la maggioranza il 38,3 per cento e il Governo il 3,4 per cento. Anche il «Telegiornale», nell'ultima campagna elettorale, ha dedicato alla DC un quinto del tempo complessivo, sebbene essa rappresenti un terzo del corpo elettorale.

Dopo aver enumerato rubriche culturali, dibattiti e serie di film e di documentari sui problemi più vivi, Sedati ha rilevato che il PCI accusa la RAI di darne un'interpretazione equivoca ai conflitti sociali, mentre le destre la tacciano addirittura di filo-marxismo. A parte la contraddittorietà delle critiche, questo significa — ha detto Sedati — che la politica dell'ente non è staccata da un impegno culturale, altrimenti le accuse sarebbero di altro genere. Ci sono, sì, i diritti delle minoranze, ma anche quelli delle maggioranze: devono essere rispettati entrambi.

Esclusa la indagine amministrativa, Sedati ha terminato, affermando che il problema di fondo è una riforma legislativa che consenta alla RAI di svolgere la sua funzione culturale nel rispetto della libertà di informazione, della cultura e dei sentimenti di chi ascolta.

Il repubblicano MAMMI' ha detto che non si può rinviare il problema della riforma di fondo della RAI: ma la soluzione non è una più ampia e generale «lottizzazione» della azienda in favore di tutti i partiti politici, come sembrano chiedere anche alcune forze di opposizione; bisogna invece formare «forze aziendali» e stabilire garanzie che consentano la più ampia autonomia della RAI e delle forze culturali e professionali che operano al suo interno, riservando al Parlamento il controllo e la vigilanza non solo sulle trasmissioni, ma anche sui criteri generali di conduzione aziendale. A sua volta ha sollecitato il socialista SCALFARI una rigorosa inchiesta amministrativa che riconduca alle sue naturali funzioni di servizio pubblico un ente trasformatosi in un centro di potere che sfugge ormai a ogni controllo.

Il Governo replicherà domani, rispondendo anche a tutta una serie di quesiti su argomenti particolari, dal processo di Verona ad «Alfa Tau», dalla nuova sede della televisione ai criteri di gestione.

R. R.

Per il caos postale in Italia

Si va in Svizzera a spedire le lettere

Ginevra, 27

Una eccezionale affluenza è stata notata oggi alla posta centrale di Chiasso, dove numerose persone provenienti da Milano, Torino, Bologna e perfino da Firenze con valigie stracolme di corrispondenza, hanno spedito migliaia di lettere a destinazionale dell'Europa e, soprattutto, dell'America del Nord.

In un dispaccio da Chiasso l'agenzia di stampa svizzera segnala che numerose sono anche le società italiane che sono ricorse alla posta di Chiasso per poter spedire la loro corrispondenza. Una grande impresa di Torino ha inviato oggi alla posta di Chiasso un suo impiegato con tremila lettere da spedire, per via aerea, espresso e raccomandata, a destinazione degli Stati Uniti.

UNA SERIE DI CITAZIONI GIUDIZIARIE UN'ORA DOPO IL COMBATTIMENTO AL MADISON SQUARE GARDEN

Benvenuti chiamato a testimoniare contro la «mafia del ring» in America

Anche Tiger, i procuratori e i «secondi» dei due pugili convocati dinanzi a un gran giurì «Non so di cosa si tratti, ma collaboreremo», ha detto Nino - Un'inchiesta in corso da mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Nino Benvenuti e Dick Tiger, assieme ai rispettivi procuratori Bruno Amaduzzi e Chick Ferrara, sono stati citati dal procuratore distrettuale di Manhattan, Frank Hogan, a comparire domani a mezzogiorno davanti a un gran giurì della Magistratura per testimoniare, a porte chiuse, nel quadro di un'inchiesta segreta sulla malavita nel mondo della boxe americana.

Secondo il «New York Post», le citazioni di Nino e Tiger non hanno nulla a che fare con l'incontro di ieri sera al «Madison», anche se il giornale sottolinea che gli allibratori avevano smesso di accettare scommesse 24 ore prima che i due pugili salissero sul quadrato (Benvenuti era dato a dodici contro cinque).

Benvenuti, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che, a quanto ne sa lui, la citazione di Hogan è sola volta ad ottenere dichiarazioni sul mondo della boxe. Il pugile ha recisamente smentito illazioni secondo cui la citazione avrebbe a che fare con l'incontro di ieri sera. Analoghe dichiarazioni sono state rilasciate dall'avvocato di Benvenuti, Della Verità.

Benvenuti, con il braccio sospeso al collo da un fazzoletto e la mano ingessata, ha detto: «Non so di che cosa si tratti esattamente, ma collaboreremo». Il campione si trovava nel suo albergo ed era particolarmente stanco per aver passato la notte quasi completamente insonne a causa del dolore procuratogli dalla frattura alla mano destra.

Il procuratore Hogan, aveva fatto consegnare le citazioni a Benvenuti e agli altri chiamati a testimoniare un'ora dopo la fine del combattimento di dieci riprese, in cui Benvenuti era il favorito degli scommettitori e Tiger era considerato un perdente «facile». Il risultato è stato esattamente inverso: Tiger ha vinto ai punti e Benvenuti ha lamentato un osso della mano fratturato fin dalla prima ripresa del combattimento di dieci «round» (senza titolo mondiale in palio) per giustificare una sconfitta che per molti versi ha provocato e provoca delle polemiche. Stasera è apparsa anche una dichiarazione fatta subito dopo l'incontro del Madison Square Garden, dove lo incontro si è svolto e che ha sotto contratto Benvenuti: «E' probabile — ha detto il «manager» — un incontro per il titolo mondiale fra Tiger e Benvenuti. Tutto dipenderà dallo svolgersi dei fatti.

Hogan e Al Scotti, che dirige l'«ufficio mafia» del procuratore generale, non hanno voluto dire se la convocazione di Benevenuti e Tiger sia da mettersi in rapporto all'incontro di ieri sera, ma ha precisato che essa si inquadra in un'inchiesta in corso già da due mesi nel mondo della boxe, al fine di individuare quanta parte possa avere «Cosa nostra» (o più genericamente il sottomondo della malavita americana) nell'organizzazione di incontri di pugilato a livello internazionale, e dunque a grande richiamo sia di spettatori, sia di scommesse.

E' almeno curioso che Hogan abbia sentito il bisogno di concludere — o di far arrivare a una svolta — l'inchiesta proprio dopo il «match» Benvenuti - Tiger. E' lecito avere quindi qualche dubbio e immaginare che Hogan abbia approfittato dell'occasione dell'importante incontro per svelare l'esistenza di un'indagine tenuta segreta finora. Insieme ai pugili e ai loro «managers» e «secondi», verranno chiamati davanti al Gran Giurì anche alcuni esponenti della mafia (non si conoscono i nomi), per cui non è improbabile qualche confronto che potrebbe diventare drammatico e fare di domani una giornata importante per la scoperta di certe attività illegali nella boxe. Per ora è impossibile dire quanto di sostanziale ci possa essere nella convocazione di Benvenuti e di Amaduzzi; potrebbe anche trattarsi di un'abile manovra di Hogan, desideroso di scoprire certe verità segrete, che potrebbero venire fuori da un'udienza a cui il campione italiano e il suo «manager» sono psicologicamente impreparati. Può darsi però che Benvenuti sia stato convocato soltanto come uomo capace di dire se ha mai visto nei corridoi del Madison Square Garden certi personaggi che gli verrebbero messi a confronto. Hogan è convinto che molti incontri pugilistici siano «proprietà» di personaggi che vivono fuori dalla legge, legati a «Cosa Nostra» e strettamente aderenti alle regole della mafia, contrarie ovviamente a quelle dello Stato.

Ci sono precedenti che fanno ritenere possibile la presenza pesante e determinante di «Cosa nostra» sui ring: nel 1958, lo stesso Hogan, in collaborazione con Al Scotti, arrivò a incriminare Frankie Carbo, famoso esponente della mafia, per attività illegale nella boxe, di cui era un segreto «manager» e organizzatore. Carbo fu imprigionato nel 1961 e parve che «Cosa nostra» perdesse interesse, dopo l'azione di Hogan, nel mondo della «noble art». Ma durò soltanto per qualche tempo; poi, secondo Hogan e Scotti, la mafia ricominciò a occuparsi di pugilato, che è una delle «industrie» che rendono meglio (specialmente lavorando nel terreno delle scommesse, che possono diventare fonte di grandiosi guadagni con incontri truccati abilmente).

Il sospetto del ritorno della mafia sul «ring» fu sollecitato dalla conclusione del «match» fra Sonny Liston e Cassius Clay, nel 1964 (Liston, favorito, perdette ignobilmente) e fu rinforzato dal combattimento per il titolo di campione del mondo dei massimi tenutosi lo scorso marzo, in cui Buster Mathis, favorito dodici a cinque contro Jerry Quarry, perdette in modo scopertamente vergognoso: per tutta la durata dell'incontro aveva rinunciato praticamente a combattere.

Stelio Tomei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 27

Stamane alla Borsa di Milano mercato resistente con discreti affari. Dopo la flessione della vigilia il mercato ha esordito su basi stabilizzate, grazie ad una azione di sostegno operata su alcuni valori. Il risultato è stato di una riunione di scarse oscillazioni che se da un lato ha permesso la sistemazione di alcune partite speculative, dall'altro ha tolto qualsiasi interesse ad assumere nuove iniziative. In un quadro piuttosto scialbo si sono avute modeste variazioni nei due sensi, con prezzi ancora in rialzo per Condotte, Italcementi, Gim, Mittel, Nord Milano, Gavardo, Tecnomasio, Manifatture Tosi e Silos Genova. Realizzate le Esercizi Molini, Bastogi, Breda, Eternit e Olivetti. Resistenti i valori a largo mercato.

Stabile grazie a maggiori interventi anche il settore del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 587 milioni; obbligaz. 1.279.287.000; 2.298.475 azioni.*

DOPOBORSA: Qualche scambio ai seguenti prezzi: Fiat 3525-30; Italcementi 29200-300; Amiata 14450-500; Generali 79550-650; Viscosa 3755-60; Condotte Roma 772-774; Immobiliare Roma 643-645. (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-5	27-5
Alimentari		
Certosa	2031	2031
Eridania	2375	2350
Es. Molini	1520	1300
Motta	5400	5440
Rom. Zucc.	116	120
Rom. Zucc. pr.	344	337
Assicurativi		
Generali	79210	79600
Ass. Milano	51800	51900
Ass. Mil. pr.	39450	39750
Ass. Torino	10900	10850
Ass. Tor. pr.	7920	7830
Fond. Incendio	16490	16250
Fond. Vita	29950	29850
L'Assicuratrice	74300	74070
Ras	57500	57450
S.A.I.	35100	35430
L'Abeille	8820	8899
Bancari		
Mediobanca	88300	88500
Chimici		
Anic	1245	1240
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	900	901
Caffaro	348	342
Erba	15000	14720
Erba pr.	7700	7630
Italgas	1101	1108
Lepetit ord.	7370	7140
Lepetit pr.	7200	7200
Liquigas	166	165
Mira Lanza	59710	59420
Ossigeno	2150	2120
Pibigas	86	86
Rumianca	1105	1205
Saffa	6210	6234
Sarom	1151	1155
Montedison	1044	1043.50
Pierrel	12780	12800
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1551
Marelli	639	643
Sip	2935	2940
Tecnomasio	930	979
Terni Nuova	248.25	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2448	2415
Bastogi	2101	2090
Breda	3792	3760
Finmare	340	339
Finsider	646	644.75
Generalfin	1010	1000
Gim	4470	4550
Invest.	2935	2946
Italpi	2360	2390
La Centrale	7290	7260
Pirelli & C.	3805	3800
Sme	2318	2314
Stet	3330	3322
Sviluppo	2552	2580
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3800	3780
Beni Stab.	4255	4230
Bonif. Ferraresi	1125	1113
Co. Ge.	14380	14400
HABITAT	2800	2650
Imm. Roma	644	644
SAGI	1900	1902
IN. Edilizia	2950	2940
Milano Cen.	23700	23000
Risanamento	6605	6630
SACIE pr.	950	960.50
Silos Gen.	3620	3660

TITOLI	26-5	27-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1062	1062
Fiat	3526	3528
Fiat pr.	2564	2550
Nebiolo	665	670
Olivetti ord.	3635	3630
Olivetti pr.	3660	3640
Tosi Franco	3152	3115
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3899	3850
Acc. Falck pr.	4060	3850
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1010	1010
Ilssa-Viola	926	932
Italsider	1034	1031
Magona	2832	2830
Metal. Italiana	3950	3830
M. Amiata	14239	14220
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6255	6250
Trafilerie	580	570
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4555	4575
Cot. Cantoni	18350	18300
Olcese	430	429.50
Cucirini	6850	6795
De Angeli	5290	5060
Cascami Seta	6620	6620
Fisac	408	408
Lanerossi	3340	3370
Gavardo	2250	2280
Scotti	145	147
Linificio	629	625
Marzotto pr.	1340	1261
Rossari & Varzi	7100	7105
Rotondi	33180	32800
Man. Tosi	2360	2450
Pacchetti	365	366
Snia Visc.	3763	3758
Snia pr	2639	2627
Bernasconi	110	115
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	22500	22500
Trasporti		
Alitalia priv.	18350	18300
Nord Milano	3390	3615
L'Ausiliare	2670	2660
Mittel	13350	14000
Diversi		
De Ferrari	1332	1336
Cart. Binda	33800	34100
Cart. Burgo	16000	16010
Cart. Donzelli	2040	2030
Cementir	4580	4570
Cer. Pozzi	85	85
Cer. Pozzi pr.	235	237
Cer. Ginori	533	530
Ciga	6415	6425
Cond. Acque TO	1001	1001
Eternit	3510	3480
Italcable	3795	3748
Italcementi	28580	29150
Cond. Acqua RO	752	768
Rinascente	377	377
Rinasc. pr.	248	248
Mondadori pr.	4205	4200
Pirelli S.p.A.	3551	3540
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4135	4119
SGES ex Seso	1650	1641
Terme Acqui	2124	2124
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 magg.
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.35
»	5%	98.50
Redim Trieste	5%	96.40
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	96.15
Edilizia scol.	5.50%	101.30
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	97.—
» » SS.C.I	6%	96.50
» » SS.C.II	6%	96.—
» » SS.C.III	6%	95.90
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.85
» 1965 II	6%	96.95
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	97.15
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	97.20
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	97.10
» '67	6%	95.95
» '68	6%	95.50
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.55
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	97.30
O.P. ss. Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.50
» 1953	5.50%	96.40

TITOLI		27 magg.
» 1955	5.50%	94.90
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.80
FF.SS 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	100.70
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5.50%	91.40
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav 63	6%	96.15
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.65
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	98.05
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	91.75
» Sud-VII	5.50%	94.20
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.15
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	99.90
IRI Elet opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,735; dollaro canadese 583,225; corona danese 83,52; corona norvegese 88,062; corona svedese 121,795; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,551; franco francese 126,532; franco svizzero 145,52; lira sterlina 1502,90; marco tedesco 157,207; scellino austriaco 24,306; escudo portoghese 82,077; peseta spagnola 8,985.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1501,50; franco svizzero 145,30; franco francese 120,20; franco belga 11,75; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,21; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,35; corona svedese 121,50; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7850-8150; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 875-890; platino 3000-4500; argento 34000-38000.

TRIESTE

Mercato a fondo riflessivo con ulteriore scivolamento dei valori e scambi ridottissimi. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 580.000; obbligazioni 1.000.000; azioni.

Bastogi 2090; Finmare 340; Finsider 644; Sip 2925; Sme 2315; Stet 3320; Ass. Generali 79100; Ass. Italiana 74000; Ras 57500; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3740; Viscosa priv. 2625; Dalmine 1010; Italsider 1030; Cantieri 100; Fiat ord. 3512; Fiat priv. 2550; Terni 250; Anic 1240; Liquigas 165; Montedison 1045; Beni Stabili 4230; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3540; Rinascente 377; Rinascente priv. 248; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdite)

La Borsa valori di New York ha chiuso con forti perdite. Verso la chiusura le contrattazioni sono state moderate. I titoli in perdita hanno superato quelli in aumento in numero di circa 500. Il volume degli affari è stato di 10,58 milioni di azioni scambiate, contro i 9,03 di lunedì. L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,46 a quota 57,90.

LONDRA
(Ripresa)

La Borsa di Londra alla riapertura dopo la vacanza di Pentecoste ha registrato una discreta ripresa ma forti vendite in chiusura hanno assorbito la maggior parte dei guadagni. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali è salito di 1,1 a quota 413,2.

OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA SITUAZIONE SINDACALE

UNA LEGGE SPECIALE PER SBLOCCARE LE POSTE

E' stata predisposta da Mazza - Fermi i sindacati dei professori sul «no a scrutini ed esami» - La sciopero bianco della «Dirstat»

Roma, 27

Un ampio esame dei problemi derivanti dalle numerose agitazioni che caratterizzano lo attuale difficile momento sindacale sarà fatto domani dal Consiglio dei Ministri. In preparazione della seduta governativa Rumor ha presieduto oggi a Palazzo Chigi una riunione alla quale sono intervenuti i Ministri Colombo, Ferrari Aggradi, Gatto e il ragioniere generale dello Stato Stammati. Si è parlato di tutti i problemi dei dipendenti statali e in particolare di quelli del personale insegnante, soprattutto per la minaccia dei professori di bloccare gli scrutini e gli esami.

La riunione governativa di domani dovrà servire per fare alcuni passi concreti per cercare di sbloccare alcune vertenze particolarmente scottanti e cioè i postelegrafonici, l'INPS e i professori della scuola media. Non è escluso che il Ministro delle Poste Mazza porti in Consiglio dei Ministri alcuni disegni di legge da lui preannunciati che vanno incontro ad alcune richieste particolari dei postelegrafonici. In particolare Mazza ha predisposto una legge per lo sblocco delle giacenze di lettere, raccomandate, stampe, pacchi postali, versamenti in conto corrente ecc. Questo provvedimento autorizzerà l'amministrazione delle poste a ricorrere a cottimi straordinari per smaltire tutto il lavoro bloccato dalla recente agitazione.

Nell'ambito statale una vertenza che rischia di tradursi in incalcolabili disagi per numerosissime famiglie italiane è quella della scuola. Tutti i sindacati che organizzano i 250 mila professori e presidi degli istituti di istruzione secondaria sono decisi nel «no agli scrutini e agli esami». I sindacati, pur mantenendo ferme le loro decisioni di sciopero, sono disponibili per una trattativa, che dando garanzie sicure in ordine ai principali problemi sollevati dai professori, possa far rientrare la preannunciata azione di lotta che bloccherà scrutini ed esami. Malgrado questa disponibilità nessun elemento nuovo — si fa rilevare negli ambienti sindacali — è intervenuto a modificare la presente situazione.

Nei giorni scorsi una commissione formata da sindacalisti e da funzionari del Ministero della Pubblica istruzione ha esaminato i vari problemi sul tappeto stabilendo anche il costo di tutta l'operazione. L'ultima parola, quindi, spetta al Ministero del Tesoro che non si è ancora pronunciato in merito. Ci si augura ovviamente che il vertice interministeriale di oggi e la riunione governativa di domani permettano di sbloccare la situazione.

In mancanza di una soddisfacente risposta alle loro richieste i sindacati sono decisi ad attuare la lotta nelle forme stabilite che prevedono giorni di sciopero effettivo e giorni di sciopero bianco articolati per settore di insegnamento, in modo tale che la paralisi sarà totale. L'osservanza rigida delle norme, cioè lo sciopero bianco, farà saltare i tempi stabiliti dal Ministero della pubblica istruzione non solo per gli scrutini, ma anche per gli esami. Gli scrutini infatti non solo non verranno pubblicati entro il 12 giugno come stabilito, ma verranno ritardati anche successivamente, da una parte rendendo nulli i consigli di classe con la non partecipazione di alcuni membri nei giorni di sciopero per settore, e dall'altra mandando alle lunghe le operazioni, con la visione di tutti i compiti scritti e prolungando la discussione su ogni candidato

Il ritardo non riguarda solo gli scrutini delle classi che non hanno esami, ma anche quelli per l'ammissione agli esami stessi. Quindi anche la data degli esami subirà spostamenti e ritardi notevoli. Quali provvedimenti il Governo potrebbe adottare se le trattative non giungessero in porto? Difficile rispondere. Nella legislazione non c'è una norma che preveda questo materiale impedimento. Certo è che lo Stato ha il dovere di garantire un servizio pubblico primario qual è quello della scuola e conseguentemente non potrà permettere un blocco degli scrutini e degli esami «sine die».

In altre parole non ci sarebbe altra alternativa che quella di una disposizione legislativa speciale. Poiché i tempi stringono la via potrebbe essere quella del decreto legge.

Frattanto i funzionari direttivi dello Stato hanno cominciato oggi lo sciopero «bianco» che consiste nell'applicazione rigorosa delle leggi e dei regolamenti. La manifestazione, che sarà alternata da altre azioni sindacali allo studio della giunta esecutiva della federazione di categoria (DIRSTAT), si propone — afferma un comunicato della stessa DIRSTAT — di dimostrare al Governo quanto sia improcrastinabile una riforma della legislazione vigente.

La segreteria nazionale del sindacato cancellieri giudiziari ha dal canto suo indetto uno sciopero della categoria di dodici giorni.

COLLOQUIO AL QUIRINALE tra Saragat e Rumor

Roma, 27

Un lungo colloquio tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio è stato dedicato a un approfondito esame della situazione. Ufficialmente l'incontro rientra nei normali contatti informativi tra Saragat e Rumor. Tuttavia da indiscrezioni attendibili si deve aggiungere che il colloquio stavolta ha assunto una particolare importanza, essendo stati esaminati due temi di fondo: le prospettive politiche del centro-sinistra e l'attività del Governo e del Parlamento.

Si apprende poi che per domani pomeriggio, alle 17, è stato convocato il Consiglio dei Ministri.

La rivolta dei detenuti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Perugia — Polizia, carabinieri e vigili del fuoco davanti al carcere dove la scorsa notte è avvenuta la rivolta. La foto è stata fatta prima dell'incursione che ha bloccato i tumulti

L'invasione al Consiglio Comunale

Sei arresti a Napoli per le violenze in Municipio

Napoli, 27

Sei persone, tra cui uno studente universitario, sono state arrestate perchè ritenute responsabili degli incidenti accaduti ieri sera al Consiglio comunale di Napoli, nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, dove gruppi di scalmanati hanno invaso l'emiciclo riservato ai consiglieri e oltraggiato il sindaco Giovanni Principe, il quale presiedeva la seduta.

Sono intanto migliorate le condizioni dei tre carabinieri e del vigile urbano ricoverati nell'ospedale Pellegrini in seguito alle contusioni riportate nell'allontanare i dimostranti dalla sala dei baroni. Gli incidenti, com'è noto, sono avvenuti allo inizio della seduta del consiglio comunale, riunitosi con due ore di ritardo a causa di alcune manifestazioni in corso in città. Appena si è cominciato a discutere sulle cause e sulle presunte responsabilità del crollo di via Scarlatti al Vomero — dove quattro donne morirono travolte dalle macerie — numerose persone hanno scavalcato le transenne oltraggiando sindaco e consiglieri. Le intemperanze di questi scalmanati hanno provocato l'ordine di sgombero dell'aula consiliare e, quindi, l'intervento della polizia e dei carabinieri contro i quali i dimostranti si sono scagliati.

CONCLUSO DOPO TRE MESI L'ESTENUANTE PROCESSO AL TRIBUNALE DI ROMA

Oltre 241 anni di condanne per le patenti troppo facili

Uno solo dei 709 imputati è stato assolto - L'amnistia applicata per 397 degli accusati
La maggior parte delle pene è stata condonata - Il P.M. aveva chiesto 15 secoli di reclusione

Roma, 27

Dopo oltre 34 ore di camera di consiglio è stata emessa la sentenza nel pocesso per le patenti-facili. Tornato in aula insieme con due giudici, con i quali ha preso la decisione, il Presidente Ugo Niutta, è stato impegnato per oltre mezz'ora nella lettura del dispositivo. Un solo imputato è stato assolto con formula piena, 311 sono stati condannati anche se le pene inflitte a 292 di loro sono state condonate; a 397 accusati i giudici hanno applicato l'amnistia.

Dino Mancini, un imputato latitante, ha avuto la condanna più forte: sei anni e tre mesi di reclusione. Giulio Vitale è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione (con il condono di un anno). Gli altri titolari delle autoscuole e i loro complici hanno avuto pene ugualmente pesanti: quattro anni e sei mesi ciascuno Giacomo Gentile e Carmelo Pizzonia (con il condono di due anni per ognuno), due anni (interamente condonati) Domenico Carpineti, un anno e sei mesi ciascuno Angelo e Giovanni Dell'Armi. Dei quattro imputati detenuti — Pizzonia, Vitale, Gentile e Giovanni Dell'Armisolo quest'ultimo è stato scarcerato, in quanto la pena che gli è stata inflitta è coperta dal condono.

E' sempre valido, invece, il mandato di cattura contro Angelo Dell'Armi, il quale non ha goduto del condono perché è latitante. Un altro titolare di autoscuola, Alberto Spinelli, il quale veniva processato a piede libero, è stato condannato a un anno di reclusione, interamente condonato.

Le condanne inflitte ai patentati-facili variano da un minimo di sei mesi di reclusione (per coloro che hanno ammesso di avere avuto la patente irregolarmente) a un massimo di un anno e mezzo (per quelli che hanno precedenti penali). In particolare sono stati inflitti sei mesi di reclusione a 14 imputati, 8 mesi a 243 imputati, 11 mesi a due imputati, 9 mesi a 24 imputati, un anno a 5 imputati, un anno un mese 10 giorni a un imputato, un anno e due mesi ad un altro, un anno e mezzo a sette. Tutte le condanne inferiori ad un anno sono state interamente condonate. Per le altre il condono è stato quasi totale.

I giudici hanno condannato anche sei dei sette medici militari accusati di aver firmato certificati medici senza fare le visite. A questi imputati i giudici hanno inflitto anche la rimozione dal grado e, per sei mesi, la sospensione dall'esercizio della professione sanitaria.

Ed ecco le condanne per i medici: dieci mesi al capitano Aldo D'Ambrosio, un anno al tenente colonnello Teodosio Cillis, un anno e due mesi al capitano Vito Rinaldi, un anno e cinque mesi al colonnello Gregorio Selo, un anno e sei mesi al tenente colonnello Roberto Giovagnorio, due anni al tenente Vincenzo Laudisio, accusato di aver falsificato circa 120 certificati. Le pene inflitte ai medici sono state interamente condonate. Un medico militare, il maggiore Raffaele Agresta, il quale era accusato di aver falsificato un certificato, è stato assolto con formula piena: è l'unico fra i 709 imputati a uscire a testa alta da questo processo.

Nell'emettere la sentenza il presidente Ugo Niutta e i giudici Francesco Romano (sarà lui l'estensore della motivazione) e Giuliano Nardelli si sono rifatti all'origine di questa vicenda. Nelle autoscuole romane coinvolte nel traffico veniva proposto ai candidati di non affrontare la visita medica e di non sostenere l'esame di teoria. In tal modo venivano falsificati tanto i certificati sanitari, quanto i fogli rosa, nella parte in cui attestavano il superamento dell'esame di teoria.

Fra questi due documenti il tribunale ha fatto una distinzione. Ha ritenuto che il certificato medico sia un atto pubblico, «degradando il foglio rosa a semplice certificazione amministrativa». Poiché il falso in atto pubblico non è previsto dall'amnistia, è derivato che gli imputati sono stati trattati con un metro diverso: hanno avuto l'amnistia quei patentati-facili che non avevano affrontato lo esame di teoria, mentre sono stati condannati quelli che non si erano sottoposti alla visita medica.

Contro la sentenza della prima sezione del tribunale penale, emessa al termine di un processo che è durato quasi tre mesi, e a conclusione di una estenuante camera di consiglio, proporranno appello tanto il Pubblico Ministero, il quale aveva chiesto condanne per oltre 15 secoli di reclusione, quanto i difensori che avevano sollecitato assoluzioni o quanto meno l'applicazione dell'amnistia. In totale i giudici hanno inflitto agli imputati condannati 241 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Interrogazioni al Senato sugli arresti in teatro

Roma, 27

La commedia di Dacia Maraini, «Ricatto a teatro», sospesa a Montepulciano recentemente, e i cui interpreti furono arrestati, è stata di nuovo sottoposta all'attenzione del Parlamento. Oggi, al Senato, il pisuppino Naldini e i socialisti Zuccala e Codignola hanno presentato due interrogazioni per conoscere quali iniziative intenda prendere il Governo di fronte alla «proliferazione» dei mandati di cattura, prendendo appunto a pretesto tali arresti.

RADIO CLANDESTINA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La trasmittente di una radio clandestina che manda in onda trasmissioni da una località segreta di Genova

DOPO UN'INTERA NOTTE DI GRAVISSIMI TUMULTI

All'alba resa generale nel carcere di Perugia

Scontri con gli agenti - La fuga degli ostaggi
Caporioni i detenuti giunti da Milano e Torino

Perugia, 27

Il carcere di Perugia come San Vittore: per una notte è rimasto in mano ai detenuti che hanno dato vita a violenti disordini. La manifestazione iniziata come è noto ieri sera, è culminata a tarda notte con lanci di pietre e suppellettili sugli agenti dai tetti dell'istituto di pena, è rientrata solo questa mattina verso le sette. La giornata odierna è trascorsa tranquilla, dopo che sessanta detenuti erano stati trasferiti alle carceri di Ancona e Spoleto. Da Roma è giunto l'ispettore di Pubblica sicurezza Leo De Santis che ha avviato subito un'inchiesta.

La protesta è cominciata ieri sera quando un gruppo di detenuti si è rifiutato di rientrare nelle celle. Nei primi tumulti le guardie di custodia sono state sopraffatte e rinchiuse nello stanzone dove i carcerati assistono alla televisione. Poco dopo però le guardie sono riuscite a fuggire. I detenuti frattanto sono saliti sul tetto e hanno suonato a lungo la campana del carcere per richiamare l'attenzione. A guidare la sommossa sembra siano stati alcuni detenuti che erano recentemente stati trasferiti dalle case di pena di Milano e di Torino.

Durante tutta la notte i detenuti, dai tetti, hanno continuato a gettare sassi sugli agenti che erano affluiti, e che con lanci di candelotti lacrimogeni hanno tentato a più riprese di penetrare all'interno. Alle due c'è stata una prima incursione, alle tre e mezzo un'altra. Il numero dei rivoltosi andava intanto scemando. Poiché a gruppi di dieci si consegnavano alle forze dell'ordine.

La situazione all'alba era sotto controllo ed è andata ulteriormente migliorando e a poco a poco, grazie l'intervento delle forze dell'ordine, anche gli ultimi dimostranti sono discesi dai tetti rientrando nelle celle. Alle 7 i detenuti, che per tutta la notte avevano tenuto impegnata la polizia e i carabinieri, si sono acquietati.

Frattanto, mentre il carcere è sempre sotto sorveglianza anche dall'esterno, si stanno rimuovendo mobili, suppellettili, vetri e porte perché infranti o divelti. Gli investigatori ritengono che all'origine dei tumulti siano anche motivi di superaffollamento del carcere in seguito all'arrivo, tempo fa, di detenuti trasferiti dalle case di pena di Milano e di Torino.

DALLA PRIMA PAGINA

NENNI A BELGRADO

giunti nel settore ed ha espresso auspici per un loro allargamento. Dal canto suo Nenni ha detto che l'Italia ha affrontato e ancor più continuerà ad affrontare nel futuro con lo spirito della «frontiera aperta», tutti i problemi bilaterali.

Particolarmente a lungo si è protratto il colloquio con Kardelj, del quale Nenni è stato ospite a colazione. Qui la formulazione «ideologica» e politica del piano per l'Europa ha avuto il suo approfondimento maggiore. «E' una delle ideeforza della nostra epoca» dice Nenni e aggiunge che «Jugoslavia e Italia, ognuna nell'ambito della sua autonoma collocazione internazionale, possono recare un contributo assai importante alla sua realizzazione».

Domani alle 9 riprenderanno, per concludersi, i colloqui al Ministero degli Esteri. Alle 11.45 l'incontro con Tito, presso il quale Nenni si tratterrà a colazione. Un incontro interessante tra due vecchi combattenti della sinistra, approdati entrambi, sia pure in forme e misure assai diverse, ai lidi del potere, ed entrambi dopo aver rivisto assai profondamente il proprio «corpus» politico e dottrinario d'origine.

Dopo l'incontro con il Maresciallo, il programma della visita assume una tinta decisamente mondana: un ricevimento all'ambasciata d'Italia, un pranzo di gala che Nenni offrirà al suo collega belgradese. Non resterà che attendere il comunicato ufficiale, probabilmente giovedì mattina, al momento della partenza.

P. B.

LA STRAGE IN BIAFRA

due sono feriti (le condizioni di questi ultimi non destano preoccupazioni); non si ha la conferma della morte di tutti gli undici dispersi. «Ogni altra notizia non ha fondamento — ha precisato il Sottosegretario agli esteri — e sarebbe opportuno che ci si astenesse dal diffonderla. Informazioni incontrollate potrebbero influire negativamente sulle trattative in corso, giunte ormai a una fase molto delicata».

A Roma è stata raccolta intanto una dichiarazione del segretario generale della «Caritas internationalis», mons. Carlo Bayer, il quale ha detto testualmente: «Non posso considerare come morti i tecnici italiani risultanti ancora dispersi finché non ho i loro cadaveri o sento almeno due testimoni che dichiarino che sono morti». Mons. Bayer, dopo aver precisato di non essere in possesso di nuove notizie dirette, ha smentito a proposito di una sua intervista apparsa su un giornale del mattino dell'Italia settentrionale, di aver in alcun modo fatto l'ipotesi che i dispersi siano stati uccisi da truppe nigeriane e di aver riferito ad alcuno di un suo colloquio con il col. Ojukwu, capo del Governo biafrano.

ROSSELLI-LORENZINI CAPO della Flotta Sud-Europa

Bruxelles, 27

Il generale Lemnitzer, comandante supremo delle forze alleate in Europa ha reso noto oggi la nomina (con decorrenza 3 luglio prossimo) dell'ammiraglio Giuseppe Rosselli Lorenzini alla carica di comandante delle forze navali alleate Sud-Europa. Nel nuovo incarico l'ammiraglio Roselli Lorenzini sostituisce lo ammiraglio Luciano Sotgiu il quale rientra in Italia.

SI AGGROVIGLIANO LE INCHIESTE NEL DRAMMATICO «GIALLO» DI VIAREGGIO

Le accuse della moglie di Meciani provocano una indagine ministeriale

Non è ancora giunto il teste francese - Nuovo interrogatorio di Della Latta

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 27

Le accuse che Marcella Farnocchia, la moglie di Adolfo Meciani, lanciò domenica scorsa contro Carabinieri, Magistratura e direzione del carcere e cioè di non avere saputo impedire che suo marito attuasse il drammatico tentativo di suicidio nella cella del carcere Don Bosco di Pisa, hanno provocato — com'era facile prevedere — l'intervento del Ministero di Grazia e giustizia che ha incaricato il Procuratore della Repubblica, dottor Raoul Tanzi, di condurre un supplemento di indagine e di riferire. Il tentato suicidio di Adolfo Meciani era stato oggetto di una inchiesta da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dottor Di Stefano e si era conclusa senza che venisse rilevata alcuna responsabilità a carico di coloro che avevano l'incarico di sorvegliare il proprietario del bagno «La pace».

Il giudice istruttore dottor Mazzocchi ha ricevuto in questi ultimi tempi alcune lettere anonime. Ne ebbe, a quintali, il padre del povero Ermanno, ne riceveva in continuazione la polizia, ne hanno ricevute i giornali. Poteva sfuggire il magistrato alla rigida norma della mitomania italica? Ma siccome un giornale, ieri, ne approfittò per dire che il giudice Mazzocchi era stato minacciato di rappresaglie contro il proprio figlio, il giudice si è vivamente risentito e ha detto: «Smentisco nella maniera più assoluta. E' una notizia falsa. Ho ricevuto, è vero, lettere di grafomani ma mai minacce di questo tipo».

Noel Veneziano, il francesino che viene da Parigi per testimoniare su una circostanza che non sarà forse determinante agli effetti dell'inchiesta ma è pur sempre un particolare da chiarire, non è ancora arrivato. Doveva arrivare stamani, poi nel pomeriggio, poi verso sera. Gli investigatori hanno dato versioni discordanti per tenere lontani i curiosi.

Noel ha diciassette anni. E' nato a Issy le Moulineaux, è figlio di italiani (suo padre è ciociaro, di Frosinone, ha fatto il minatore in Francia e ora è in pensione). Noel sembra sia un ragazzo irrequieto. Una volta è scappato di casa: un'innocente avventura. Ma il padre è sempre stato preoccupato di questo figliolo e una volta minacciò di rivolgersi al Tribunale dei minorenni.

Rodolfo Della Latta è stato nuovamente interrogato questa mattina dal giudice Mazzocchi. Un'ora e quarantacinque di domande: dalle undici a un quarto all'una. Questa sera il giudice istruttore ha raggiunto Viareggio per ascoltare alcuni ragazzi nell'ufficio del Pretore. E' il solito gioco di incastri che continua con pazienza: ogni pezzo al suo posto per vedere se se ne tira fuori alla fine un disegno completo e credibile.

Domani giungerà a Viareggio il Procuratore generale prof. Mario Calamari. Sembra che l'alto magistrato ascolterà Marcella Meciani sempre in merito alle accuse che la giovane signora lanciò l'altro ieri nel corso della conferenza stampa convocata in casa sua. Il Procuratore della Repubblica di Pisa dottor Tanzi, avvicinato in serata, ha detto riferendosi a quelle accuse: «Ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni, salvo poi stabilire quale è la verità. Si può dire che è giorno anche quando è notte. Non vi pare?».

Fulvio Apollonio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Il candidato Thomas Bradley in un momento della sua campagna pre-elettorale

SPETTACOLO DI GALA

Lo spettacolo comincia prima dell'opera, fuori del teatro, e non si esibiscono i cantanti le comparse i ballerini i musicanti il direttore d'orchestra, ma gli uomini e le donne del pubblico, che scendono davanti al palazzo da macchine grosse e lucide, mentre gli autisti con il berretto nella mano aprono gli sportelli; un enorme maggiordomo in livrea si toglie il cappello piumato e crea l'atmosfera medioevale con la sua riverenza servile e austera. Si determina il flusso nell'atrio nel fumoir nel buffet. Ogni donna ha il suo uomo e le coppie altere solenni e silenziose iniziano ad affollare le sale.

Le luci scendono dai lampadari e illuminano le pareti gli specchi i tappeti la gente. Gli uomini sono uniformi nei loro vestiti a frak a smoking, lugubri come spazzacamini tristi, appena usciti dalle soffitte e dagli scantinati.

Le donne sono multicolori variopinte, assolutamente diverse l'una dall'altra; dapprima coperte di pellicce lunghe o corte, a cappotto a mantello a stola, di visone ermellino persiano cincillà; dopo si scoprono e appaiono spalle nude, petti nudi fino ai fondamenti dei seni, braccia nude; i vestiti sono lunghi fino a coprire i piedi e i tappeti o corti per lasciare le gambe scoperte; alcune gambe sono inguainate in larghi pantaloni, altre in calze dorate o argentate. I piedi sono stretti in scarpette col tacco altissimo o basso, con fibbie d'oro o d'argento. I colli sono circondati da collane grosse o minute, di perle diamanti e rubini, sfaccettati e lucenti; le orecchie hanno appendici preziose bianche gialle piccole o grandi. La pelle è cosparsa di cipria e di colore; le ciglia e le sopracciglia sono pitturate di nero, ingrossate prolungate spelate; le labbra arrossate, le unghie lunghe e colorate di rosa rosso o bianco. Le vesti sono larghe o strette, a svolazzi, di forme imprevedibili, di raso seta o velluto, ognuna necessariamente nuova e categoricamente diversa dall'altra. Per una legge non scritta, ma osservata più delle leggi scritte, nessuna donna può indossare lo stesso vestito più di una volta, oppure un vestito uguale a quello della sua amica o della sua nemica.

Dalle carni e dai vestiti si sprigionano profumi tenui aspri amari dolci, contradditori, che si respingono e si urtano, riempiono l'aria, si diffondono nelle sale e impregnano le pareti, senza riuscire tuttavia a mescolarsi e amalgamarsi. Ogni donna non ha il profumo del suo corpo, ma quello che viene da Parigi dalla Persia dalla India e dalla Russia, e ogni odore vuole prevalere e dominare per non lasciarsi assorbire.

Le donne hanno rinunziato alle proprie chiome, alla bellezza e alla spontaneità dei loro capelli, sicché appaiono nella testa artificiali inarmoniche incoerenti come bambole costruite da cattivi artigiani. Parrucche enormi, come ceste di verdura, sovrastano volti graziosi e gentili, mentre facce grottesche e grossi crani sono appena coperti da parrucche sottili, che si schiacciano contro la cute.

Alcune donne da molti anni non più adolescenti hanno trecce lunghe fino ai fianchi, dai colori inverosimili; altre hanno i capelli tagliuzzati, come i loro mariti, di cui sembrano fratelli. Chi ha i capelli naturali, li ha tinti con colori assai dissimili dai propri.

Sembra la festa della trasformazione, la gara ad apparire diversamente, come se ogni donna avesse un'angoscia profonda e una infelicità nascosta, che la inducono a rifiutare e disprezzare il proprio corpo per assumere aspetti colori e perfino odori diversi e contrari a quelli che le appartengono naturalmente. Ogni donna vuole apparire più giovane, più bella e affascinante e ricorre ad artifici a raggiri e camuffamenti, che ne alterano e ne deteriorano la personalità e la rendono veramente goffa, priva di quella grazia e di quella dolcezza, che sono attributi di ogni creatura femminile.

Allorché le sale sono piene, comincia il colloquio collettivo; dapprima sono dialoghi a due a tre a quattro, ma dopo i gruppi si mescolano, si confondono, si riuniscono si assommano, sino a che si forma una folla compatta e stretta, come le acciughe nella botte. E tutti parlano simultaneamente; le voci femminili prendono il sopravvento, fino a quando gli uomini sconfitti tacciono del tutto. Allora non è più un cicaleccio, un mormorio, ma un grido, un urlo unico e molteplice di gente, che parla senza ascoltare.

La incomunicabilità trova così la sua conferma e la sua smentita; tutti comunicano con tutti, ma nessuno parla veramente con qualcuno. Le parole sono urlate, escono dalle labbra e non entrano neppure nelle orecchie, si soffermano nelle sale, rimbalzano sugli specchi e si disperdono nei corridoi attigui.

D'improvviso le luci si attenuano, la folla si disgrega e si scompone, entra nel ventre del teatro e si chiude finalmente nel silenzio, mentre l'orchestra diffonde suoni inascoltati.

* * *

Gli uomini in smoking e le donne in pelliccia formano la classe dei ricchi, che non sanno come spendere le loro ricchezze e non riescono a scalfirle, comprando pellicce e parrucche.

Esistono anche i poveri, che hanno soltanto da mangiare, e i poveri che non hanno neppure da mangiare.

Io amo i poveri, perché sono semplici spontanei umili, e li sento fratelli, più attigui alla natura e a Dio. La povertà è la ricchezza della terra.

Certamente è ingiusto che ci sia gente che soffra la fame e il freddo, che patisca nell'ignoranza e nella miseria; bisogna lottare affinché la povertà venga sconfitta e scompaia dalla vita e dalla storia, perché è un fenomeno disumano e anacronistico. Ma allorché non vi saranno più poveri a vivere sulla terra, mancherà un patrimonio prezioso: la semplicità la sincerità la bontà e la sofferenza, la fede e la speranza, la umiltà.

E gli uomini allora non dovranno e non potranno desiderare niente, avranno il benessere e l'opulenza, saranno ricchi e perciò più disperati e infelici dei poveri.

Alfio Ferrisi

PRIMO RAGGUAGLIO DI UN VIAGGIO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE E A BERLINO

Non mancano all'appuntamento migliaia di cigni del grande Nord

Suggestivi spettacoli sulle bianche sponde della Havel dove vengono a svernare poiché sono sicuri che la gente porta loro da mangiare - Un paesaggio antartico animato anche da anatre e gabbiani

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, maggio

L'inizio della primavera era già trascorso da settimane, ma la coltre di neve che ricopriva tutta la grande città non accennava ancora a sciogliersi. Con una pachidermica «Oldsmobil» la signora Hektoen — che ci ospita nella sua villa sita in Grunewald, la sterminata foresta berlinese — ci condusse «a vedere i cigni», queste leggiadre creature che a migliaia vivono presso i laghi berlinesi.

Maestosa automobile

Le sono grato per questo delizioso appuntamento con la natura e prometto di scriverci sopra un articolo. «Oh sì — dice con bello spirito la signora — perché scrivere sempre di politica, i giornali vanno perdendo il gusto di certe cose che prima facevano tanto terza pagina. Ora i reportages sono quasi sempre dominati dai temi politici, che barba!».

La maestosa automobile, con sospensioni da gommapiuma, veleggia sul nastro d'asfalto che si snoda tra i boschi innevati: il ronzio del motore è quasi impercettibile; sul lunotto e sul parabrezza all'interno della vettura due minuscoli apparecchi elettrici emettono aria secca che impedisce ai vetri di appannarsi, una musichetta da filodiffusione fonde le sue dolci note col tepore del calduccio, dentro; fuori freddo polare, distese d'acqua e di abeti, giochi alti di gabbiani nel vento.

Siamo nei pressi di Teufelssee (Lago del diavolo), quella parte di Grunewald bagnata dalla Havel, il secondo fiume di Berlino, molto più grande della Sprea. Per qualche chilometro il fiume sfocia in una vasta insenatura, un golfo circondato da colline su cui svettano alte le abetaie, ai bordi delle rive l'acqua è ghiacciata e forma un vasto tappeto bianco su cui si muovono migliaia di cigni, anitre, gabbiani giganti.

Alt! Inforchiamo i soprabiti e ci avviciniamo lentamente alla riva, attenti a non sdrucciolare sul ghiaccio. La moltitudine dei cigni non mostra alcun segno di apprensione, penetro facilmente in quello spumeggiante mare di penne bianche, si lasciano avvicinare, posso addirittura accarezzarne con le mani i candidi manti.

Gli uomini sono loro amici ed essi sono amici dell'uomo, almeno qui, in questo incantato lembo della foresta berlinese. Ogni giorno molta gente viene qui a dar loro da mangiare, sulla riva si trovano chioschi dove vendono pane e biscotti per il leggendario volatile, accanto alla mostra si fermano altre macchine, ne discendono donne, uomini e bambini, con cestini colmi di pane affettato che distribuiscono alle bestie.

Assedio pacifico

Mi ci provo anch'io, subito sono attorniato da decine di cigni che addirittura mi strappano i bocconi dalle mani, mi beccano al petto, alle spalle per richiamare la mia attenzione. Si resta estasiati da quel pacifico, gioioso assedio, anche se sulle prime l'improvviso contatto con quelle bestie sconcerta: sono enormi, la testa di alcuni esemplari quasi vi arriva al collo, il colpo di becco per afferrare il cibo è potente anche se innocuo, a volte emettono un suono fra stridulo e cavernoso che dà la misura della loro forza, il loro odore, pur non sgradevole, è tipicamente ferino, mette nell'aria un afrore antico, un sentore animale di nordiche lontananze, emana dai loro branchi un flusso selvaggio che scompiglia i miti, i ricordi, i liliali incantesimi di Ciaikovski, si avverte nel leggiadro uccello lacustre tutta la possanza della foresta.

Ne osservo le zampe di palmipede, con l'arto grande quanto una mano, l'arco ampio delle ali, l'occhio vivo, intelligente, nero, la strana eleganza del lungo collo, la solennità seppur goffa del portamento, la loro grazia è tutta sull'acqua, sulla terra sono pesanti, impacciati. Deve essere questa una razza particolare, non ho mai visto cigni così grandi. Emigrano ogni anno dal circolo polare artico alle coste americane ed europee, vengono a svernare nei mesi più freddi e poi scompaiono, tornano nel Grande Nord.

E' mezzogiorno, qualche timido raggio di sole spunta su quel paesaggio boreale, lampeggia sul favoloso nitore di quegli animali. Bisogna rientrare in macchina, non si regge più di quindici minuti ai fendenti del vento, gelido, spietato come il «blizzard» della calotta antartica. Sulla «banchisa» spunta altra gente, cresce la folla degli amici dei cigni, compaiono slittini e frotte di bimbi che si rincorrono ruzzolando allegramente sul ghiaccio: si ripropongono i temi di Brueghel, i suoi sognanti paesaggi nordici pur frizzanti di vita, capisco quel magnate americano morto nei giorni scorsi che si è fatto mettere ai piedi del letto una tela del grande pittore fiammingo: ha voluto chiudere per sempre gli occhi nella visione di quelle fiabesche immagini di vita, un vero e proprio canto del cigno morente.

A una certa distanza dalla riva, sparpagliati in bell'ordine, si vedono cani lupo accucciati sulle zampe posteriori, fermi fissi, immobili. Ci sono anche nei quadri di Brueghel, anche se non con quel rigore teutonico. Da quella singolare schiera tutto-front, si leva a tratti solo qualche gemito, di tristezza più che altro, un vero cane tedesco non conosce la protesta, anche coi tempi che corrono. I loro padroni, impegnati a scattare foto ricordo, li lasciano lì, impedendogli di avvicinarsi al bagnasciuga per non spaventare i cigni, loro così neri e quelli così bianchi. Non gli è stato ordinato di accucciarsi, sanno che devono farlo e, appena scesi dall'auto, si dispongono rassegnati in quella positura.

Del resto basta percorrere una qualsiasi strada di Berlino per assistere a quello spettacolo: i cani attendono, pazientemente accucciati, fuori della porta, la padrona che è entrata nel negozio per la spesa, a loro infatti non è permesso di entrare, lo sanno e non battono ciglio. A volte si vedono presso i negozi file di tre, quattro, cinque cani, seri, composti, ognuno al proprio posto, scrutare con occhi melanconici la porta da dove, chissà quando, la padrona si deciderà ad uscire. Vedi il luogo comune: attendere tutta una vita. In quell'incommensurabile tristezza che solo l'occhio d'un animale sa esprimerci, v'è come il presagio d'una condizione umana irreversibile, d'un male dell'uomo sottile e inalienabile, la dimensione canina dell'«apartheid».

Ma la famosa disciplina tedesca ha anche i suoi scandali: ecco, infatti, che un bel «pastore» non ne può più, rompe la consegna e se ne va dritto sul bagnasciuga a curiosare tra i cigni, i quali non mostrano in verità panico alcuno e ostentano la più olimpica indifferenza. Curiosare non è esatto dire, si vede subito, infatti, qual è il motivo della diserzione, peccato di gola: sta facendo piazza pulita dei «pfannkuchen» (frittelle dolci) disseminati sulla spiaggia e disdegnati dai cigni che preferiscono i pezzi di pane. Il cane mangia tranquillamente, spalla a spalla, coi pennuti e scattiamo anche noi una foto, la occasione è troppo bella per mancarla.

Immenso stupore

Ultima foto: prima un'auto, poi un'altra, poi un'altra ancora, così come sono arrivate sulla spiaggia, puntano il muso sulla riva e superano tranquillamente la linea d'acqua con grande, immenso stupore dei miei bambini. Sono anfibie e si addentrano nel fiume filando lontane, inseguite da nugoli di anitre e gabbiani che le assediano, gli giocano attorno, si posano sui tetti, con un frinio di cui le colline ci rimandano l'eco. Così si divertono i berlinesi.

Plinio Salerno

Rose nuove in passerella

Roma, 27

Novantadue varietà di rose di tutto il mondo si contenderanno sabato 31 maggio la corona della Teodolinda, il premio che ogni anno l'Associazione Italiana della Rosa mette in palio fra tutti i creatori della più bella e profumata rosa.

Al primaverile appuntamento nello smagliante Roseto di Monza, voluto e realizzato dall'ingegner Niso Fumagalli, il presidente della Candy, appassionato ed esperto rosaista conosciuto in Italia e all'estero, sono quest'anno presenti 19 creatori di rose in rappresentanza di 8 Paesi (Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Irlanda, Italia, Olanda e Portogallo).

Nel settore appositamente riservato, e dove per due anni sono state tenute sotto attenta osservazione, 53 piante ibride di thea, 35 floribunde e 4 sarmentose si sottoporranno al giudizio della Giuria Internazionale, la quale è stata chiamata ad eleggere «La rosa profumata 1969», «La rosa dell'anno» e «La più bella rosa italiana». Alla rosa vinvitrice del Primo Concorso verrà assegnata una fedele riproduzione della regale corona di Teodolinda; mentre Medaglie d'oro e Certificati di Merito andranno ai vincitori degli altri due Concorsi.

La Giuria, che è composta oltre che da tecnici, esperti, floricoltori e studiosi, potrà contare anche sull'apporto di pittori, scrittori, poeti, creatori di moda, artisti; tutte persone qualificate ad esprimere un valido e motivato giudizio sul nuovo colore o la forma di una rosa.

La simpatica e gentile manifestazione inizierà quando la Giuria, alle ore 9, procederà all'esame delle varietà concorrenti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Fondi — Carlo Falangola, 55 anni, ex attore, disoccupato, parla con il medico curante Annibale Fasile (a destra), che si è interessato per farlo ricoverare al Groote Schuur, nei primi giorni di giugno, per essere operato probabilmente dal prof. Christian Barnard

La rassegna dei libri

La frontiera dell'adolescenza

Un vero abisso separa l'uomo di oggi da quello di ieri e questo abisso lo ha scavato prima di tutto la scienza, e conseguentemente, la tecnica, non soltanto fornendo dati nuovi sul mondo e sull'uomo, trasformando le condizioni di vita e reclamando d'urgenza una vera rivoluzione nelle istituzioni, ma soprattutto suscitando uno spirito nuovo che impronta il modo di ragionare e influenza le reazioni morali.

Nonostante, il mondo moderno vuole che gli adolescenti non siano imbottiti di scienza, bensì che abbiano il gusto dell'apprendere e dell'informarsi, sappiano come aggiornarsi, partecipino all'accrescimento interrotto della tecnica e delle scienze, addestrino lo spirito a cogliere via via ed a sfruttare le occasioni di arricchire quella stessa cultura con cui si sono nutriti e che alimentano con la loro personale partecipazione.

Gli adolescenti hanno assimilato prontamente nuove tecniche e nuovi atteggiamenti mentali, differenziandosi più nettamente che in altre epoche dai genitori e dagli insegnanti rimasti a ripetere un modo di educazione e di scuola statici o comunque troppo conservatori di fronte al dinamismo del vivere e del produrre. Ad opera dei mezzi moderni di informazione, l'evoluzione del sapere, un tempo lenta, è diventata rapidissima e ha creato la difficoltà di assimilare sufficientemente e di tradurre nella pratica i nuovi dati che continuamente vengono ad arricchire la conoscenza del cosmo e dell'uomo e che, per di più, obbligano a rinunciare a parecchie concezioni fino a ieri correntemente ammesse senza verifica.

La civiltà industriale, nelle sue molteplici fasi, è stata superata dalla civiltà ottica, e questa, a sua volta, dalla civiltà cosmica che pone la vita dell'uomo su nuove dimensioni di spazio e di tempo, in cui la giornata è un battito d'ala, il continente è la nuova patria, e il quarto uomo di Alfredo Weber, «la massa», ha spezzato le barriere della consuetudine statica, e pesa sul divenire del mondo con i suoi massimi interrogativi: il frettoloso livellamento, il feticismo propagandistico, la mascolinizzazione della donna, la frantumazione del nucleo familiare, la mutazione continua della professione, l'eccessiva indulgenza degli adulti, il precoce adultismo dei giovani, la revisione delle strutture educative e sociali, l'incalzare dell'erotismo, la fruizione dei beni pratici.

Però, nonostante che l'esistenza è oggi, e lo sarà ancor più tra breve, molto diversa da quella che ebbero gli uomini del passato, l'uomo rimane condizione insostituibile di tutte le cose; il progresso materiale rende la cultura accessibile a tutti, dilata il tempo libero, libera la donna da pesanti fatiche domestiche, ma il problema dell'uomo conserva la sua centralità e sempre più ha importanza il suo modo di adattarsi alle nuove e dinamiche strutture, le quali, quando si ha una evoluzione rapida come quella di oggi, debbono necessariamente essere elastiche, tanto elastiche che ci viene a dire con Paul Valéry: si tratta di fare degli uomini pronti ad affrontare ciò che non fu mai.

Di fronte a questo evolversi vertiginoso dei sistemi della vita umana, è necessario non soltanto esigere e promuovere riforme imponendo revisioni, ma modificare profondamente il processo formativo dei giovani, stabilire quasi una diversa misura dell'uomo con una gestazione lunga, impegnata e piena di ansie per la creatura che nascerà; in altri termini, il progresso umano obbliga e nel contempo aiuta l'uomo, e particolarmente il giovane, a specializzarsi in ciò che è più profondamente umano. E se l'infanzia e l'adolescenza sono l'età preziosa in cui s'impara, in cui ci si istruisce, ci si educa, sono soprattutto il tempo privilegiato in cui «s'impara ad imparare» proprio con l'intento di meglio affrontare le scoperte e gli addestramenti successivi, questa infanzia e questa adolescenza costituiscono il momento centrale in cui si debbono preparare le fondamenta della personalità intellettuale e morale

Nel secolo scorso si poteva affacciare il timore che questo uomo nuovo sarebbe stato soffocato dallo scientismo; oggi, invece, si diffonde la consapevolezza che la formazione dello spirito, o più precisamente di tutta la personalità, è cosa ben più importante dell'istruzione. Il punto focale di questa formazione profondamente umana è l'adolescenza che, per la sua poliedricità, è l'età ingrata per eccellenza, un dio con un milione di volti, che può diventare l'idolo di una mitologia suscitatrice di sovversione e di violenza, anziché la serena e saggia misura dell'uomo consapevole e pago della sua humanitas.

Di fronte a tali problemi insorgenti talvolta con una violenza senza pari, l'educazione degli adolescenti presuppone l'educazione degli adulti e cioè, chiaramente parlando, poi ne l'educazione dei genitori con il perenne aggiornamento sui maggiori problemi dell'epoca, da quello religioso a quello sessuale, da quello del comportamento a quello della partecipazione democratica e politica; una scuola di orientamento scolastico e professionale, una scuola del dialogo in cui i giovani si trovino in un continuo contatto dialettico di chiarificazione in associazioni giovanili e in attività di gruppo, le quali sono gli strumenti e le occasioni di cui l'adulto — soprattutto educatore — si potrà valere per stimolare e sviluppare il civismo e l'onestà, lo spirito di responsabilità e il metodo della discussione, l'autoaffermazione l'autocontrollo e l'autocritica, senza i quali soprattutto l'uomo moderno non potrà consapevolmente vivere e lottare per la ricerca del vero, del bello, del buono e del divino, cioè essere compiutamente e profondamente uomo.

Nella creazione di questo mondo di oggi e di domani, la responsabilità pesa prevalentemente sugli adulti che devono sentire la necessità — inevitabile oggi — di rieducarsi di continuo e di trasmettere risultati e valori alla nuova generazione, con la netta persuasione che saranno sottoposti ad una continua verifica e superamento delle posizioni raggiunte, per cui col crescere delle conoscenze il dovere dell'apprendere sarà d'ora in poi bivalente, impegnando giovani e adulti all'edificazione di una civiltà perennemente in cammino.

Questo è in sostanza il messaggio che Enzo Petrini rivolge — con uno stile chiaro e con motivi pregni di umanità — nella sua recente pubblicazione («Frontiera adolescenza», Le Monnier, Firenze) a genitori, insegnanti, orientatori, ma penso anche agli stessi giovani cui sta a cuore il destino di vivere su misura per un domani non ponderabile, anche se illuminato da una incomparabile fede nell'intelletto umano e nell'amore del prossimo.

Tullio Bressan

Mostre d'arte

ZIGAINA

Due mostre simultanee di Zigaina, una a Udine, galleria del Girasole, inaugurata il 14 maggio, e l'altra a Verona, galleria dello Scudo, inaugurata il 20 maggio. Una trentina di disegni esposti nella prima (parecchi sono fuori catalogo), ben 45 fra dipinti e disegni esposti nella seconda e, in questa, anche qualche disegno, pochi, di dieci o dodici anni or sono. (Detto fra parentesi, la galleria dello Scudo, in via Scudo di Francia, nel cuore della Verona storica a un passo dalla piazza delle Erbe, è una istituzione nuova che occupa tutto un appartamento di un palazzo antico, appartamento ottimamente adattato: la galleria ha già ospitato alcune mostre molto intelligenti e significanti).

Si dice comunemente che Zigaina sia, e credo che lui stesso pensi di esserlo, un pittore di «contenuto». A comprovarlo ci starebbe tutta la carriera: i primi paesaggi dell'esordiente, che contenevano la solitudine della Bassa friulana; gli Orti di Getsemani e le Crocifissioni, che contenevano l'evasione verso l'ascesi; i Cavalli Morti e Cavaliere, che contenevano la trasposizione in chiave epica della continua lotta dell'uomo contro le forze che lo rendono schiavo; il periodo neorealista, che conteneva in chiave cronachistica e classista le lotte dei braccianti; poi, via via, le Ceppaie, le Famiglie al Telefono, le Naturemorte con le lische di pesce, i Generali, gli Interni con Figure, le storie di Alessandra, gli Animali, i Lavabi, i Dormitori e, infine, gli Uccelli nell'Erba e i Colli di Redipuglia e le Farfalle che depongono le uova.

Il «contenuto», è vero, è andato perdendo i contorni del racconto più o meno realistico, li ha perduti del tutto, è svanito come forma ed è rimasto come allusione abbastanza ermetica, emblematica, sibillina e, per certe inflessioni espressionistiche, inquietante. Il contenuto, dunque, privato dello spessore storico, rimane come tema poetico, di poesia civile, combattiva, con le sue venature di denuncia e d'insurrezione. Zigaina stesso, nel bel catalogo della mostra di Verona, dice: «Non sono un contemplativo. Per questo la realtà mi ha sempre coinvolto; la realtà o più semplicemente la vita: quella di tutti» e «...la scelta del tema non è mai casuale né esteriormente di gusto, ma sempre fondata su un rapporto interiorizzato di amore-odio, di tenerezza-orrore»

Ecco che, essendo nella «gioia dell'invenzione formale», siamo oltre il contenuto, siamo nella pittura «libera dalle scorie della passione» (contenutistica). Un illustre pittore francese, Maurice Denis, disse: «Rammentarsi che un quadro, prima di essere un cavallo di battaglia, una donna nuda o qualsiasi altro aneddoto, è essenzialmente una superficie piana ricoperta di colori disposti in un certo ordine». Insomma la pittura rimane sempre pittura anche dopo l'assemblage, il flottage, il collage, il dripping, l'environment; dopo Duchamp, dopo Schwitters, dopo Fontana, dopo Burri.

Zigaina è nato nella pittura e vi è sempre stato, vi è stato sempre di più, sempre di più impegnandovisi, affondandovisi e la sua è una vera storia di pittore, coerente, omogenea, logica che, dopo un quarto di secolo, ha uno sviluppo che continua sullo stesso filo. Nelle due mostre simultanee troviamo la conferma più aperta della «gioia dell'invenzione formale». I disegni sono, è noto, quasi sempre colorati e condotti con tecniche miste: matita grassa, cere, colori ad olio fortemente diluiti in acquaragia. I disegni sono appunti, istantanee di idee, ricerche di linguaggio sul segno, sul colore, sul tono; sono studi preparatori dei dipinti, vere e proprie esercitazioni sull'interpretazione di una forma o su un accostamento o contrapposizione di colori e, di più ancora, sulla espressività della linea e sulla nitidezza del colore. Così un disegno diventa come un dipinto, è senz'altro un dipinto, con tutta la magia del contenuto e con tutta la malia della forma. I bellissimi fondi, nei disegni e nei dipinti, magistrali per la purezza dell'impasto sottile e immediato e per la vibrazione della superficie tonale spartita quasi sempre in due zone sovrapposte, chiara, aerea, luminosa la superiore, ombrosa e corposa l'inferiore sulla quale generalmente campisce l'episodio oggettuale ottenuto con impasto compatto e complesso di giochi cromatici per l'incontrarsi di colori, di tocchi, di sovrapposizioni, d'incisioni fatte col taglio della spatola: fondi ed episodi volti alla comunicazione più intensa, creature di un'intelligenza rigorosa, eppure anche di una esplosiva emotività.

Pochissimi pittori si autocontrollano come fa Zigaina, sono come lui razionali, pianificati e precisi, e quell'incessante, instancabile e fecondo disegnare, bozzettare, studiare, pensare è la riprova della ricerca sistematica, dell'ordine mentale, della disciplina, della volontà; dell'organizzazione, insomma, di ogni possibilità di scoperta, d'invenzione e di produzione, proprio come, si potrebbe dire, avviene nel centro direzionale di una moderna industria. Eppure tutto ciò converge e sfocia nella pittura, in una pittura che assorbe il contenuto e ne fa, più ancora che l'atmosfera di enigma intellettuale in cui viene presentato, un fatto dell'anima, passionale, poetico.

A me sembra che in questo fondersi di facoltà razionali — che svolgono i temi della cultura — con facoltà d'artista — che coinvolgono nel gusto della pittura — stia il carattere peculiare di Zigaina, la sua originalità, la sua forza che gli consente di essere ben moderno e attuale senza diserzioni in barocchi espedienti irrimediabilmente effimeri.

A. M.

Sette pittori

Sette pittori alla galleria Il Tribbio di Trieste: Caverni, Fantuzzi, Monachesi, Patuzzi, Rognini, Sormani e Virio. Siamo sul terreno delle ricerche postimpressionistiche, in prevalenza paesaggi, condotte con mestiere sicuro e con matura sensibilità coloristica. Ma, quanto a originalità dell'invenzione, si affermano Sante Monachesi, per le casette e i fiori dal rigido contorno che campeggiano nel vuoto candore circostante suggerendo un magico incanto e il triestino Marino Sormani presente con due vedute carsiche, dove vigneti a pastini e casupole si disegnano nell'aria senza tempo della memoria che restituisce il nitidissimo disegno e la severa rispondenza dei colori della pittura quattrocentesca.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AFFISSA LA DELIBERA PER LE OPERE ESECUTIVE DEL SECONDO LOTTO

Il complesso ospedaliero di Cattinara non sarà terminato prima del 1972

L'assessore regionale alla sanità Devetag in risposta al consigliere Trauner ha precisato che nessun progetto riguardante il nosocomio è stato bloccato

Una nuova tappa è stata raggiunta sulla ormai troppo lunga strada che dovrebbe portare alla costruzione del tanto necessario complesso nosocomiale di Cattinara. All'albo dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, è stata affissa iersera la delibera concernente il progetto esecutivo del secondo lotto dei lavori, comprendente l'esecuzione delle strutture portanti, dei muri esterni e delle coperture.

Il progetto — approvato dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti — sarà inviato, non appena adempiute le formalità di legge, al Comitato tecnico regionale, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici, che vaglia tutte le opere pubbliche di una certa mole; ad esso sono demandati l'esame e l'approvazione in linea tecnica. Lo iter prevede quindi il perfezionamento della procedura per la stipulazione dei contratti di mutuo, prima di procedere alla gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori. Se si pensa che tali pratiche coprono un periodo che va in linea di massima dai due ai tre mesi, si può facilmente rilevare che l'inizio dei lavori, sul terreno di Cattinara, non potrà avvenire prima dell'autunno prossimo. La durata delle opere di costruzione dovrebbe aggirarsi sui due anni, per cui non prima del 1972 l'ospedale di Cattinara potrà essere completato pelomeno nelle sue parti essenziali. Il preventivo di massima, come noto, comprende la somma complessiva di 6 miliardi e 500 milioni di lire; per quanto riguarda il secondo lotto, è disponibile l'importo di un miliardo e 800 milioni di lire, mentre i lavori di sbancamento hanno comportato una spesa di 80 milioni.

Il tempo passa, però, e purtroppo si è ancora ben lontani dalla mèta finale, costituita appunto dall'inaugurazione del complesso di Cattinara, che solo potrebbe dare respiro al vecchio e sovraffollato Maggiore. Nel corso della recente cerimonia per l'apertura dell'anello sotterraneo di scorrimento, lungo il perimetro che va da via Pietà a via Stuparich, il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, aveva detto che si rende necessario proseguire nell'opera intrapresa con costanza e fiducia, nonostante le innumerevoli difficoltà e le immancabili amarezze, forti della convinzione di compiere una opera altamente sociale, di lavorare per la migliore soddisfazione di una necessità primaria della cittadinanza: la tutela della salute, intesa come fondamentale diritto della persona e interesse della collettività. E' un richiamo, questo, che va fatto proprio in presenza di questo nuovo adempimento che gli Ospedali Riuniti hanno concretato, per parte loro, ma che ora deve venir completato dagli organismi competenti.

Il problema delle attrezzature ospedaliere è quanto mai sentito nella nostra città, e anche recentemente notevole perplessità aveva provocato la notizia sul rinvio della realizzazione di alcuni istituti universitari e dello stesso nuovo complesso ospedaliero di Cattinara. L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato fatto dal consigliere regionale avv. Trauner, al quale proprio ieri mattina l'assessore regionale alla sanità, avv. Devetag, ha voluto rispondere, precisando che nessun progetto riguardante il nosocomio di Cattinara è stato bloccato: i lavori — è stato sottolineato — proseguono rispecchiando il piano dei tempi prestabilito.

Per quanto riguarda le carenze strutturali di attrezzature tecnico-sanitarie a disposizione della Facoltà di medicina, l'assessore ha osservato che «bisogna ricordare le enormi difficoltà di impianto di una facoltà così impegnativa e così giovane a Trieste». Ma ha assicurato che «ogni sforzo sarà compiuto da parte degli organi responsabili per dotare la Facoltà dei mezzi necessari, sia nell'interesse degli studenti sia per quello degli assistiti». Si deve riconoscere — ha proseguito Devetag — che l'ente ospedaliero è riuscito a realizzare, nonostante le difficoltà incontrate per ragioni ambientali, un assetto del tutto funzionale, che finora non ha dato luogo a inconvenienti gravi né dal punto di vista scientifico né tanto meno da quello assistenziale. Comunque la Giunta regionale segue costantemente la situazione e i suoi sviluppi».

L'assessore Devetag ha riferito quindi di essersi incontrato recentemente con il Sottosegretario alla Sanità, Usvardi, con il prof. Valdoni, presidente del Consiglio superiore di sanità, con il prof. Zatti, preside della Facoltà di medicina: a questo livello — ha assicurato — si è dato inizio a un esame approfondito dei tempi e delle modalità con cui verrà affrontato il grave problema della Facoltà di medicina.

Nuova apparecchiatura donata agli Ospedali

La Cassa di Risparmio di Trieste, in sede di ripartizione degli utili dello scorso anno, ha deciso di donare agli Ospedali Riuniti un apparecchio «Drake Willock» per emodialisi extracorporea, da destinare alla sezione di emodialisi dell'Ospedale maggiore. Tale apparecchiatura permetterà un sensibile miglioramento delle già esistenti attrezzature, a tutto vantaggio di quei malati che abbisognano di tale delicato genere di cure.

Anche a mezzo nostro, pertanto, l'amministrazione degli OO.RR. desidera ringraziare per la generosa iniziativa la Cassa di Risparmio che, nel solco della migliore tradizione, seguendo i suoi nobili fini istitutivi, tiene sempre presenti le esigenze dell'ente ospedaliero, e provvede concretamente al miglioramento dell'assistenza, a tutto vantaggio della collettività.

Azionisti delle «Generali» in assemblea il 30 maggio

L'assemblea degli azionisti delle «Assicurazioni Generali» si svolgerà in seconda anziché in prima convocazione. Un comunicato della compagnia rileva infatti come i depositi di azioni prescritti per la regolare costituzione dell'assemblea del 29 maggio non siano sufficienti per lo svolgimento della assemblea. Questa, si terrà quindi venerdì prossimo alle ore 10 nella sede di Trieste.

Cartai. Riprendono oggi a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartai.

INSEDIAMENTO FORMALE DOPO LA CRISI

Dal 1 giugno alla Provincia la commissione prefettizia

È stato intanto approvato il «preventivo» 1969: resta inalterato il deficit di oltre un miliardo

La Commissione straordinaria per l'amministrazione provvisoria della Provincia fino a nuove elezioni, verrà formalmente insediata il 1 giugno; si tratta dell'organismo — formato dal viceprefetto dott. Vincenzo Molinari, dal viceprefetto dott. Emilio Mellaro e dal direttore di divisione dott. Guido Paoletti — nominato con il decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato ieri l'altro sulla Gazzetta Ufficiale: lo stesso decreto sancisce, nel contempo, che il Consiglio provinciale — entrato in crisi per la mancata approvazione del bilnacio e finora sostituito da un commissario prefettizio — è definitivamente sciolto. L'organo elettivo era, fino a questo momento, soltanto «sospeso» e in attesa del suo scioglimento la Provincia era retta, in veste di commissario, dal viceprefetto dott. Vincenzo Molinari. Decaduti nelle loro funzioni tutti i consiglieri inizia così una nuova gestione straordinaria dell'Ente, da parte di una commissione che assomma in sè i poteri del Presidente, della Giunta e dello stesso Consiglio provinciale; una commissione, di cui è presidente il viceprefetto dott. Molinari, finora commissario unico.

In occasione della recedente crisi alla Provincia, la commissione straordinaria — presieduta dal viceprefetto Pasino — era formata da cinque membri, tutti nominati su proposta dei partiti, per cui si era in un certo senso ristabilita — al vertice della Provincia — una coalizione di centro-sinistra, in luogo della Giunta dimissionaria. Stavolta, invece, è stato preferito nominare quali membri della commissione straordinaria soltanto due alti funzionari di Prefettura.

Intanto, nel periodo in cui il viceprefetto Molinari ha retto da solo la responsabilità della Amministrazione, numerosi e importanti adempimenti sono stati condotti in porto. Il principale di essi, il bilancio di previsione per il 1969. Il consiglio elettivo, ora sciolto definitivamente, era riuscito ad approvare il bilancio 1968, ma non i mutui previsti per il ripiano dei deficit con cui si chiudevano sia il bilancio '68 sia quello precedente: da qui le dimissioni della Giunta. E il dott. Molinari, approvati quei mutui, ha condotto a termine anche la elaborazione del bilancio preventivo di quest'anno. Esso non si discosta molto dalle linee che caratterizzavano il bilancio precedente, impostato dall'amministrazione elettiva; si chiude con un passivo inalterato, rispetto quello previsto l'anno prima: 1 miliardo 350 milioni di lire, di cui 550 milioni coperti dall'integrazione del Commissario del Governo, sul fondo speciale per Trieste (la cifra rimanente verrà invece coperta con un mutuo). Da un anno all'altro le spese per il personale sono ancora aumentate e perciò sono state previste alcune economie per mantenere il passivo entro i limiti del bilancio precedente; in più sono state inserite nel bilancio normale alcune partite — come i mutui per i contributi a vari enti e consorzi — che finora figuravano nella parte straordinaria della contabilità: da qui un ulteriore risparmio.

Proprio in questi giorni il bilancio, come formulato dal commissario straordinario, è stato approvato dal comitato regionale di controllo; ed ora è attesa l'autorizzazione ministeriale per la stipulazione del mutuo di 800 milioni a pareggio del deficit.

Agenti di commercio in assemblea a Napoli

In occasione dell'assemblea nazionale della FNAARC e della giornata nazionale dell'agente e rappresentante di commercio, che si terrà a Napoli nei giorni 1, 2 e 3 giugno prossimi e alla quale parteciperà anche il presidente della federazione europea dei rappresentanti di commercio, l'Associazione agenti e rappresentanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, organizza un viaggio collettivo alla volta di Napoli, per permettere ad un gran numero di interessati di presenziare a questi importanti lavori.

La partenza è prevista per il mattino del giorno 31 maggio e le prenotazioni devono essere comunicate alla segreteria dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, tel. 35684) Per gli eventuali familiari che accompagneranno gli agenti, gli organizzatori hanno programmato delle manifestazioni

ANCORA UNA SCOPERTA «ESPLOSIVA» DELLA FINANZA

Un quintale di cartucce su un autotreno in porto

In arresto al confine greco-turco un triestino con 140 pistole

«Inventario» delle cartucce sequestrate sul camion al comando del Gruppo Guardie di Finanza

Mentre si è chiusa la vicenda delle munizioni scoperte in porto nel sottofondo di due «Volkswagen» con la condanna a oltre due anni ai due protagonisti dell'episodio (la notizia del processo è riferita in altra parte del giornale), si apre ora una nuova importante indagine sempre sullo stesso tema: munizioni per i Paesi del Mediterraneo meridionale.

L'altra volta le pallottole per pistola avevano seguito il percorso Germania-Libano e ritorno via Trieste. Questa volta la destinazione doveva essere la Grecia. La provenienza è sempre la stessa (Germania occidentale) e la via di transito il nostro Punto franco. E' stato nel corso dell'operazione precedente che i militari della Guardia di Finanza e i funzionari doganali del decimo reparto hanno scoperto un quintale di cartucce corazzate calibro 12 al posto di «masserizie» come era indicato sulla bolletta doganale. Le cartucce, duemila pezzi, erano racchiuse in quattro scatoloni caricati su un autotreno TIR targato Udine 102045/3711 proveniente dalla Germania e diretto in Grecia.

L'operazione della Finanza, iniziata nell'hangar 60 del Porto Nuovo, continua con l'interrogatorio dell'autista Danilo Chiarandini, un friulano, il quale però risulta completamente estraneo alla vicenda in quanto — è stato accertato — egli non sapeva che i documenti doganali erano falsificati. Le cartucce sono state sequestrate e depositate al Gruppo della Guardia di Finanza del molo Fratelli Bandiera. I militari proseguono ora le indagini per accertare le responsabilità e individuare tutti coloro che hanno concorso all'illecito traffico.

Sempre in tema di traffico di munizioni e di armi in transito o addirittura in partenza da Trieste, è giunta notizia che la polizia turca ha arrestato a Evros, il posto di confine grecoturco, un triestino che tentava di contrabbandare 140 pistole calibro 9, armi da guerra che sono introvabili sul mercato corrente. L'uomo tratto in arresto è il meccanico Natale Derin, di 24 anni, celibe, residente nella nostra città e domiciliato in via San Marco. Secondo la notizia d'agenzia, le armi erano nascoste a bordo di una automobile sulla quale viaggiava il Derin. Egli ha dichiarato di aver ricevuto le armi a Trieste da un certo Fulvio e di essere stato incaricato di portarle a Istanbul dove avrebbe incontrato una persona a lui sconosciuta. Per il trasporto egli avrebbe ricevuto la somma di circa 400 mila lire.

Natale Derin è un incensurato. A Trieste non aveva lavoro e recentemente si era dato al piccolo traffico di frontiera: trasportava merce varia da Trieste in Jugoslavia. E' stato «pizzicato» dalla dogana jugoslava e messo in contravvenzione: ha pagato 100 mila dinari vecchi di multa (50 mila lire).

Comizi del PCI. Oggi alle ore 11 in Largo Barriera Vecchia, Claudio Tonel parlerà sull'attuale situazione politica ed economica di Trieste. Domani, giovedì, alle ore 12 parlerà per gli operai del Felszegi a Muggia il prof. Vito Grasso sulla situazione economica cittadina.

CONCLUSO IL VERTICE GEODETICO ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

«Sì» al satellite equatoriale degli scienziati di sei Paesi

Verrà lanciato dalla piattaforma San Marco e sarà progettato e costruito a Roma e a Milano - Alcune parti strumentali saranno preparate a Trieste

«Sì» al satellite geodetico equatoriale. L'affermazione è venuta dal gruppo di scienziati di sei Paesi, interessati alla grossa iniziativa, di marca italiana, che ieri nella nostra città hanno concluso i loro colloqui, dicendosi tutti d'accordo sull'utilità scientifica dell'«SS3». Con questo positivo risultato, quindi, è terminato l'incontro, protrattosi per due giorni al Rettorato della nostra Università, fra illustri studiosi del settore Francia, Germania occidentale, Grecia, Granbretagna, Stati Uniti e, naturalmente, Italia, rappresentata dall'esponente del Centro aerospaziale di Roma e, per quanto riguarda Trieste, dal prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Ateneo triestino.

Per gli scienziati, dunque il satellite s'ha da fare; se tale tesi viene raccolta e fatta propria dal Consiglio nazionale delle ricerche, fra nemmeno due anni l'«SS3» ruoterà attorno alla Terra.

Le discussioni che hanno caratterizzato queste due giornate sono state molto vivaci, dimostrando che il problema riveste un interesse notevolissimo, specialmente per gli studiosi di alta competenza. Dalle indicazioni che si sono potute avere, i colloqui si sono incentrati soprattutto sull'inclinazione da dare al satellite: e si è convenuto che l'optimum sarebbe costituito dai 6 agli 8 gradi sull'equatore.

E' stato sottolineato anche che se il satellite venisse lanciato all'inizio del 1971 — come si è voluto raccomandare — esso si inquadrerebbe nel lancio di due altri satelliti: quello francese, con inclinazione di 12 gradi, e quello americano, con inclinazione molto più grande, addirittura dai 30 ai 40. E ciò permetterebbe di utilizzare al massimo le stazioni di osservazione.

Molto si è discusso anche sulla distribuzione di queste stazioni — essenziali per la riuscita dell'iniziativa — e si è potuto constatare che ne esistono parecchie lungo la fascia equatoriale, che potrebbero osservare il satellite: due ne ha la Francia, uno la Grecia, molti gli Stati Uniti, mentre l'Italia sta già costruendo una stazione presso Mombosa, dove si trova la piattaforma San Marco, dalla quale l'«SS3» prenderebbe il volo.

Un particolare molto importante sarà offerto dalla strumentazione a bordo: riflettori per l'impiego del laser, anzitutto, e un'apparecchiatura «Doppler»; si è toccato il tema dell'eventualità di montare lampi elettronici che permetterebbero la sua osservazione fotografica, e quello di dotare il satellite di una speciale apparecchiatura atta a vincere la resistenza aerodinamica.

Ora sussiste l'alternativa di lanciarlo nel 1971 con equipaggiamenti già esistenti o facilmente costruibili, oppure di ritardarne il lancio per sistemare a bordo delle apparecchiature ancora in fase di preparazione, specialmente nel nostro Paese.

A quanto si è potuto apprendere, se l'Ente spaziale italiano deciderà di realizzare il progetto, l'«SS3» verrà costruito a Roma e a Milano, mentre parte della strumentazione potrà essere preparata a Trieste, la città che, si può dire, ha tenuto a battesimo, se non altro sotto forma di idea propulsiva, il satellite geodetico equatoriale italiano. La commissione ristretta di studiosi, al termine dei suoi lavori, è venuta nella determinazione di raccomandare che il lancio avvenga quanto prima possibile (quindi nel 1971): ma non si esclude l'eventualità di lanciare un secondo satellite nel 1974-75, con attrezzature più avanzate e per scopi ancora più ambiziosi.

I delegati italiani e stranieri hanno voluto esprimere, al termine delle riunioni triestine, la loro più viva soddisfazione per la positività dell'incontro, i cui risultati saranno ora vagliati dal Consiglio nazionale delle ricerche, che si avvale di un gruppo di studio nel quale collaborano la commissione per le ricerche spaziali e la commissione geodetica. Fra tutti i delegati dei sei Paesi (era stata invitata anche l'Unione Sovietica, ma da quell'Accademia di scienze si è risposto di non poter mandare alcun rappresentante a Trieste) si sono stabiliti dei canali d'informazione reciproci, per mantenersi in contatto continuo con le singole istituzioni, in un clima di cordiale e fattiva collaborazione.

(«Giornalfoto»)

Scienziati di sei Paesi (al centro il triestino prof. Marussi) hanno risposto affermativamente all'interrogativo sull'interesse scientifico di un satellite geodetico equatoriale tutto italiano

Torna a riunirsi la commissione per il P.R.

Questa sera, con inizio alle ore 19, riprenderanno i lavori della Commissione urbanistica comunale, allargata ai capigruppo dei partiti, per l'esame delle osservazioni mosse dalla Regione al piano regolatore della città e per l'elaborazione delle controdeduzioni, da parte del Comune, alla Regione stessa. La riunione, presieduta dal Sindaco Spaccini, si protrarrà fino a tarda sera.

Sedicenne scomparsa da cinque giorni

Da venerdì sera Serena Krafes, una ragazza di sedici anni non è rientrata a casa. La madre l'ha aspettata invano per la cena nell'appartamento di via Piccardi n. 62 e suo padre la ha poi cercata per tutta la notte. Invano. Serena aveva ultimato il suo lavoro: alle 19.30 era uscita dal salone di parrucchiere di via San Michele sparendo. Sabato è stata vista alla stazione ferroviaria. Poi più nulla.

I genitori, angosciati, sperano di avere presto sue notizie. Chi fosse in grado di dare qualche comunicazione della ragazza scomparsa è pregato di mettersi in contatto con la famiglia o con la polizia.

Puntuale a Trieste il «27» degli statali

Contrariamente ad altre città in cui si sono verificati disguidi nell'erogazione degli stipendi agli statali, e ciò in seguito ai recenti scioperi del personale direttivo, a Trieste i dipendenti dello Stato hanno ricevuto puntualmente il loro stipendio sia ieri, giorno 27, coloro che si sono presentati personalmente in banca per la riscossione, sia il giorno prima, per delega. Nessuna lamentela di ritardi è infatti pervenuta ieri alla Direzione provinciale del Tesoro.

CAUSA LE ATTESE DI SISTEMAZIONE DEL PERSONALE

Arsenale e S. Marco in sciopero per tre ore

L'astensione dal lavoro stamane dalle 8.30 alle 11.30 Un comunicato della CCdL e della CGIL sulla protesta

I lavoratori dell'Arsenale triestino e del Cantiere San Marco si asterranno questa mattina dal lavoro per tre ore, dalle 8.30 alle 11.30; gli addetti al turno notturno dell'Arsenale e quelli del secondo turno del San Marco sciopereranno per l'intera giornata. Con ogni probabilità, dovrebbe formarsi un corteo che percorrerà le vie del centro.

La decisione è stata presa dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e dalla FIOM-CGIL, i quali in un comunicato hanno reso note le ragioni del nuovo sciopero. Si sottolinea, infatti, che «malgrado i ripetuti solleciti fatti sia dalle organizzazioni sindacali locali che nazionali, il Sottosegretario al Ministero del bilancio e della programmazione economica, on. Malfatti, anche nella sua funzione di segretario generale del CIPE, non ha provveduto fino ad oggi a fissare la data per la richiesta convocazione sui noti problemi riguardanti il carico di lavoro e la sistemazione delle maestranze della nuova società Arsenale triestino-San Marco».

Rilevato che «tutto ciò è inammissibile e del tutto ingiustificato», la CCdL e la FIOM-CGIL osservano che le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'incontro in sede CIPE per arrivare a una verifica globale e definitiva sulla reale volontà del Governo di mantenere fede, e quindi far applicare, le sue decisioni dell'11 ottobre 1968. Non essendosi ciò ancora verificato, le due organizzazioni sindacali hanno ritenuto di proclamare una nuova azione di protesta per la mattinata odierna.

Anche i dipendenti della Fabbrica Macchine Sant'Andrea scenderanno oggi in sciopero nelle ultime tre ore dell'orario normale di lavoro: i motivi della manifestazione, però, vanno ricercati nella vertenza per l'aumento delle gratifiche, per i cottimi ed concottimi.

I caricatori marittimi d'Europa in riunione

Ha avuto inizio ieri nella nostra città l'assemblea plenaria dei Consigli europei dei caricatori marittimi, di quei proprietari di merci, cioè, che vengono instradate via mare. In mattinata si è svolta una pre-riunione, alla quale hanno preso parte i presidenti dei dodici organismi che tutelano gli interessi degli utenti del trasporto marittimo. Erano presenti i rappresentanti di Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Israele, Olanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Granbretagna e Italia. La riunione era presieduta dal dott. Doria, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilio — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 16.12 e tramonta domani alle 2.12.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 17,5; pressione mb. 1017,7 in aumento; umidità 49 per cento; vento km. 1 da Nord; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 20,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm. 18 sopra il l.m. e alle 19.25 con cm. 54 sopra il l.m.; bassa alle 12.50 con cm. 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265: per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Scherch ved. Tolotti Maria a. 66; Graziano Alfredo a. 81; Trudo Giovanna a. 92; Zadaricchio Pietro a. 69; Fragiacomo ved. Levi Fernanda a. 83; Demarchi Stettino a. 52; Jazbec ved. Ziberna Stefania a. 76; Gambato Fausto a. 65; Movia ved. Pangaro Stefania a. 55; Roncelli Valeria a. 63; Grando Massimiliano a. 66; Mastella ved. Cocco Amelia a. 70; Zane Attilio a. 65; Lazzeri Claudia giorni 29.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitati carichi di lavoro al S. Marco - Collegamenti autostradali Non si farà il sottopassaggio in via Valerio - I transiti ai valichi

Sui carichi di lavoro per il San Marco, il consigliere Lovero (PSI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Da recentissime notizie attinte in ambienti qualificati, la SNAM-progetti avrebbe bisogno di un'altra piattaforma per le ricerche petrolifere subacquee, la quale potrebbe assicurare un ulteriore carico di lavoro per il San Marco, si da rassicurare le maestranze circa un più lungo periodo di lavoro. L'esperienza insegna che in mancanza di un intervento immediato si correrebbe il rischio di arrivare secondi, così come avvenuto per i due transatlantici («Carinthia» e «Silvania») di cui, per vari motivi, non abbiamo potuto assicurarci la commessa». L'interrogante conclude auspicando dal Sindaco, della cui «sensibilità» dà ampiamente atto, notizie che possano tranquillizzare i lavoratori e nello stesso tempo «smentire tutti coloro che dei problemi economici della nostra città si servono esclusivamente per polemizzare con il Governo del centro-sinistra che a Trieste rappresentiamo».

▣

Anche dai consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) il Sindaco è stato sollecitato a intervenire presso la SNAM ed il Ministero competente per acquisire al San Marco la costruzione di una seconda piattaforma per le ricerche petrolifere subacquee, del tipo dello «Scarabeo II»: anzi questi tipi di commesse navali specializzate vengono sollecitate dai piani CIPE per Trieste. Che non succeda come per i grandi lavori di trasformazione della «Carinthia» e della «Silvania», che sono ormai appannaggio dei cantieri della Germania occidentale: «E il tono polemico — avvertono gli interroganti — non è certamente rivolto alla sua persona, signor Sindaco; nasce bensì da una spontanea nostra amarezza. La invitiamo cortesemente, perciò, ad operare in questa direzione, certi come siamo che se una comune volontà politica sarà capace di recepire quanto l'interrogazione postula, avremo reso un buon servizio alla città».

▣

A un'interrogazione del consigliere Zimolo (PLI) sulla necessità che la zona di Trieste sia adeguatamente servita da collegamenti autostradali con la Slovenia e con la Croazia, e con altre grandi direttrici di traffico, il Sindaco ha risposto che il Comune conviene senz'altro su tale opportunità: «Anche per questo motivo — secondo Spaccini — il Comune ha preso l'iniziativa di avviare una serie d'intensi contatti con le autorità di Capodistria, Fiume e Lubiana, al fine di operare un coordinamento tra le iniziative regionali e la zona esterna, a salvaguardia pure dei legittimi e imprescindibili interessi di Trieste. I contatti avvenuti anche a livello tecnico per un esame preliminare di tutte le ipotesi proseguiranno e saranno intensificati in un prossimo futuro».

▣

L'assessore Mocchi, rispondendo al consigliere Pahor (PCI), ha dichiarato che il Comune non ritiene di costruire un sottopassaggio in via Valerio, almeno nel quadro dei programmi di prossima realizzazione. Da un'indagine effettuata al riguardo, è stato constatato che il traffico pedonale acquista una certa consistenza, in quel punto, solamente all'inizio e alla fine delle lezioni alla Università e in ogni caso si esaurisce in un brevissimo spazio di tempo. Allo stesso consigliere, che aveva sollecitato il potenziamento della illuminazione pubblica nel tratto terminale di via Verga, l'assessore Vascotto ha risposto che l'Acegat ha provveduto da tempo a elaborare il progetto in questione, ma esso non è potuto essere attuato finora per indisponibilità finanziarie; la questione sarà tenuta in ogni modo in debita evidenza in caso di future possibilità.

▣

Nel richiamare l'attenzione del Sindaco sull'intenso traffico con la Jugoslavia, che provoca lunghe soste ai valichi, il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) rileva che approssimandosi la stagione turistica il flusso del turismo straniero e nazionale aumenterà sensibilmente, per cui si pone il problema di sveltire quanto possibile i passaggi ai valichi. Da qui l'auspicio degli opportuni interventi in favore della dichiarazione di «internazionale» anche per il valico di Basovizza, nel comune di Trieste, affinchè parte dei turisti muniti di passaporto possano usare anche questo valico alleggerendo il pesante traffico di Fernetti.

TORNA A NUOVA VITA IL VECCHIO GLORIOSO POLITEAMA

ROSSETTI ANNO UNO

(«Giornalfoto»)

Rossetti anno uno. Il vecchio, glorioso Politeama, dopo quasi tre lustri d'inattività, di silenzio e di abbandono, sta per ritornare a nuova vita. Sabato 7 giugno sarà una data indimenticabile: quella sera il teatro apparirà al pubblico triestino nella sua nuova, elegante veste, per accogliere il concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Antonino Votto, con l'orchestra e il coro del «Verdi», e direttore del coro il maestro Gaetano Riccitelli. Sarà una sorpresa per tutti, rivedere il vecchio caro teatro completamente trasformato nel suo interno, oltre che in certe particolarità esterne, specialmente sul lato di via Piccolomini.

I lavori di restauro del Rossetti si erano iniziati nel marzo dello scorso anno, a cura del Lloyd Adriatico di assicurazioni; le opere più importanti sono state affrontate dalla Edile Adriatica, e hanno interessato il consolidamento delle strutture portanti del teatro. Si sono rinnovati gli impianti elettrici e quelli di riscaldamento ad aria condizionata, si è proceduto alla messa in opera di nuovi arredi e alla pitturazione interna ed esterna. Il Rossetti, ora, si presenta all'interno di un delicato rosa antico con stucchi bianchi, mentre le poltroncine sono in giallo oro. La platea, naturalmente in lieve pendio, è ricoperta di una moquette rosso Bordeaux. La capienza è aumentata di circa 200 posti; più precisamente, essi sono così distribuiti: platea: 900; palchi, suddivisi in due ordini di posti: 110; prima galleria: 251; seconda galleria: 364; e infine una ventina di posti nelle quattro barcacce.

Importanti sistemazioni hanno interessato il foyer, il palcoscenico con i servizi scenici e i camerini. L'ingresso principale avverrà attraverso la grande scalinata di via Enea Silvio Piccolomini.

SEGNALAZIONI

La Trieste - Opicina

«Care "Segnalazioni", Winston Churchill parlando della battaglia d'Inghilterra ebbe a dire: "Mai nella storia tanti dovettero tanto a tanto pochi". Noi più modestamente parlando della Trieste-Opicina potremmo dire: "Mai nella storia tanti dovettero subire tanto da tanto pochi".

«E' evidente che "chi di dovere" non abita in via Fabio Severo perché altrimenti mai avrebbero concesso il permesso di effettuare una tale "smargiassata fracassona" a danno di tanti cittadini i cui sacrosanti diritti vengono messi da parte con la massima tranquillità e facilità per dar modo ad un numero ristretto di persone o meglio di "atleti" del... volante di fare i loro comodacci sabato pomeriggio 24, domenica mattina 25 e, soprattutto, durante le due notti precedenti.

«Se si tratta di rimuovere una macchina dalle rive onde permettere il passaggio al nostro ormai famoso treno passano ore prima che qualcuno intervenga. Se si gira di notte in città una pattuglia della polizia non la si trova neanche a cercarla con il lanternino, ma per la Trieste-Opicina grande spiegamento di carri attrezzi ed impiego degli allievi della locale scuola di polizia.

«Che poi gli abitanti di via Fabio Severo paghino regolarmente la tassa di circolazione per la loro macchina o le loro belle imposte ciò non ha alcuna importanza. Gli "atleti" del... volante devono avere delle relazioni molto influenti per ottenere tanto. A parte il fatto che, non dico tutti, perché non si può fare mai d'ogni erba un fascio, ma la maggior parte, questi "atleti" che dovrebbero onorare lo sport con il loro comportamento non sono che dei perfetti maleducati che ricambiano l'ospitalità loro concessa dalla città con il più completo menefreghismo per i regolamenti della gara. Leggi prove notturne e di primo mattino.

«Ad ogni modo i francesi dicono che "l'argent fait la guerre". Molto amaramente mi sento portato a credere che "l'argent" faccia anche "la loi". E allora ancor più amaramente comincio a capire i nostri giovani, universitari o meno, che per farsi ascoltare devono adottare la contestazione "spaccatutto". Evidentemente, al giorno d'oggi, con tutti i soprusi che si commettono impunemente, quello è l'unico modo per farsi prendere in considerazione e ottenere il rispetto dei propri diritti.

«Mentre Vi prego di pubblicare la presente, Vi sarei grato se vorreste tralasciare il mio nome. Non possiedo una macchina da corsa. Sono soltanto uno che riesce a stento a mantenere la propria famiglia con il proprio lavoro. Non vorrei che "l'argent" che riesce a far mettere nel dimenticatoio i diritti di tanti cittadini riuscisse anche a creare un disoccupato in più. Coi tempi che corrono non sarebbe da meravigliarsene. S.R.».

Appello dall'Australia

«Il mio nome è Giorgio Busico, di anni 39, sono sposato e padre di due bambine: Gabriella di anni 14 e Silvia di anni 6. Sono emigrato in Australia dalla natia Trieste dieci anni fa; la mia esistenza è trascorsa serena fino al 17 novembre 1965, giorno in cui rimasi vittima di un infortunio sul lavoro, a seguito del quale divenni inabile, permanentemente.

«I guai per me e soprattutto per la mia famiglia ebbero origine da quell'incidente. A quell'epoca abitavo a Queanbeyan, un paesetto distante dalla capitale 8 miglia situato nello Stato del N.S.W. L'infortunio avvenne a Canberra, dove lavoravo in qualità di addetto alle macchine escavatrici; e pur essendo regolarmente assicurato, la Società si rifiutò di risarcire i danni ritenendo la polizza valida solo per lo Stato del N.S.W. Ricorsi alla Corte suprema di Canberra, la quale emise sentenza definitiva a favore della Società assicuratrice ed io fui costretto al pagamento delle spese legali, ammontanti a 1.600 dollari australiani. Al mio caso si è interessata pure la stampa locale, senza portare, tuttavia, alcun giovamento alla mia situazione.

«Da allora vivo con il sussidio di invalidità di 35 dollari australiani settimanali; sufficiente per vivere ma non per pensare serenamente al futuro delle mie bambine.

«Non so più a chi rivolgermi per ottenere giustizia e spero ormai soltanto nell'intervento del Suo giornale per attirare l'attenzione del Governo italiano sulla situazione precaria in cui vengono a trovarsi, in certi casi, gli emigrati italiani».

Mense e ristoranti

«Ho letto quanto ha scritto Loro l'Associazione dei Commercianti e degli Esercenti di pubblici esercizi, pubblicato nella edizione del 23 corrente circa la Mensa di Piazza della Libertà ed avrei alcune considerazioni da fare, dopo essermi personalmente reso conto del funzionamento di tale mensa consumandovi oggi un pasto.

«Debbo dire in primo che a me è parso un modello di organizzazione, con personale del mestiere, molto educato e premuroso e con una cucina ricca e bene assortita di cibi sani, semplici ed appetitosi. Ho speso per un pasto di spaghetti alle vongole, due sgombri, insalata e patate ed un quarto di vino bianco veramente ottimo, la irrisoria cifra di Lire 470.

«Il pubblico non era affatto costituito da turisti, bensì da gente modesta della città ed ho girato di proposito fra i tavoli, udendo ovunque il nostro caratteristico dialetto.

«Non vedo quindi motivo per l'accanimento contro questa lodevolissima istituzione, tanto più che essa viene definita redditizia e quindi non dovrebbe pesare sull'amministrazione dell'EN.CO., né mi pare opportuna la proposta di limitarne la frequentazione ai soli muniti di un tesserino che attesti la loro indigenza, riducendo così questa decorosissima mensa ad una "minestra dei poveri".

«Se fra i tanti concittadini ne fruirà anche qualche forestiero, niente di male: si tratterà sempre dei turistoni di scarsa possibilità che, se non andassero alla Mensa, si accontenterebbero di pane e mortadella o qualche frutto consumati sulle panchine dei giardinetti, non certo da clienti da ristorante.

«Tanto più perché i ristoranti a Trieste praticano prezzi piuttosto elevati e si arriva alle 1.500 - 2.000 lire per pasto con molta facilità e senza prendere pesce pregiato, nel qual caso la cifra sale notevolmente, pur talvolta anche con un servizio che lascia a desiderare.

«Piuttosto penso sarebbe salutare un controllo dei prezzi praticati dai ristoranti cittadini ed io che consumo un pasto al giorno fuori casa non ho trovato davvero pasti a 550 lire, come viene affermato, ma anche nelle bettole non ho pagato mai meno di 1.000 lire senza frutta.

«Se i Signori esercenti si decideranno a ridurre ragionevolmente i loro prezzi, non avranno più di certo da lamentarsi della concorrenza della Mensa e i cittadini, quelli che possono un po' di più, affluiranno di buon grado ai loro ristoranti.

«Non quindi concorrenza della mensa, ma ragione di alti prezzi dei Pubblici esercizi!

«Con la massima osservanza e ringraziando per l'attenzione prestata nel leggermi. R.M.».

La città pulita

«Oltre ad aver osservato la foto apparsa giorni fa sul "Piccolo", confermo d'aver constatato di persona l'abbandono in cui si trova la bella riviera di Barcola. Siamo presto in plena stagione estiva e nulla è stato ancora fatto per pulire le immondizie, le foglie morte ed i mucchi di terriccio da asportare. Il marciapiede di destro in parte non è stato rifatto dopo un escavo e le piante fiancheggianti non sono state potate. Un anno fa era stata pubblicata la notizia di uno stanziamento per la sistemazione di vialetti nel terrapieno dei pini, ma a quanto si vede neanche per quest'anno ciò sarà realizzato. Quale impressione può riportare un turista? L'Ente per il Turismo non vede tale abbandono? Io consiglierei di smettere per qualche anno con i fuochi d'artificio e d'impiegare i milioni per tale spesa, per un decoroso e modesto abbellimento con piante, fiori, ecc. e ponendo questi anche in aiuole ed appezzamenti di terreni incolti di Trieste (ad esempio in via Giulia e intorno alla Rotonda del Boschetto).

«In merito alla pulizia della città c'è molto ancora da fare, se non da parte del Comune, dai cittadini che dovrebbero rispettare la pulizia col non gettare sulla strada tutto ciò che desiderano disfarsi, per cui più volte si vedono cassette apposite vuote e le immondizie a terra, e ciò per negligenza. In una città della Svizzera ho visto sulla porta d'uscita degli autobus e tram, disposti appositi cestini per gettare i biglietti anziché sulla strada, come si vede qui.

«Non si infliggano multe soltanto agli autisti, ma anche a chi getta cartacce, involucri di gelato, di sigarette ecc. per terra. Bisogna educare i cittadini e per ottenere ciò io proporrei di iniziare, per la pulizia della città, una campagna di propaganda che duri un mese, con lo esporre cartelli nei negozi, nei cinema, nei tram, nelle scuole ecc., formando all'uopo un comitato di cittadini per predisporre e coordinare tale lavoro per "la città pulita". Il sottoscritto è disposto a mettersi volontariamente a disposizione per collaborare. Un cittadino». (lettera firmata).

Bagni e parcheggi

«Care "Segnalazioni", ritorniamo forse inutilmente sull'argomento posteggio autovetture sul viale Miramare di fronte ai due bagni marini Ente Porto e Ferroviario. Chi ha preso questo provvedimento non ha pensato minimamente al disagio di tante e numerose famiglie. Oltre tutto non si è tenuto conto che il traffico intenso si svolge solamente alla domenica mattina dalle ore 8 alle 12. Nei giorni feriali è normale e scorrevolissimo. Sarebbe opportuno attuare il provvedimento alla sola domenica e giornate festive oppure installare un posteggio a pettine sul marciapiede de sufficientemente largo e di poco passaggio pedonale. Vivamente vi preghiamo di trovare una soluzione soddisfacente.

«Ben distintamente vi ringraziamo: famiglie: Copetti, Leprini, Orlando, Granieri, Tabor, Grancini, Orlandini, Demasi, Boniciolli, Dibin, Causi, Bonifacio, Danieli, Callea, Umer, Stabile, Padovan, Bai, Bisiani, Lazzarini, Leb, Osbiz. E tanti altri che non sto ad indicare per mancanza di spazio. Essendo voi al servizio del pubblico spero che ci aiuterete a risolvere questo problema, che per noi è abbastanza grave nuovamente».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Trieste-Monfalcone la città del futuro?

Una nota sul Piano regolatore del prof. Livio Poldini

Il prof. Livio Poldini dell'Università di Trieste che ha partecipato ai lavori del Comitato urbanistico regionale e fa parte inoltre della Commissione regionale per la tutela del bosco e del paesaggio, sentendosi — come scrive — «impegnato moralmente a prendere posizione in merito al Piano Regolatore della nostra città», ci invia la seguente nota:

«Molto è stato scritto in quest'ultimo periodo a proposito del Piano Regolatore di Trieste e con particolare veemenza soprattutto, com'era logico e scontato, da associazioni e rappresentanti di categorie che si sentivano in qualche modo lesi nei loro concreti interessi da ciò che del voto del Comitato urbanistico regionale era trapelato o comunque si intuiva contenesse.

La polemica o si è condensata attorno ad occasioni formali di critica in merito a scorrettezze di procedura o più astutamente si è voluta presentare come difesa degli interessi dell'intera collettività. Tralasciamo le critiche formali e consideriamo un momento la critica alle cose.

Essa è nell'essenza una protesta contro la contrazione delle aree edificabili, operazione che viene presentata a fosche tinte come un tentativo di soffocare la naturale espansione economica della nostra città, di svilirne il dinamismo imprenditoriale, infine come atto antidemocratico che limiterebbe da un lato le possibilità di libera scelta dei cittadini su dove voler risiedere e dall'altra lederebbe i proprietari dei fondi in quanto la dichiarazione di non edificabilità equivarrebbe ad un «esproprio bianco». Inoltre, e qui la demagogia diventa esilarante, verrebbe in tal modo a cessare la funzione calmieratrice che si ha invece dove vaste aree vengano destinate a fini edificatori.

Si resta un po' sconcertati davanti a questo campionario di balordaggini e banalità che non riescono a celare il piccolo e il grande interesse privato. E' stato già detto da altri e meglio di quanto non possa fare io, che lo sviluppo economico di Trieste non deve essere costretto necessariamente negli angusti confini del suo territorio comunale, che se vogliamo fare veramente una città regione, essa deve svilupparsi su ben altre direttrici — la più ovvia quella che la congiunge a Monfalcone — che la collettività non è affatto tenuta a risarcire il singolo privato qualora la sua proprietà fondiaria venga dichiarata non edificabile, perché il plusvalore del fondo raggiunto dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria è merito esclusivo dell'intera collettività, dal quale il singolo proprietario è rimasto completamente estraneo. Del resto l'art. 9 della nostra Costituzione tutela il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico della Nazione senza prescrivere obblighi di indennizzo in conseguenza delle limitazioni che questa tutela può implicare. A questo proposito si veda la sentenza N. 56 anno 1968 della Corte Costituzionale.

Quanto poi alla conclamata funzione calmieratrice ottenuta da una più vasta disponibilità di aree edificabili, essa non potrà mai operare su un territorio limitato come il nostro. In esso i prezzi dei terreni tenderanno comunque verso il livello più alto, perché appunto, nella nostra situazione, la disponibilità sarà sempre al di sotto dei fini che si propone la speculazione immobiliare. Il disordine urbanistico di altre città ci insegna del resto che la situazione deficitaria della maggior parte dei comuni italiani deriva proprio da una artificiosa dilatazione delle aree urbane, le cui opere di urbanizzazione ricadono esclusivamente sulle singole amministrazioni.

E' veramente sconfortante constatare come l'opinione pubblica venga dirottata verso falsi obiettivi, quali per esempio la chimerica grande Trieste dei famosi 600.000 fantasmi — che non si sa del resto perché dovrebbe essere contenuta entro i confini amministrativi del suo Comune — con il preciso scopo di farle perdere di vista i suoi reali interessi. Fra questi rientra la necessità di poter disporre di vaste superfici libere (aree verdi), che nella attuale struttura della società, diventano una specie di servizio collettivo sempre più impellente. Anzi si potrebbe dire che la lungimiranza di una società nell'apprestare le strutture entro le quali si muoverà nel prossimo futuro, è commisurata alla quota di spazio libero che essa è capace di sottrarre ad una immediata e miope utilizzazione, accantonandola a fini culturali e di tempo libero.

Vorrei qui ricordare l'esempio della famosa Randstadt olandese, collana di città contigue, disposte a ferro di cavallo (Rotterdam, Utrecht, Aja, Amsterdam), che con i suoi cinque milioni di abitanti costituisce un unico grande agglomerato. Situata in prossimità di un mare di grandi comunicazioni internazionali, percorsa da alcuni dei più importanti fiumi navigabili d'Europa (Reno, Mosa, Schelda), dotata pertanto di una grande vitalità economica, essa riesce a difendere all'interno di questo cingolo a densità abitativa fra le più alte del mondo una vastissima area verde, in parte agricola, che è pari circa ad un quinto dell'intero territorio nazionale, facendo quindi prevalere i criteri nazionali dell'assestamento territoriale sui singoli comuni, più o meno refrattari al divieto di costruire sul loro suolo.

Accanto a questi grandi esempi di responsabile programmazione socialmente finalizzata i difensori locali del «laisser faire» urbanistico appaiono come gli ascari dell'interesse privato, disposti sì a concessioni verbali circa l'importanza del Carso e la necessità di una sua salvaguardia, ma pronti nel concreto ad insorgere come un sol uomo qualora si vogliano effettivamente predisporre misure di tutela.

Vorrei infine ricordare che un piano regolatore è uno strumento d'intervento che può mutare il volto di un territorio in modo definitivo, nella fattispecie del nostro Carso, che deve invece essere inteso come l'elemento complementare della città, senza il quale si essa risulterebbe irrimediabilmente soffocata, monca e moralmente impoverita».

Encomio del Sindaco a un triestino coraggioso

«Il Sindaco di Trieste ing. Spaccini — come informa un comunicato del servizio pubbliche relazioni del Comune — ha espresso il suo compiacimento al signor Francesco Suklan, che ha compiuto, a Como, il salvataggio di un giovane che aveva tentato il suicidio nelle acque del lago. L'episodio risale al 20 aprile scorso ed è stato portato a conoscenza dell'ing. Spaccini dal Sindaco di Como che ha avuto parole di alto elogio per il gesto del triestino, il quale, intuite le intenzioni del giovane che si era gettato nel lago da un pontile, è riuscito a trarlo in salvo trattenendolo fino all'arrivo di una squadra dei vigili urbani del luogo. L'ing. Spaccini ha espresso al signor Suklan le felicitazioni anche a nome di tutta l'Amministrazione civica».

Il protagonista del salvataggio, il commerciante di ceramiche Francesco Suklan, abitante in vicolo del Castagneto, interpellato da noi, ha — con molta modestia — minimizzato il «caso», raccontando che egli, reduce da un viaggio in Svizzera assieme ai familiari era passato per Como dove, in riva al lago aveva veduto un assembramento di gente. Alcuni giovani fermavano le macchine per chiedere una fune o l'intervento di una persona che sapesse nuotare. Il signor Suklan ha veduto il giovane in pericolo, si è calato dal pontile, lo ha afferrato per il soprabito e gli ha passato sotto le ascelle una fune che ha quindi legato saldamente, tirandolo infine a riva con l'aiuto di altre persone. «Tutto qua» ha concluso. E' singolare il fatto poi che il signor Suklan non sapeva nulla del compiacimento espressogli dal Sindaco. Uno «scherzo» delle poste.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste sul mare

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte rende noto che con decorrenza dal 25 maggio, fino a nuovo avviso, la mostra resterà chiusa al pubblico. La chiusura dell'esposizione è dovuta all'allestimento di una nuova mostra a rotazione, di stampe e documenti che ricordano la posizione di Trieste sul mare.

All'Associazione medica

Venerdì, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1, si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Bonola, direttore incaricato della clinica ortopedica dell'Università di Modena, su «Nuovi orizzonti nel trattamento chirurgico delle artropatie reumatiche».

Mostra fotografica

Al Circolo Italsider continua la esposizione delle fotografie di Federico Patellani. La mostra rimarrà aperta per due settimane e può essere visitata giornalmente dalle ore 17 in poi.

Arredamento al CdS

Oggi al Circolo della stampa, con inizio alle 17, per il ciclo dei pomeriggi dedicato alle signore saranno presi questa volta in considerazione i «problemi dell'arredamento attuale», visti dall'architetto Alessandro Psacaropulo.

Rally Italia-Inghilterra

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci caravanisti che hanno intenzione di partecipare al Rally Italia-Inghilterra, che sono arrivati i moduli di iscrizione e le istruzioni con le indicazioni sul percorso e sui festeggiamenti previsti. La documentazione è a disposizione dei soci presso la segreteria del Club in via Battisti 10. E' in distribuzione gratuita ai soci — fino ad esaurimento — la nuova edizione del volume «Guida Camping d'Italia» edita dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning.

Telefonate al 68180

I Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rosso*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Riconoscimento

Il consiglio direttivo dell'Unione nazionale degli Enti provinciali di turismo ha eletto all'unanimità alla carica di vicepresidente nazionale, per il prossimo triennio, l'avv. Aldo Terpin, presidente dell'EPT di Trieste. L'elezione all'importante incarico — è stato sottolineato a Roma — riconferma il meritato prestigio che l'Ente triestino, attraverso il suo presidente, gode in sede nazionale.

«Parà-Sub» a Bolzano

Promettente esordio di Trieste in una gara internazionale di paracadutismo. A Bolzano domenica scorsa si è disputato il VI Trofeo Holzner, di precisione a squadre, e la nostra rappresentativa si è classificata onorevolmente al nono posto. La Sezione di Trieste del Gruppo paracadutisti sportivi aveva inviato alla manifestazione bolzanina Giorgio du Ban, Corrado Sauro e Romeo Mascarin, i quali si sono cimentati nella difficile specialità con i più bei nomi del paracadutismo sportivo. Era la prima volta che i parà triestini partecipavano a una gara internazionale e la loro buona affermazione è di buon auspicio per il futuro. Il Trofeo Holzner, cui hanno preso parte 18 squadre provenienti da ogni parte d'Europa è stato vinto dalla Francia; al secondo posto si sono piazzati gli austriaci e al terzo la prima squadra di Bolzano. Da rilevare che du Ban, Sauro e Mascarin sono anche dei provetti subacquei iscritti al Circolo Tergeste Sub-Mares. Appesi per un po' al chiodo fucile, maschera e pinne, hanno indossato il paracadute. Come si è visto a Bolzano, hanno dimostrato di saperci fare anche in questo sport.

Gita a Firenze

L'Ente turistico sociale italiano della CISL organizza un viaggio a Firenze per l'1 e 2 giugno, con un pullman nuovo modello dotato di servizio hostess. La quota di partecipazione è di 12.500 lire. Rivolgersi alla sede di via Carducci 35 tel. 734320-23.

Trofeo Istria

L'Associazione delle Comunità istriane indice anche per il 1969 il concorso per film d'amatore in 8 mm. riservato ai dilettanti giuliani e che abbiano per oggetto paesaggi, monumenti e scene d'ambiente caratteristici della regione veneto-giuliana e dalmata. Il bando di concorso è stato inviato ai cineamatori della regione, mentre gli esordienti interessati a parteciparvi possono ritirarlo negli uffici dell'Associazione in via delle Zudecche, 1/c; il concorso, che si chiuderà il 31 ottobre, è dotato oltre che del «Trofeo Istria» per il primo classificato, anche di una ricca serie di premi.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 120 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Vecchi studenti

Un fatto che fa infinitamente piacere: presso un ristorante cittadino, circa un centinaio di ex allievi dell'Istituto commerciale «Gian Rinaldo Carli» si sono riuniti attorno al loro indimenticabile preside Vincenzo Bronzin, attorniato anche da alcuni professori. L'attestazione di affetto, di stima, e soprattutto di riconoscenza degli ex allievi verso gli insegnanti è fortunatamente non insolita ma che va sottolineata perché i giovani sappiano ritrovare nella scuola quel calore e quel rispetto che ancora oggi, dopo quasi quaranta anni, animano i vecchi studenti nell'incontro tanto simpatico, con i loro insegnanti.

«L'aquario di Dio»

Domani, alle 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15, sarà proiettato a cura dell'Associazione culturale italo-francese e del Circolo ospitante un documentario girato dal dott. Giovanni Zirnstein dal titolo «L'aquario di Dio». Il film è la storia di un viaggio alla scoperta delle meraviglie della Polinesia francese.

FURTI CON FIRME DIVERSE MA CON LO STESSO STILE

Ladri dalla mano leggera «visitano» due appartamenti

Nessuna traccia: né segni di effrazioni, né impronte digitali od orme sul pavimento - Solo contanti e preziosi nel bottino

Sono passati come fantasmi gli ignoti ladri che hanno fatto razzia in due appartamenti, impossessandosi di preziosi e di denaro contante. In nessuno dei due alloggi è stata trovata la benché minima traccia: né segni di effrazione né impronte digitali né orme sul pavimento. A ogni modo i due furti non dovrebbero recare la stessa firma in quanto la prima derubata che ha chiamato la polizia sostiene di avere dei forti sospetti su due ragazzini di dodici anni che molte volte si erano arrampicati sino alla sua finestra dal cortile. E i ladri — secondo gli specialisti della Squadra scientifica — sono penetrati nell'alloggio passando proprio dalla finestra che dà sul cortile e che è facilmente accessibile (anche a un ragazzo). Agli agenti accorsi sul posto, la signora Irma Hramer in Siega, di 29 anni, abitante in via Broletto 14, ha dichiarato di aver trovato aperte le porte dell'armadio della stanza da letto e, per terra, il portagioie vuoto. Nell'interno erano custoditi oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 90 mila lire.

Rientrando in casa, nel suo appartamento di via Foschiatti 15, la pensionata Roberta Herfert vedova Colella ha trovato invece la porta d'ingresso socchiusa. Nella stanza da letto un gran disordine: gli armadi aperti, la roba sul pavimento. L'anziana signora ha cercato subito i propri risparmi: otto biglietti da diecimila che teneva custoditi in un armadio assieme a un bracciale d'oro del valore di 40 mila lire. Inoltre era sparito pure un libretto di risparmio intestato a suo figlio.

La signora, rimessasi dallo choc, ha chiamato la polizia. Il maresciallo Tudor e la guardia Martinuzzi hanno compiuto le prime indagini assumendo a verbale le dichiarazioni della derubata. Il rapporto è stato affidato agli agenti del Commissariato competente per zona. Sono in corso indagini.

Vitello violento ferisce il marinaio

Un vitello poco mansueto ha spedito all'Ospedale maggiore il marittimo danese Knud Erik Kortbek, di 24 anni, imbarcato sul mercantile «Ilse Clausen», ormeggiato al porto vecchio.

L'infortunio è avvenuto verso mezzogiorno, quando il marittimo stava imbarcando alcuni animali. Uno di essi, un vitello abbastanza robusto, si è imbizzarrito quando stava per appoggiare le zampe sulla passerella e ha colpito il marittimo tentando di mordergli la mano. Il danese ha invocato aiuto, sono accorsi altri suoi compagni e hanno trascinato l'animale a bordo mentre veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi con un'autolettiga. Trasportato all'Ospedale maggiore lo straniero è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

All'Ospedale Maggiore due ferite di Rabuiese

A due ore di distanza l'una dall'altra, due autolettighe dell'Ospedale di Isola d'Istria hanno trasportato a Trieste due delle persone rimaste ferite la notte tra sabato e domenica nel tragico incidente avvenuto — come è stato già riferito — sulla strada tra Capodistria e Rabuiese, in cui perse la vita Antonio Giacovani, il conducente dell'utilitaria uscita di strada e schiantatasi contro un albero.

Nel sinistro erano rimasti feriti la moglie e tre fanciulli, i due figli dei coniugi Giacovani e un loro amichetto.

Ieri, a mezzogiorno, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica la figlia maggiore, Liliana, di 12 anni, la quale è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni. I medici le hanno riscontrato la frattura delle ossa craniche, la frattura della mandibola con ferite lacero contuse al capo, al petto, alla gamba destra ed escoriazioni in più parti del corpo.

Due ore più tardi, nella stessa divisione, è stata ricoverata la madre, signora Elvira Babich in Giacovani, di 40 anni. Le sue condizioni non sono meno gravi: nell'incidente aveva riportato la frattura dislocata delle vertebre e fratture costali. La prognosi è di una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Il servizio militare e gli studenti del '49

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa «ha autorizzato l'accoglimento, fino al 16 giugno 1969, delle domande di primo ritardo per motivi di studio dei giovani studenti che, interessati alla chiamata alle armi del 2 o contingente 1969, siano stati dichiarati abili e arruolati in epoca successiva al 31.12.1968».

Come è noto, il provvedimento riguarda i giovani studenti appartenenti alla classe 1949 che sono stati sottoposti per la prima volta a visita di leva e arruolati dopo il 31.12.1968 nonché i rivedibili dichiarati abili e arruolati dopo la suddetta data.

Albergo a San Giacomo

(«Giornalfoto»)

Nel rione di San Giacomo, in via Cristoforo Belli, sono in fase avanzata i lavori di costruzione di un albergo.

Si chiamerà «San Giusto». Sarà dotato di quaranta stanze per complessivi 90 posti letto e si completerà di un garage e di una sala conferenze.

Nei lavori di costruzione è rimasto «coinvolto» anche il cinema-teatro «Moderno» a ridosso del quale sorgerà la nuova costruzione. Il cinema, però, non è destinato a scomparire e ritornerà rinnovato e «accorciato» alla sua funzione. E' invece destinato a scomparire il palcoscenico, per cui, alla riapertura dei battenti, il «Moderno» di nome e di fatto sarà esclusivamente sala cinematografica. Per quanto riguarda l'albergo «San Giusto» è questa la prima costruzione del genere a essere realizzata nel rione di San Giacomo. Funzione e opportunità del nuovo albergo sono rispecchiate anche dal fatto che esso viene a collocarsi su una direttrice di traffico turistico, ormai molto frequentata.

Nella foto la sala del cinema «Moderno», messa a nudo dai lavori in corso.

Colto da un malore improvviso il pensionato Francesco Stolfa di 85 anni, è stramazzato al suolo nel suo alloggio di via Sara Davis 85 riportando contusioni allo zigomo sinistro e alla tempia. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una dozzina di giorni.

Associazione di genitori al Liceo «Galilei»

Si è recentemente costituita anche presso il Liceo scientifico «G. Galilei» l'Associazione dei genitori degli studenti.

L'assemblea ha già eletto il Comitato rappresentativo, che risulta così costituito: presidente dott. Paolo Bernes, vicepresidente dott. Gregoretti, segretario rag. Avian, vicesegretario dott. Grossi, consiglieri: Ferrante, Polonio, Rinaldi, Carmel, Maurel, Pocecco, Miccoli, Petracco, Zamborlini, Fegitz, Fabiani, Budini, Cosciani, Paparo, Pollucci, Nurra.

Il Comitato ha tenuto alcune riunioni, anche con la gradita partecipazione del preside, di alcuni professori e di una rappresentanza degli alunni, per esaminare i problemi più urgenti da affrontare per un miglior funzionamento della scuola.

L'attenzione si è particolarmente soffermata sulle modalità del nuovo esame di maturità; su un più stretto contatto tra genitori, docenti e alunni; sulla pubblicità dei voti scritti e orali e sulle precarie condizioni dei locali del Liceo.

Sono previste altre riunioni, per mettere a fuoco le soluzioni da dare a ciascuno dei problemi, anche con interventi presso le pubbliche autorità. A tal fine saranno presi pure contatti con le altre associazioni similari per un coordinamento delle iniziative sui problemi comuni.

Il Comitato rinnova l'invito ai genitori a far pervenire all'associazione, con sede provvisoria presso l'Istituto «Galilei», via G. Corsi 1, eventuali argomenti e problemi da porre allo studio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cap Akritas» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Lorenzo Onorato» (naz.), mn. «Albino» (liber.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Vispo» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Belice» (naz.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.), mc. «Bralinda» (norv.), mn. «San Giorgio» (naz.), p.fo «Belluno» (nazionale), mn. «Crna Gora» (jug.), p.fo «Lello» (naz.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Meena» (RAU), p.fo «Psara» (ell.), mc. «San Catello» (naz.).

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	31/5- 5/6	L. 52.000
Rimini - San Marino	31/5- 2/6	L. 18.900
Bied-Wörth	1- 2/6	L. 12.800
Vienna	1- 5/6	L. 48.500
Ville Venete	1- 2/6	L. 12.800
Giro della Svizzera	1- 8/6	L. 78.000
Plitvice	5- 8/6	L. 30.000
Isola d'Elba	5- 8/6	L. 32.500

VIAGGI IN TRENO

Riviera dei Fiori	31/5-6/6	L. 38.500

CROCIERE MARITTIME

Malta - Tunisi - Siracusa - Catania, M/n «Jugoslavija» 7-15/6 da	L. 82.000
Dalmazia M/n «Aleksa Santic» 18-22/6 da	L. 35.000
Grecia M/n «Jedinstvo» settimanale da	L. 111.900
Mar Nero M/n «Ausonia» 18/6 - 2/7 da	L. 118.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11, Galleria Protti 2

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

VARATA UN'ALTRA LEGGE A FAVORE DEL PERSONALE

Con il nuovo provvedimento vengono apportate modifiche allo stato giuridico e al trattamento economico dei dipendenti - Si discute stamane sulle riserve di caccia

In attesa di iniziare stamane la discussione del disegno di legge sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio regionale — tornato a riunirsi ieri mattina — ha dedicato la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, e nella seconda parte della riunione ha approvato un provvedimento di legge predisposto dalla Giunta, con il quale si vuole ovviare ad alcuni inconvenienti verificatisi nella applicazione della legge regionale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Ente Regione. Il disegno di legge è stato approvato, dopo una breve discussione, all'unanimità.

Relatore sul provvedimento era il cons. Ginaldi (DC); nel dibattito sono intervenuti il cons. Bettoli (PSIUP) e il cons. de Rinaldini (DC). Nella sua relazione scritta sulla discussione in Commissione, il relatore ha sottolineato l'unanimità dei membri della Commissione nel riconoscere l'opportunità di procedere ad alcune interpretazioni autentiche e modifiche della legge sul personale, allo scopo di superare le difficoltà e le incongruenze rivelatesi in sede di prima applicazione della legge medesima.

Nel suo intervento il cons. Bettoli ha anzitutto sollevato alcune obiezioni per come il disegno di legge è stato sottoposto all'esame della Commissione, cioè con quella che egli ha definito una fretta inusitata; l'oratore ha pure osservato che data l'unanime presa di posizione dei commissari, il Presidente della Giunta, sostituendo l'assessore competente, è venuto a dare alla Commissione i necessari chiarimenti. Infine, Bettoli si è soffermato a esaminare il disegno di legge alla luce degli accordi conclusi con le organizzazioni sindacali. Dal canto suo il cons. de Rinaldini ha polemizzato con Bettoli per la parte riguardante i lavori svolti dalla Commissione e quindi ha sottolineato la validità del provvedimento che vuole aiutare quella parte del personale regionale verso la quale la Corte dei conti, a seguito delle carenti norme di interpretazione, ha sollevato delle riserve.

Nella sua replica il relatore Ginaldi ha illustrato un emendamento che riguardava il personale regionale comandato appartenente alle carriere speciali, e rivolto a sancire esplicitamente l'estensione a questa parte del personale della norma contenuta nell'art. 164 del decreto del Presidente della Repubblica, che regola la materia, nell'intenzione di evitare possibili obiezioni in sede di applicazione della legge regionale. Concludendo il relatore Ginaldi ha rilevato come il testo del disegno di legge uscito dalla Commissione abbia tolto quelle preoccupazioni sorte in merito a certe situazioni di privilegio per alcuni funzionari regionali.

Successivamente l'assessore Varisco ha rilevato nella sua replica che il disegno di legge in esame vuole superare le difficoltà di interpretazione della legge 21, apportando alcune modifiche a favore dei dipendenti affinché l'Amministrazione regionale possa addivenire al più presto possibile all'inquadramento totale, avendo quindi la possibilità di dotare tutti gli Assessorati del personale necessario per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

In sede di esame dei singoli articoli il cons. Calabria (PCI) ha illustrato un emendamento riguardante l'anzianità maturata del personale comandato, ma la richiesta di modifica della legge è stata respinta dalla magigoranza. E' stato invece accolto un emendamento presentato dalla Giunta.

Nella prima parte della seduta l'Assemblea ha ascoltato le risposte della Giunta a una serie di interrogazioni. Dopo la risposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag, a un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) sul «rinvio della realizzazione a Trieste di alcuni istituti universitari e del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara» (l'assessore ha negato che ci siano stati dei blocchi nelle opere), l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto a un problema pratico, sollevato dai consiglieri del MF: cioè quello del rifornimento idrico delle frazioni del Comune di Castelnuovo del Friuli.

L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha quindi risposto al cons. Morpurgo (PLI) sull'inadeguatezza dell'attuale comprensorio fieristico triestino, e sul su opossibile spostamento nella zona di Barcola. Dulci ha osservato che esiste un progetto di larga massima in tal senso, ma che questo non è certo sufficiente per poter esprimere un motivato parere in merito, prima ancora di pensare se e come sia possibile venire incontro ai desideri dell'Ente Fiera. L'assessore ha quindi esaminato nel dettaglio il problema sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello finanziario che prevede una spesa di oltre 2 miliardi, somma questa che attualmente la Regione non è in grado di stanziare. Dulci ha comunque osservato che il problema potrebbe essere risolto per esempio mediante l'erogazione delle somme necessarie in numerose annualità. Dopo aver sottolineato che affinché la Regione possa dire una parola definitiva in proposito è necessario esaminare un progetto di massima, però totale (che comprenda cioè almeno nelle linee essenziali tutte le opere da effettuare per approntare una nuova sede al comprensorio fieristico), Dulci ha assicurato che il problema viene seguito passo passo.

Nuovo palcoscenico al Castello

(«Giornalfoto»)

Sono in avanzata fase di esecuzione i lavori per il nuovo palcoscenico del Cortile delle Milizie, il quale sarà perfettamente agibile entro la fine di giugno, in tempo per l'inizio della stagione di spettacoli al Castello.

Si tratta del rifacimento completo del vecchio e inadeguato palcoscenico; in cemento armato, il piano in legno, con nuovi impianti d'illuminazione, la sede dell'orchestra abbassata sotto il livello della platea in maniera da evitare al pubblico, durante gli spettacoli, il disagio delle luci negli occhi.

L'intera opera, finanziata dall'Azienda autonoma di soggiorno, prevede un costo complessivo di 60 milioni.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Riprendono le gite sociali del Club Alpino Italiano, Sezione «XXX Ottobre». La stagione è ormai propizia, ci sono itinerari alpinistici da scoprire, altri da ripercorrere. Il programma è intenso, abbraccia l'arco di oltre quattro mesi, per un totale di diciannove escursioni.

Si attacca dunque sabato prossimo, con destinazione Agordo e Val d'Angheraz. Domenica sarà compiuta la salita al monte Tamer, lunedì escursione al bivacco Pina Dordei (una delle opere sezionali) e alla Valle San Lucano, dove sarà celebrata una Messa in suffragio del rocciatore Gianni Sferco, socio della «XXX», perito in un incidente di montagna due anni fa. La gita di apertura ha quindi anche questo elevato valore, poiché intende onorare la memoria di uno dei più generosi ed appassionati rocciatori, che con le sue imprese onorò in vita il nome dell'Associazione cui si era legato fin dall'età giovanissima.

Il ritorno è previsto per la serata di lunedì 2 giugno; partenza sabato 31 maggio alle ore 15 da piazza Oberdan.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 12 al 16 maggio: scarlattina casi 10; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 135 (di cui 5 da fuori Comune); varicella casi 12; parotite epidemica casi 17 (di cui 2 da fuori Comune); rubeola casi 33; scabbia casi 7 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

INDETTO DALL'ENTE FIERA DI TRIESTE

Questi i premiati al concorso del mobile

La consegna avverrà domenica 22 giugno

Si è riunita a Trieste la giuria del 9.o concorso nazionale del mobile, indetto dall'Ente autonomo Fiera di Trieste sul tema «Il mobile imbottito nella prospettiva dell'abitare di oggi».

La giuria era presieduta dal prof. dott. Gillo A. Dorfles di Milano, e composta dai seguenti membri: arch. Sergio Asti (Milano), arch. Gae Aulenti (Milano), Aldo Blanc (Milano), arch. Romano Boico (Trieste), Piero Gogliati (Lissone), arch. Adalberto Dal Lago (Milano), Guido Jannon (Bra-Cuneo), Umberto Lacagnina (Milano), Luigi Lavezzari (Milano), arch. Carlo Pagani (Milano), Piero Palange (Manzano-Udine), dott. Sergio Rossi (Sesto San Giovanni), Sergio Saporiti (Besnate-Varese) Isa Vercelloni (Milano); segretario Fabio Zizerna (Trieste).

Dopo un attento esame degli elaborati presentati dai concorrenti, i premi posti in palio sono stati assegnati nel modo seguente: 1.o premio (lire 1 milione) al dott. arch. Marzio Cecchi, via S. Giuseppe 50, Firenze; 2.o premio (lire 500.000) all'arch. Roberto Pamio, via Caneve 19, Mestre, Renato Toso e Giovanna Massari; premio concorso spese (lire 300 mila) a Bimbi Carlo, capogruppo, via Felice Casati 25 Milano, Gioacchini Nilo, Zani Sandro, Rololi Paolo; premio concorso spese (lire 300.000) e Umberto Catalano, via P. Fabbri 14, Bologna; premio speciale (lire 500.000) Abet Print, Bra (Cune), arch. Velio De Stefano, via Mascheroni 29, Milano, collaboratore Renzo Luini; premio speciale (lire 500.000) La Rinascente, Milano al dott. arch. Marzio Cecchi, via San Giuseppe 50, Firenze; premio speciale (lire 500.000) Pirelli Sapsa, Sesto San Giovanni (Milano) all'arch. Guido Drocco, via Sacchi 24, Torino.

La giuria ha deciso di assegnare due premi concorso spese da lire 300.000 ciascuno anziché tre da 200.000. La cerimonia della consegna ufficiale dei premi si svolgerà il 22 giugno 1969 alla Fiera di Trieste in occasione del 12.o convegno internazionale del mobile.

PAOLO CACCIA DOMINIONI AL CIRCOLO ITALSIDER

A 50 gradi sotto lo zero con la sola «razione di ferro»

La tragedia dei nostri alpini in Russia nel volume del prof. Rocco

(«Giornalfoto»)

Parla Caccia Dominioni: alla sua destra il prof. Rocco, e alla sinistra l'ing. Gargiullo

L'aver combattuto, giovanissimo, nella Grande Guerra, e l'essersi successivamente dedicato a un'attività di architetto e di ingegnere apprezzata in campo internazionale; l'essere ritornato in grigioverde per la campagna d'Etiopia del 1935-36, deponendo temporaneamente l'uniforme per assolvere delicatissime missioni segrete; l'aver combattuto in Africa Settentrionale nel secondo conflitto mondiale uscendo miracolosamente vivo dall'inferno di El Alamein, e l'avere poi trascurato ogni proprio interesse, ogni altra attività, a guerra finita, per continuare a vagare nel deserto, per anni ed anni, fra mine inesplose, e raccogliere i resti degli italiani, inglesi, tedeschi, ivi caduti, onde dare — come fece — onorata sepoltura a tutti, senza distinzione di bandiera e di colore, in quel Cimitero-Ossario che, grazie a lui, oggi si trova ad Alamein; il poter presentare un simile «stato di servizio», è cosa che ha dell'irreale.

Eppure è accaduto. E l'uomo che tutto ciò ha compiuto — ieri senza alcuna ambizione personale, e senza menarne oggi il minimo vanto — lo abbiamo avuto davanti ai nostri occhi, a pochi metri da noi, e ne abbiamo ascoltato la voce, lunedì sera, al Circolo aziendale dell'Italsider: Paolo Caccia Dominioni conte di Sillavengo, autore, oltre che del famosissimo «Alamein 1933-1962» — col quale vinse il Premio Bancarella nel '63 — di «1915-19», «Ascari K7», e «Takfir», quattro volumi di narrativa che sono al tempo stesso quattro testi di storia, avvincente la prima, rigorosamente obiettiva la seconda.

Un plauso aperto al Circolo Italsider per la felice iniziativa che ha visto accorrere folla di pubblico e alla quale hanno presenziato anche il Prefetto dott. Cappellini, i generali Guadagni e De Biasio, il col. Princi in rappresentanza del comandante militare di Trieste. Caccia Dominioni era stato invitato a presentare un nuovo volume, edito recentemente da Rebellato, di cui è autore il prof. Rocco Rocco, primario radiologo dell'ospedale di Gorizia, presente l'altra sera in sala, non nuovo pure lui alla fatica e al successo letterario: «La razione di ferro», nel quale sono narrati le vicende e il martirio del Gruppo «Val Piave» del 3.o Reggimento artiglieria alpina, Divisione «Julia», con il quale Gruppo l'autore partecipò alla campagna sul fronte russo.

Dopo il saluto rivolto agli ospiti dal vicedirettore dell'Italsider, ing. Gargiullo, ha preso la parola Caccia Dominioni. Ha parlato brevemente dell'autore, Rocco, scienziato, radiologo, professore, libero docente, con una settantina di pubblicazioni al suo attivo, e, avviandosi alla presentazione del libro, ha simpaticamente premesso: «Ora, caro Rocco, devi subire la vivisezione. Che un illustre clinico debba subire la vivisezione da un muratore, è un'esperienza nuova».

Paolo Caccia Dominioni parla come scrive e come vive: semplicemente e signorilmente, calmo e pacato anche nell'accenno polemico, felicemente arguto. E' un uomo dignitosamente «libero» (e chi lo ha letto lo sa bene), che ha la forza delle proprie convinzioni limpide e lineari, e che pertanto non ha paura di toccare certi tasti e certi argomenti che sono verità scottanti, ma che il desiderio del quieto vivere o l'utilità del facile conformismo consigliamo a molti, a troppi, di evitare.

Del volume che presentava, ha sottolineato i valori morali racchiusi in quelle pagine e lo spirito che aveva animato chi le ha scritte: «Sessant'anni or sono, quando iniziavamo la scalata del Liceo, i giovani erano ammaliati da due luci che portavano i nomi di due città nelle quali si parlava la nostra lingua, ma non sventolava la nostra bandiera. (...) Noi, che abbiamo conservato questa mentalità, troviamo giusto che quando è l'ora di andare, il cittadino debba andare. (...) Da ventinove anni, incassiamo il massimo degli insulti; è giusto contrattaccare per riportare la bilancia al giusto equilibrio: ben venga, dunque, certa letteratura».

Erano 1314 gli uomini del «Val Piave»: ne caddero 1075 («E tu, Rocco, alternavi l'opera pietosa del medico con le doti di comando e di combattente»), nei giorni in cui la sola Divisione «Ravenna» doveva tener testa a quattro Divisioni russe, e contro l'Armata italiana stavano tre Armate russe. Erano i giorni in cui il generale Ricagno diceva ai suoi alpini: «Figlioli, ciascuno di voi ha contro di sè 13 russi». Ciò nonostante, dopo un mese, la «Julia» teneva ancora le sue posizioni, malgrado la «razione di ferro»: due scatolette di carne, due bombe a mano, qualche galletta, e per i più fortunati un sorso di cognac. E 50 gradi sotto lo zero. Perché, quella guerra inutile e incomprensiva? Appunto, perché quando è l'ora di andare, il cittadino deve andare; ogni altro ragionamento è solo una posizione di comodo.

Ha concluso la serata il prof. Rocco, al quale fu possibile scrivere «La razione di ferro» solo grazie al casuale ritrovamento di un suo libriccino di appunti; egli ha dedicato la sua fatica ai figli del «Val Piave» e soprattutto ai figli e alle famiglie dei 1075 caduti e dispersi: «Quella fu una guerra che, a cose fatte, non si doveva fare: ma noi abbiamo obbedito, noi vivi con i nostri morti».

Mentre ascoltavamo Caccia Dominioni, ci è venuto di pensare, per un momento, al maresciallo Montgomery, creato visconte per la sua vittoria ad El Alamein. Ma la vera nobiltà di El Alamein — abbiamo pensato — l'avevamo di fronte a noi, in quel momento, e in quella stessa sala avevamo la vera e pura aristocrazia del valore: di fronte al prof. Rocco, sedeva fra il pubblico il col. Slataper, Medaglia d'Oro ed eroe del Carso; e a breve distanza da lui, il generale Talamo, pluridecorato ed eroe di Russia. La sola nobiltà e la sola aristocrazia che contano veramente, perché risiedono nel cuore e discendono dal carattere.

F. G.

I «Ragazzi del '99» a Vittorio Veneto e Nervesa

Una comitiva di un centinaio di persone, fra soci e familiari della Sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99», ha partecipato domenica 25 corrente, a un pellegrinaggio a Vittorio Veneto e a Nervesa della Battaglia, due Comuni di cui i «Ragazzi» sono cittadini onorari. Partito alle ore 8 dalla Casa del Combattente, il gruppo ha raggiunto Palmanova, dove il comm. Zambonelli ha descritto le storiche fortificazioni venete, costruite per contrastare le mire espansionistiche dell'Austria; successivamente, c'è stata una breve sosta nella storica Villa Manin, vero gioiello di armoniosa bellezza che ricorda la grandezza e il malinconico declino della Repubblica Veneta. Il gruppo ha proseguito poi verso Vittorio Veneto e precisamente alla vicina località di San Floriano, per il pranzo, che è stato rallegrato dalle nostalgiche canzoni rievocanti le vicende della prima guerra mondiale. Al levar delle mense, il cav. Ruggiero, dopo un patriottico discorso sui vari avvenimenti dell'epoca, ha informato sui risultati del recente congresso nazionale di Milano; il socio Drudi, con brillante oratoria, ha poi esaltato la fratellanza che regna fra tutti.

La comitiva si è poi trasferita a Vittorio Veneto: qui, al comando del ten. col. Ricciotti Mazzon, ha reso onore ai Caduti di tutte le guerre, deponendo una corona d'alloro ai piedi del Monumento a essi dedicato. A Nervesa della Battaglia, è stata deposta un'altra corona d'alloro nella cappella votiva del Monumento Ossario che ricorda migliaia di combattenti, fra cui numerosi «Ragazzi del '99», caduti eroicamente negli asperrimi combattimenti.

Il nuovo direttivo dei fotografi

L'assemblea della categoria fotografi ed ottici, facente parte dell'Associazione degli artigiani, ha eletto il proprio comitato direttivo per il prossimo triennio, che risulta così formato: presidente: Ugo Borsatti; componenti: Armando Buffa, Adriano de Rota, Eldo Capriulo, Renato Goina e Vinicio Vallon.

PROCESSATI PER DIRETTISSIMA IL TEDESCO E L'IRACHENO

Quasi due anni e mezzo ai trafficanti di munizioni

Il P. M. aveva chiesto quattro mesi per ciascun imputato

I due uomini implicati nella faccenda delle munizioni, scoperte nel doppiofondo di due «Volkswagen» nel capannone 53 del Punto Franco nuovo, sono stati giudicati ieri mattina per direttissima dal Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Poillucci, canc. dott. Cracolici). Gli imputati erano l'orologiaio Abdul Hakim Ismail, di 37 anni, nativo di Bagdad (Irak), ma munito di passaporto siriano, rilasciatogli a Damasco, ed il pittore Karl Hans Max Schneid, di 28 anni, residente a Göttingen, nella Germania occidentale. Entrambi dovevano rispondere di contravvenzione alla legge del 1937 sulle armi e munizioni da guerra, e di infrazione alle leggi doganali. Assieme a loro era stato denunciato un certo Abdelkader Al Mossaimani, un irakeno residente a Monaco di Baviera, ma il processo contro costui è stato stralciato, trattandosi di persona non sufficientemente identificata.

I fatti sono noti (ce ne siamo occupati diffusamente la scorsa settimana). La scoperta delle munizioni veniva fatta il 17 corrente, in seguito alla pesatura dei due autofurgoni «Volkswagen», che erano stati sbarcati dalla motonave «Ausonia», proveniente dal Medio Oriente. Le macchine presentavano un eccesso di peso che insospettì i funzionari, i quali, nel corso di un'accurata ispezione, scoprirono. occultati in doppiofondi ricavati sotto i sedili posteriori dei furgoncini, pacchi di munizioni per pistola «Browning» di fabbricazione tedesca, cal. 7.65, per complessive 66.250 pallottole. Inoltre, sulle due macchine c'erano, ma bene in vista, due televisori fuori uso e otto motorini di avviamento, pure questi guasti.

Del fatto s'interessavano subito, oltre alla Guardia di Finanza, l'Ufficio politico della Questura e il Commissariato di P. S. di frontiera di stanza allo scalo marittimo. Venne così assodato che i due autofurgoni, targati 660-Z-6217 e 660-Z-4170 (la lettera «Z» significa in tedesco «Zoll», cioè dogana, e viene usata per macchine inviate all'estero dalla Germania) erano giunte una prima volta a Trieste da Monaco di Baviera il 17 marzo scorso e caricate sulla motonave «Enri», che il 22 marzo partì per i porti del Levante. Entrambe le macchine erano destinate a Beirut, da dove, però, furono rispedite a Trieste. Per quale motivo? Questo probabilmente resterà un mistero. Forse le munizioni non corrispondevano al tipo richiesto, forse a Beirut non si volevano fastidi.

Si decise così di attendere che qualcuno si facesse vivo per ritirare le macchine, e infatti qualche giorno dopo si presentò lo Schneid, il quale era munito dei relativi documenti (delega di quel tale Abdelkader Al Mossaimani, i libretti di circolazione dei due furgoni e i documenti di sdoganamento). Fermato e sottoposto a interrogatorio, il giovane tedesco disse di non sapere niente delle munizioni, spiegando di essere stato incaricato da un amico irakeno di ritirare le due macchine. Questo amico era Abdul Hakim Ismail. I due erano giunti a Trieste da Monaco di Baviera con una vettura «Volkswagen», di proprietà dell'irakeno, ed avevano pernottato a Sistiana.

Fermato a sua volta, anche l'Abdul Hakim Ismail cadde dalle nuvole. Sulla sua automobile furono trovati 47 mila franchi francesi, 13.235 nuovi dinari, 70 dollari e 30 lire turche. Inoltre l'irakeno aveva in tasca 1680 marchi occidentali e 450 scellini austriaci. Una somma considerevole, e l'Ismail spiegò che era solito viaggiare con molti quattrini per il suo lavoro. Facendo l'orologiaio, aveva bisogno di pezzi di ricambio per orologi, e ogni tanto faceva dei viaggi in Svizzera per rifornirsi del materiale. Comunque ammise di aver incaricato lo Schneid a ritirare i due autofurgoni (conosceva il giovane tedesco da circa cinque anni). Nel corso degli interrogatori, lo irakeno cadde in contraddizioni, ma poi finì per ammettere la propria responsabilità, senza peraltro svelare i segreti del traffico.

Ieri, al processo, i due sono stati interrogati con l'ausilio di interpreti. L'Ismail ha confermato ogni cosa, mentre lo Schneid ha ribadito di essere stato all'oscuro dell'esistenza delle munizioni. Ritenendo che si trattasse di una normale operazione, aveva aderito all'invito dell'irakeno di venire con lui a Trieste per il ritiro dei due autofurgoni, dietro un compenso di 20 mila lire. I relativi documenti li ricevette dallo stesso Ismail, durante la loro sosta a Sistiana.

Sono stati quindi sentiti i testi, tra i quali il maggiore della Guardia di Finanza Antonio Pallone, che ha rievocato le indagini che portarono al fermo dei due.

Conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. M., il quale ha chiesto quattro mesi di arresto per ciascuno degli imputati. Dopo le arringhe degli avvocati Masucci, per l'irakeno, e Strudthoff, per il giovane tedesco, il Pretore ha pronunciato la sentenza: un anno e quattro mesi di arresto e 401 mila lire di ammenda per Abdul Hakim Ismail, ed un anno di arresto e 250 mila lire di ammenda per Karl Hans Max Schneid, nonché la confisca di tutto il reperto. Apprendendo la condanna lo Schneid è scoppiato in singhiozzi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Eppinger, nel III anniversario, da Carlo e Luisa Eppinger 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Scodellaro, nel XIV anniversario, dalla moglie e figlia 3000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oreste e Ricciarda Gazulli, nel XIV e I anniversario, dai figli Maria, Ricciarda e Raimondo 5000 pro Comunità greco-orientale e 5000 pro CRI; dai nipoti Riccardo e Rosetta Merluzzi 2000 pro CRI; dai nipoti Luciano e Adriana Bertagnolli 2000 pro CRI.

In memoria di Amalio Gabrielli, nel XVII anniversario, da Maria 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Natalia Fasciano, nel III anniversario, dal marito, figlie e genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli, per il compleanno (23/5 - 28/5), dalle figlie Fiorenza ed Elena 15.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli»).

In memoria di Paola D'Agnolo ved. Bissi dalla sorella Iolanda e dal cognato Vincenzo Ferraro 5000 pro ECA; dalla sorella Argia Zerial 3000 pro S. Antonio di Padova e 3000 pro Monastero di S. Rita Cascia (Umbria).

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli dal prof. Antonio e Laura Morassi 10.000 pro Ospedale infantile, 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Alberto e Iris Andreanelli 10.000 pro Ospedale infantile; da Ida Fogazzaro Brunelli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Eleonora Visini da Donatella, Nora e Gino Donzelli 5000 pro Assistenza spastici; da Gianni e Nerina 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Walter Piesen da Erminia Sai di Bernardi 3000 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «Prof. Giovanni Sai»).

In memoria di Rinaldo Grassi dai colleghi della B.P. Italiana S.p.A. 10.000 pro Centro tumori e 13.000 pro Ospedale infantile; dalla direzione della B.P. Italiana S.p.A. 20.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Sforzina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con possibilità di isolate piogge o temporali; sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali, irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno specie sulle Venezie; al Sud e sulla Sicilia tempo buono.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 11, 24; Trieste 17,5, 23,6; Venezia 17, 23; Milano 12, 23; Torino 10, 19; Genova 16, 21; Bologna 10, 24; Firenze 14, 26; Pisa 14, 25; Ancona 17, 22; Perugia 13, 24; Pescara 12, 25; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 11, 26; Roma Fium. 13, 25; Campobasso 13, 22; Bari 15, 25; Napoli 14, 25; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 13, 25; Messina 18, 26; Palermo 19, 29.

SECONDO CONCORSO DI CORTOMETRAGGI

«Trofeo Istria» per film d'amatore

L'Associazione delle Comunità istriane indice il secondo concorso per film d'amatore in 8 mm, allo scopo di divulgare le bellezze dell'Istria e della costa dalmata, e di valorizzare e conservare le tradizioni, i paesaggi, i monumenti della nostra civiltà. Possono partecipare al concorso, denominato «Trofeo Istria», cineamatori istriani, triestini, nonché quelli residenti in altre province. Al concorso sono ammessi film nel formato originale 8 mm e sup. 8, a colori o in bianco e nero. I film dovranno essere inediti, avere un limite di durata di circa 20 minuti, ed essere sonorizzati, con pista magnetica o nastro, velocità 9.5.

Ogni concorrente dovrà inviare all'Associazione delle Comunità istriane, Trieste, via delle Zudecche 1/c, insieme al proprio nome, cognome e indirizzo, la pellicola e l'eventuale nastro magnetico entro il mese di ottobre di quest'anno. Un'apposita giuria, formata da Carlo Ventura, Guido Miglia, Sergio Brossi e Giovanni Delise, sceglierà i lavori da premiare, tramite una preselezione di tutti i lavori pervenuti. La giuria assegnerà, oltre al «Trofeo Istria» al primo classificato, altri premi messi a disposizione da autorità, enti e società.

I lavori premiati verranno proiettati in pubblico nel corso della serata di premiazione, che verrà fatta entro Natale. I film saranno restituiti ai concorrenti dopo la serata conclusiva. L'Associazione delle Comunità istriane garantisce la migliore cura delle pellicole durante i lavori di concorso e di spedizione. L'Associazione si riserva il diritto di far eseguire, a proprie spese, una copia dei film, anche di quelli non premiati.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o e lunedì 2 giugno p.v. soggiorno al rifugio Fratelli Grego con salite nella zona. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 30 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 31 maggio alle ore 15 da piazza Oberdan gita nell'Agordino. Domenica 1.o giugno, salita al monte Tamer. Lunedì 2 giugno, escursione al bivacco Dordei in Val d'Angheraz. Nella Val di S. Lucano verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Gianni Sferco. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

BESTEMMIE E OLTRAGGIO A UN CARABINIERE

Una gita in macchina e son finiti in Pretura

Sorpreso a bestemmiare, invece di dare ascolto al carabiniere che lo invitava a smetterla, Bruno Hvalic, di 27 anni, domiciliato in via Alfieri 11, rivolse le sue ire contro il tutore dell'ordine, mettendosi così nei guai.

Il fatto risale alla notte del 22 febbraio scorso. L'uomo, che era reduce da una gita in Istria, si fermava con la propria «Alfa Romeo» al posto di blocco di S. Bartolomeo (Muggia), esibendo i documenti. Avuta via libera, proseguì per una quindicina di metri, e quindi cambiò macchina, salendo su una «Simca 1000», con la quale il suo amico Vincenzo Brandilini, di 36 anni, residente a Roma, in piazza del Duomo 7, era giunto fino alla linea di demarcazione. Da qui i due avevano fatto il viaggio di andata e ritorno con l'auto del Hvalic. Mentre il Brandolini si fermava per il controllo dei documenti, l'altro pensò di preparargli la vettura, disponendola nel senso di marcia verso Trieste. Si trattava di fare una conversione a «U», ma il Hvalic, poco pratico di quella vettura, non ci riusciva. Seccato, egli manifestava il suo disappunto con parolacce e bestemmie.

Intervenne un carabiniere, il quale gli fece osservare che quello non era un comportamento da persona civile. L'altro rispose con insolenze, costringendo il milite a contestargli il relativo reato. Richiesto di esibire la patente di guida, l'automobilista estrasse da una tasca il documento, e lo sventolò sotto gli occhi del carabiniere, dicendo: «Ho la patente, ma a lei non gliela faccio vedere».

Fu allora che arrivò anche il Brandolini, il quale, per una malintesa solidarietà con l'amico, si lasciò sfuggire anche lui qualche bestemmia. I due vennero accompagnati negli uffici del posto di blocco, e ad un certo momento il Hvalic attaccò briga con una coppia di viaggiatori, in attesa davanti allo sportello dei passaporti. Per poco non scoppiò una zuffa. Egli venne denunciato per oltraggio e bestemmie, e il Brandolini soltanto per bestemmie.

Il relativo processo è stato celebrato ieri in Pretura, Pretore dott. Esti, P.M. avv. Carbone, canc. signora Treiber, ma soltanto il Hvalic si è presentato all'udienza.

Il Pretore lo ha condannato a 6 mesi di reclusione per l'oltraggio e a 20 mila lire di ammenda per le bestemmie, coi benefici di legge, ed ha inflitto al Brandolini, dichiarato contumace, 20 mila lire di ammenda. Ha difeso l'avv. Coslovich.

Sul palcoscenico dell'Auditorium è stata ripetuta, a cura delle alunne della 5.a E della Scuola «Scipio Slataper», l'operetta-rivista in tre atti «Biancaneve», parole e musica di C. Pettenato. Un teatro gremito ha seguito con commosso interesse lo spettacolo, ricco di musica, canto e ballo. Le brave alunne sono state guidate dalla loro insegnante Rina Bertuzzi. Ugo Amodeo ha curato la fluidità di ogni movimento, ottenendo un ritmo sostenuto, coadiuvato da Edda Calvano, la quale ha diretto e fatto interpretare la parte musicale. Graziella De Ferra aveva istruito mirabilmente il balletto. Scroscianti applausi, anche a scena aperta.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude sabato la sindacale

La Mostra sindacale di pittura e scultura del sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Camera confederale del lavoro (sala permanente d'arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni XXIII 6, primo piano sinistra), resta ancora aperta dalle ore 18 alle ore 20, fino a sabato 31 corr.

Il 7 giugno si aprirà un'altra mostra collettiva di pittura e scultura. Per informazioni telefonare al n. 30-075.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sanremo con l'abito tutto nuovo

Milano, 27

«Sarà tutto nuovo il festival di Sanremo 1970. Un festival che, giunto ormai alla sua ventesima edizione, dovrà tornare al prestigio e alla fama di un tempo». Lo ha detto oggi l'organizzatore tecnico Gianni Ravera in una conferenza stampa.

Ravera, al quale il Comune di Sanremo che gestisce la manifestazione ha riaffidato la consulenza tecnica, ha illustrato quali saranno le principali e sostanziali modifiche per rendere il festival più moderno, vivace e interessante. Innanzitutto le tre serate saranno spostate ai giorni 26, 27 e 28 febbraio e la manifestazione sarà ripresa per intero dalla televisione e trasmessa in «Eurovisione». Una commissione sceglierà 24 canzoni che saranno quindi interpretate da 12 giovani cantanti precedentemente e accuratamente selezionati; oltre ai giovani cantanti si esibiranno con le stesse canzoni, anche alcuni tra i più grandi nomi della musica leggera italiana.

Gli stranieri noti ammessi al ventesimo festival di Sanremo saranno soltanto sei. «Questo nuovo meccanismo — ha detto Ravera — darà la possibilità anche ai giovani di mettersi in evidenza».

Ravera ha poi detto che è anche allo studio una quarta serata che dovrebbe svolgersi negli studi televisivi per commentare, insieme con i componenti delle diverse giurie, i motivi dei loro voti favorevoli e sfavorevoli

Il programma presentato alla stampa era stato precedentemente illustrato ai rappresentanti delle diverse case discografiche, agli editori e anche a numerosi grandi nomi della canzone italiana.

OGGI ALLA RADIO

I ricordi della Nona

L'esecuzione della «Nona sinfonia» di Ludwig van Beethoven diretta da Thomas Schippers, con la quale si concluderà venerdì al Verdi il Ciclo sinfonico di primavera, ha suggerito alla RAI di dedicare una speciale trasmissione introduttiva a questo eccezionale avvenimento d'arte. Quest'oggi alle 14.10 Radio Trieste metterà in onda una conversazione sull'argomento e in particolare sulle precedenti esecuzioni del capolavoro nella nostra città. Rievocando lontani ricordi o citando interessanti episodi, risponderanno alle domande formulate da Gianni Gori i critici musicali Vito Levi e Mario Nordio, mentre in chiusa il prof. Bruno Bidussi farà un breve bilancio della recente stagione sinfonica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La tragedia degli Indios

Crediamo che l'odierna programmazione televisiva non consenta una gran scelta. Al primo canale, con inizio alle 20.25, ci sarà la telecronaca diretta, da Madrid, dell'incontro di calcio per la Coppa dei Campioni tra il Milan e l'Ajax. Uno spettacolo che spinge nell'ombra tutto il resto, anche se, ovviamente, non tutti gli spettatori spasimano per il gioco del calcio. La prudenza dovrebbe forse consigliarci a scrivere queste poche righe usando il condizionale, perché l'agitazione in corso alla RAI-TV non garantisce al cento per cento che la «partitissima dell'anno» venga trasmessa. Insomma ci potrebbero essere ancora delle rotture, dei ripensamenti. Ma speriamo di no, sembra infatti che l'orizzonte televisivo vada schiarendosi e che per le falangi di tifosi non debba rinnovarsi la cocente delusione di sabato, quando proprio all'ultimo minuto, già pregustando le delizie (che poi in realtà furono amarezze) in Italia-Bulgaria, furono private dell'atteso spettacolo.

A semplice titolo di cronaca aggiungiamo che, sempre sul programma nazionale, dopo il calcio ci sarà un documentario, «Il cuore della terra — Dalla Amazzonia al Nordeste» (ore 22.30) di Alberto Pandolfi. E' un «rapporto», in quattro puntate, che mira a descrivere le condizioni dell'Amazzonia e la tragedia degli Indios ridotti da sei milioni — quanti erano alla epoca dei Conquistatores — a meno di centomila ai giorni nostri.

Sul secondo prosegue intanto la rassegna cinematografica dedicata alla Commedia musicale americana (1952-'56). E' in programma stasera (ore 21.15) il film di Charles Walters «La maschera e il cuore», che è una storia rosa disegnata sugli schemi convenzionali del film rivista, un esile pretesto per imbandire il pingue banchetto di musiche e canzoni. Semmai potrà interessare a qualcuno di vedere, o rivedere, all'opera, in un ruolo piuttosto inconsueto, una brava attrice della vecchia guardia hollywoodiana come Joan Crawford, passata dalle parti drammatiche a quelle leggere con molta disinvoltura.

A conclusione dei programmi del secondo giungerà infine il settimanale di lettere ed arti «L'approdo», a cura di Antonio Barolini, Giorgio Ponti e Franco Simongini.

Ber.

Serata di cinema domani al C.C.A.

Proseguendo il ciclo di serate di film cineamatoriali, il Club Cinematografico Triestino e la Sezione spettacolo del C.C.A. presenteranno domani sei pellicole scelte tra la miglior produzione realizzata dai cineamatori triestini nell'anno 1968.

Alla proiezione, che avrà inizio domani alle ore 21 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

ULTIMO CONCERTO DELLA STAGIONE

Ritorna Schippers con la Nona di Beethoven

E' fissato per dopodomani sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il concerto di chiusura della stagione sinfonica di primavera.

Sul podio, dopo molti anni di assenza, ritornerà per l'occasione il maestro Thomas Schippers, che dirigerà orchestra e coro del Verdi nell'esecuzione della Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. Il quartetto vocale sarà formato dal soprano americano Anne Lou Wickoff, dal mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli, dal tenore Ermanno Lorenzi e dal basso Justino Diaz, portoricano. Il coro del teatro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

In precedenza, in apertura di programma, saranno eseguiti i «Vier letze Lieder» di Richard Strauss, per soprano e orchestra; la stessa soprano della «Nona», Anne Lou Wickoff, sosterrà la parte solistica.

I posti per la manifestazione conclusiva della stagione sinfonica sono già esauriti da lunedì; alla biglietteria del Verdi prosegue pertanto la vendita dei soli biglietti d'ingresso.

QUERELATO DA UN FOTOGRAFO ROMANO

Delon si busca quattro mesi

Senza la condizionale, se torna in Italia finisce in prigione assieme ai due «gorilla»

Roma, 27

Alain Delon e due sue guardie del corpo, Jean Bonnette e Pier Caro, accusati il primo di minacce e gli altri due di danneggiamento e percosse, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione dal pretore di Roma dott. Alfredo Pasciucco. Il magistrato ha negato ai tre imputati il beneficio della sospensione condizionale della pena; di conseguenza, se essi torneranno in Italia, saranno immediatamente arrestati.

All'origine del procedimento penale è un incidente che accade il marzo scorso, in un ristorante romano, fra i tre imputati e il fotografo Giuseppe Arnone. Quest'ultimo fotografò Alain Delon (in quel periodo aveva grande rilievo di stampa il caso Marcovic). L'attore diede allora ordine alle sue guardie del corpo di intervenire: i due aggredirono Giuseppe Arnone e gli fracassarono la macchina. Il fotografo querelò i tre, assistito dall'avv. Angelozzi Gariboldi, e si costituì parte civile nel processo. Il Pubblico ministero aveva chiesto che gli imputati fossero semplicemente multati.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.33: Canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale! 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute! 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: Un disco per l'estate; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.25: Calcio. Da Madrid, finale Coppa dei Campioni: Milan-Ajax; 22.20: Parata d'orchestre; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.55: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per il 1967-68 - Nell'intervallo: Giornale radio - Tra le 15.35 e le 16.45: 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 20.11: Notturno di primavera; 20.45: Un disco per l'estate; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di R. Valli (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Speciale TVM.
15.45: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della tredicesima tappa: Silvi Marina-Senigallia - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Tre donne, tre grandi battaglie — b) La vela - Dal tronco allo scafo.
RITORNO A CASA
18.45: Santa Caterina da Siena.
19.15: Sapere - Mode e stili del nostro tempo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.25: Eurovisione - Spagna - Madrid - Calcio - Milan-Ajax - Finale della Coppa dei Campioni - Primo tempo.
21.15: Telegiornale.
21.25: Eurovisione - Spagna - Madrid - Calcio - Milan-Ajax - Finale della Coppa dei Campioni - Secondo tempo.
22.30: Il cuore della terra - Dalla Amazzonia al Nordeste.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Commedia musicale americana (1952-'56) - «La maschera e il cuore» - Film - Regia di Charles Walters.
22.40: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Lalo; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musiche di Hindemith; 11.25: Polifonia; 11.40: Liriche da camera italiane; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «La donna serpente», di A. Casella; 15.30: Ritratto di autore: Loius Spohr; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Boniporti; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le origini della seconda guerra mondiale; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Concerto del pianista M. Argerich; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: «Il convitato di pietra - Atto 3.o; 14.10: Uomini e cose - Anteprima: «La IX sinfonia» di Beethoven al Teatro Verdi - Partecipano: Bruno Bidussi, Gianni Gori, Vita Levi e Mario Nordio; 14.30: I solisti di Zagabria; 14.40: Canzoni di Livia Romanelli D'Andrea premiate ai festivals di Caorle e Monfalcone; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Anne Lou Wickoff; mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Lorenzi; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven.

EDEN. 16: «Flashback». Il film che che ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Diamanti a colazione», con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell, Elaine Taylor, Francisca Tu. Prodotto da Carlo Ponti. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «"Z" - L'orgia del potere». Vincitore a Cannes sia del premio per la migliore interpretazione maschile e sia di quello speciale concesso dalla giuria, con Jean Louis Trintignant, Yves Montand, Irene Papas. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La pulce nell'orecchio». Un divertentissimo technicolor Fox con Rex Harrison, Rosemary Harris e Louis Jourdan.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Stanlio, Ollio l'irresistibile coppia». A generale richiesta questo film per grandi e piccini.
RITZ. 16: «Bisexual». Una storia autentica, moderna e palpitante che il cinema giapponese ha saputo tramutare in un film di stringente attualità. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il matrimonio perfetto». Technicolor d'eccezione sulla sessualità nel matrimonio e la psiche del sesso, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise): ancora oggi a richiesta: «La brigata del diavolo», in technicolor con W. Holden. Domani: «Gli intoccabili».
CAPITOL. 16. Ritorna Haydee Politoff, l'affascinante eroina di «Bora Bora» ne «L'età del malessere», con J. Sorel. Spettacolare technicolor rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Meyer presenta: «Colpo grosso alla napoletana». Il bottino valeva miliardi, ma la ragazza..., con Robert Wagner, Raquel Welch e Godfrey Cambridge. In Panavision a colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle vergini dormienti». Un capolavoro! Il film affronta l'immensa profondità ed il grande problema dell'amore e del sesso, con T. Tamura e J. Kayanna. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ritorna a richiesta il capolavoro di J. L. Mankiewicz: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor, K. Hepburn e M. Clift. Vietato ai minori di 16 anni. Prossimamente: «La monaca di Monza».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Una vergine per il bandito». Splendida, brillante avventura. Segue Topolino. Domani: «Se sei vivo spara». Un western spettacolare. Posto unico lire 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tre passi nel delirio». Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp. Un film allucinante e splendido. Regia di Fellini, di Malle e di Vadim. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Un cadavere per Rocky». Un film carico di suspense con il simpaticissimo Louis De Funes e Mireille Darc. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte è fatta per rubare». Catherine Spaak, Philippe Leroy e G. Moschin in una godibilissima commedia brillante. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Uccidete agente segreto 777 - stop». Brivido e suspense in un avvincente technicolor con Ken Clark.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «L'affittacamere». Riedizione del divertentissimo film con Kim Novak e Jack Lemmon.
ASTRA. 16.30. Straordinario successo musicale: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli e Laura Efrikian. Domani: «A casa dopo l'uragano».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Un dollaro d'onore». John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Ritorna questo capolavoro solo per pochi giorni.
LUMIERE. Sabato: «Vendo cara la pelle».
MARCONI. 16: «L'ultimo killer». Violento e spietato western in technicolor con George Eastman, Anthony Ghidra e Dana Ghia. Prossimamente in prima visione assoluta: «Tre supermen a Tokio».
RADIO. 16: «El Dorado». Colossale western a colori con John Wayne e Robert Mitchum.

Seconda serata della musica folk

La Sezione Artistica della Federazione giovanile repubblicana, organizzatrice delle quattro serate sulla storia della musica «pop» annuncia che la seconda serata, avente per tema la «musica folk», avrà luogo giovedì, con inizio alle ore 21.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gentleman Jo... uccidi». Cinemascope in technicolor con Anthony Steffen ed Eduardo Fayardo.

UDINE

ARISTON. «La grande avventura del principe Valiant».
ASTRA. «Krakatoa Est di Giava».
CAPITOL. «Una ragazza piuttosto complicata».
CENTRALE. «L'incesto».
ODEON. «"Z" - L'orgia del potere».
PUCCINI. «I giganti del Mediterraneo».
CRISTALLO. «Io, una donna».
DIANA. «La valle delle bambole».
FRIULI. «Il ritorno del pistolero».
FERROVIARIO. «I lunghi capelli della morte».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La forza invisibile», con G. Hamilton e S. Pleshette. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant e T. Musante. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La pelle bruciata», con S. Davis jr. e F. Sinatra. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il più grande colpo della malavita americana», con G. Nader e S. Solar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Therese and Isabelle», con E. Persson e A. Gael. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Una jena in cassaforte», con D. Nabokvi e C. Kar. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quando l'alba si tinge di rosso», con T. Franciosa e M. Sarrazin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il rapace», con Lino Ventura. A colori.

PORDENONE

VERDI. 21. Spettacolo teatrale: «La Traviata».
CRISTALLO. 17: «Sull'orlo della paura». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Cul de sac».

CORDENONS

VERDI. 17: «Trans-Europe Express». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Niente rose per OSS 117». A colori.
ZANCANARO. 17: «La 13.a vergine».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta».

CORMONS

COMUNALE. «L'infallibile ispettore Clouseau».

RONCHI

RIO. «Black Jack».

PALMANOVA

ITALIA. «Cacciatore di indiani».
GARIBALDI. «Il vecchio e il bambino».

GEMONA

SOCIALE. «Il giro del mondo in 80 giorni».

TARCENTO

MARGHERITA. «Piano, piano, non t'agitare».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una donna sposata».

CASARSA

ROMA. «Dai nemici mi guardo io».

★ la pagina dei motori ★

«VADEMECUM» DELL'EUROTURISTA IN AUTO

FEBBRILE PREPARAZIONE DELL'«OPERAZIONE VACANZE»

Una certa uniformità esiste nella segnaletica stradale
Severissime le sanzioni in Francia per i piloti ubriachi

Roma, 27

Fra qualche settimana avrà inizio in Italia la «operazione vacanze», che porterà decine di migliaia di turisti in automobile nelle località di villeggiatura nazionali ed internazionali. Gli automobilisti che si recheranno oltre frontiera troveranno sulle strade degli altri Paesi europei una segnaletica che, a grandi linee, è piuttosto simile a quella italiana. Alcune norme dei codici stradali esteri, però, si discostano da quelle del Codice italiano.

Ecco illustrate brevemente alcune caratteristiche prescrizioni dei codici della strada dei Paesi europei verso i quali si dirige tradizionalmente il flusso dei turisti italiani.

Francia: nessun limite di velocità sulle autostrade, eccetto in curva. Il codice stradale francese prevede gravi sanzioni contro i guidatori in stato di ubriachezza (multe da 60 mila a 600 mila lire e reclusione fino a 6 anni). Per i pneumatici non è prevista un'altezza minima del battistrada, ma per legge il battistrada deve essere presente senza soluzione di continuità intorno alla circonferenza dei pneumatici.

Spagna: tutte le violazioni delle norme sul traffico che comportano possibili danni a terzi possono essere portate davanti al tribunale civile, mentre le violazioni minori possono essere conciliate immediatamente. Le multe per superamento dei limiti di velocità, sorpasso in curva, uso erroneo delle luci, ecc. vanno solitamente da 4.500 a 9.000 lire. Il guidatore sorpreso in stato di ubriachezza viene sempre giudicato dal tribunale civile, ed è passibile di multe comprese fra le 45.000 e le 450.000 lire, oltre al ritiro della patente. Non vi sono norme di legge sull'altezza minima del battistrada dei pneumatici.

Germania: la legge tedesca prescrive per i pneumatici un'altezza minima del battistrada di 1 millimetro.

Svezia: limiti di velocità: 50 km/h in città, 90 km/h sulle strade provinciali, 110 km/h sulle strade nazionali, 130 km/h sulle autostrade. Le multe ai contravventori crescono proporzionalmente con l'eccesso della velocità rilevata rispetto a quella consentita. Per i pneumatici, se il punto meno consumato del battistrada ha un'altezza inferiore al millimetro, la multa è di 12.000 lire. Se la tela dei pneumatici è visibile, la multa è raddoppiata. Severe sanzioni contro i guidatori in stato di ubriachezza. Multe da 6.000 a 12.000 lire per chi guida automobili prive di sbrinatore, tergicristallo, paraspruzzi sulle ruote posteriori o pompa per il lavaggio del parabrezza.

Granbretagna e Irlanda: per i pneumatici, la legge prescrive una altezza minima del battistrada su almeno tre quarti della larghezza del pneumatico di un millimetro.

Norvegia: i pneumatici debbono avere una altezza minima del battistrada di 1,5 millimetri.

ANONIMA FURTI

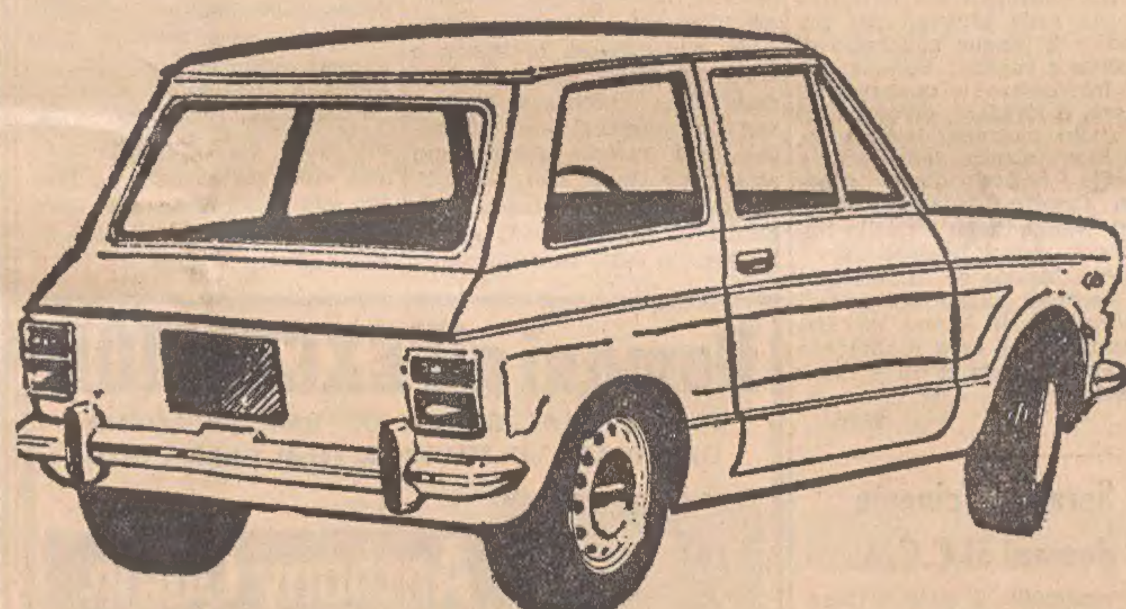
Roma, 27

Negli ambienti assicurativi si precisa che l'anno passato in Italia sono state rubate 175.000 auto, circa 500 al giorno, provocando danni per circa 7 miliardi di lire. L'ammontare dei danni causati da furti in generale denunciati alle compagnie di assicurazione nel 1968 è stato di 18 miliardi, con un incremento del 44%. A questa cifra concorrono per circa due miliardi i risarcimenti per furto di autoveicoli; tuttavia è da rilevare che le garanzie per furti di auto vengono di norma rilasciate con polizze globali che coprono il rischio di furti insieme ad altri.

È IN FASE DI REALIZZAZIONE: LO SI DICHIARA UFFICIALMENTE

In autunno la «Mini-Fiat» ma con il marchio «Autobianchi 107»

Cilindrata sotto il litro - Motore a trazione anteriore come la «128»



Molti sono stati i modelli venuti alla luce in questi ultimi mesi, presentati da varie Case europee, ma inutile dire che moltissimi altri sono in progettazione negli uffici studi per poi passare — al momento opportuno — alla costruzione in serie. Il mondo dell'automobile è sempre in fermento e nessuno vuol rimanere indietro; perciò le maggiori Case cercano di non farsi sorprendere nel rinnovo della produzione.

Già da qualche mese si è sparsa la voce di una nuova utilitaria Fiat, inferiore al litro di cilindrata, genericamente battezzata come «Mini-Fiat», ma queste voci fino a pochi giorni fa non avevano trovato conferma ufficiale. Oggi, invece, possiamo dire con sicurezza che nel prossimo autunno questa vetturetta entrerà sul mercato. L'annuncio e la data sono state date a Monza il 6 maggio dal Consigliere delegato della Autobianchi in occasione della presentazione e delle prove su strada del modello «A 111».

E' ormai universalmente noto che Fiat e Autobianchi sono una cosa sola, quindi non deve stupire che sia stata la Casa di Desio a dare questo annuncio. Il perchè è evidente: la nuova vetturetta avrà per marchio quello dell'Autobianchi e — almeno per ora — viene contrassegnata con il numero «107». Il disegno che riproduciamo è stato dato per primo ai lettori da un famoso quotidiano sportivo francese; più o meno la forma della carrozzeria dovrebbe essere questa che ci sembra bella e funzionale.

Le indiscrezioni sostengono che la «Mini-Autobianchi 107» dovrebbe essere dotata di un motore posto trasversalmente e anteriormente e come quello della «128» a trazione avanti con ruote indipendenti. Non si conoscono ancora l'esatta cilindrata ed altri particolari, ma è certo che questa vetturetta compatta e specialmente adatta al traffico in città, è ormai in fase realizzativa. Tra quattro-cinque mesi la vedremo circolare sulle nostre strade.

Tullio Stabile

«CINQUECENTO» FIAT: LA PIÙ VENDUTA IN ITALIA

Roma, 27

La 500/N Fiat resta la macchina più venduta nel nostro Paese: le statistiche dell'ACI rivelano, infatti, che il 30% delle immatricolazioni avutesi nel corso del primo bimestre del 1969 ha riguardato questo modello, seguito dalla 850 FIAT e dalla 124 Fiat. Le statistiche precisano che di 500 se ne sono vendute 60.577 (+1.424 rispetto ad un anno fa), di 850 n. 32.598 (+6.123), mentre la 124, con 17.501 vetture, ha accusato una lievissima flessione (49 unità).

Seguono, a distanza, la Innocenti Mini (8.184 unità), la Fiat 1100/R (7.350), ecc. Le vetture di produzione italiana hanno «coperto», nello stesso periodo, l'82,60% della domanda interna, ocntro il 10,86% delle tedesche, il 6,10% delle francesi e percentuali inferiori all'1% per gli altri Paesi. In termini di marche, la Fiat è in testa con 130.118 auto, su 202.168 immatricolate, seguita dalla Alfa Romeo con 12.377, dalla Innocenti con 10.019, dalla Autobianchi con 8.631, dalla NSU con 7.252 e, via via, dalle altre marche.

Una curiosità: nel bimestre è stata immatricolata una sola vettura giapponese, una Honda.

Notiziauto

La Pirelli all'aerosalone di Parigi

Alla rassegna parigina che vede riuniti al Bourget sino all'8 giugno i più recenti aeromobili di tutti i Paesi ed i loro accessori, il Gruppo Pirelli partecipa con uno stand in cui viene presentata la vasta gamma di pneumatici per aerei (tra cui quella per l'«F 104 G», il «G 91 Y», il «Caravelle» e l'«MB 326»), la serie di galleggianti pneumatici per elicotteri «AB 47» e «AB 204» ed i battelli pneumatici pluriposto per il salvataggio in mare, oltre ai corsetti salvagente individuali mod. Delfino con gonfiamento automatico, e mod. Ictus con gonfiamento a fiato.

La Itala, Consociata del Gruppo Pirelli, ed unica fabbrica italiana omologata sia dal Ministero della Difesa Aeronautica per l'equipaggiamento degli aerei militari sia dal Registro Aeronautico Italiano per quelli civili, espone diversi tipi di tubazioni per basse, medie ed alte pressioni.

Austin Morris in Jugoslavia

La Austin Morris Division della British Leyland ha calcolato che l'anno scorso il mercato jugoslavo ha assorbito vetture per 1 - 1,5 milioni di sterline e presenta uno dei maggiori potenziali di assorbimento in Europa. Nel 1968 sono state esportate in Jugoslavia 874 vetture, con un aumento di oltre il 100% rispetto al 1967. La Austin Morris partecipa anche al Salone di Belgrado; la vettura più richiesta è la Austin Morris; la Jugoslavia ha una media di una vettura ogni 57 persone, per un totale di 352.000 vetture. Agenti della Morris sono la L.M.V. di Lubiana che possiede anche uno stabilimento di fabbricazione e montaggio a Novo Mesto per veicoli commerciali leggeri con motore BMC «B» da 1622 cc.

Bertone: maggioranza assoluta

Il 1968 è stato l'anno record dell'industria italiana della carrozzeria. I dati statistici resi noti in questi giorni, evidenziano per il 1968 una produzione totale di ben 57.363 unità per tutte le aziende del settore, livello finalmente superiore a quello del 1963 (oltre 46.000 unità), che sembrava oramai costituire un traguardo insuperabile. L'industria della carrozzeria è, come noto, tributaria delle Case automobilistiche per le quali realizza le commesse, e solo in questa direzione può trovare i necessari mezzi di vita e sviluppo. Il successo delle carrozzerie dipenderà dunque sempre dalla fiducia ad esse accordata dalle Case, fiducia che vien tuttavia tenacemente perseguita realizzando modelli che interessano il pubblico e che lo soddisfano per qualità ed economia, oltre, ovviamente, che per le caratteristiche estetiche che si pretendono ovviamente dagli specialisti dello stile. Bertone ha da anni abbracciato questo indirizzo, ponendosi al servizio delle Case automobilistiche ed affiancando solo marginalmente la produzione destinata a queste ultime con i modelli Racer, realizzati in conto proprio. In questo clima, ottenuto a prezzo di grande impegno, Bertone ha raggiunto un'affermazione sensazionale. Nel 1968, infatti, ha costruito il 50,9% della produzione di settore, acquisendo un risultato che non ha precedenti nella lunga storia della carrozzeria italiana.

Sparirà la Goggomobil?

La più piccola cilindrata tedesca, prodotta dalla più piccola fabbrica di automobili della Repubblica federale, la «Goggomobil», è destinata con tutta probabilità a sparire dal mercato tedesco. Secondo quanto ha reso noto la direzione della «BMW» (Bayerische Motorenwerke) per poter continuare a fare uscire questa vettura dalle catene di montaggio da dove è uscita la serie di «Glas», appartenente alla «BMW», bisognerebbe aumentare il prezzo di vendita di 500-600 marchi.

QUARANTACINQUE MILIARDI DI LIRE DALL'ESPORTAZIONE DI CICLOMOTORI

UN MILIONE E MEZZO DI BICICLETTE LA NOSTRA PRODUZIONE-RECORD '68

Dati assai positivi usciti dall'assemblea generale dell'A.N.C.M.A. tenuta a Milano
In forte ripresa i motocicli oltre 200 cc. e stabile il mercato dei motofurgoni

Con la partecipazione di numerosi industriali e dirigenti di tutte le categorie del settore ciclomotociclistico, mercoledì 21 maggio si è svolta, nella sede di via Mauro Macchi 32, l'annula Assemblea generale della A.N.C.M.A., Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori. Il presidente, col. Luigi Glarey, ha illustrato la relazione del consiglio direttivo, presentando il quadro completo della situazione del settore.

La produzione di biciclette ha stabilito, con circa 1.500.000 unità costruite (+36% rispetto al 1967), un primato assoluto. Ciò è dovuto al mercato interno, che è stato molto attivo, ma ancor più al balzo delle esportazioni, specie negli ultimi mesi del 1968, che ha fatto registrare un totale di 343.414 unità, contro le 193.991 del 1967.

Per quanto riguarda il settore motorizzato, è continuata la tendenza marcatamente favorevole del ciclomotore, sia sul mercato interno, sia verso l'esportazione. Di contro, persiste la flessione, sul mercato nazionale, delle categorie tra i 50 cc. e i 200 cc. In ripresa i motocicli oltre 200 cc., mentre si mantiene stabile il mercato dei motofurgoni.

Se si guarda alla produzione numerica, il totale dei veicoli motorizzati risulta in aumento dell'11,6%, essendo passato da 671.800 a 750.020 unità. Per singole categorie, l'assorbimento del mercato interno è stato il seguente: 237.981 ciclomotori, 34.484 motoleggere e scooters da 51 a 125 cc., 22.089 motocicli e scooters da 126 a 200 cc., 2.697 motocicli oltre 200 cc., 39.017 motofurgoni fino a 200 cc., 1.547 motocarri, con un incremento totale del 6,7%.

Le esportazioni globali del settore hanno segnato una nuova ripresa (+6% rispetto al 1967), conseguendo un totale di 44 miliardi e 885 milioni di lire. Per le singole voci, oltre al già notato balzo delle biciclette (+77 per cento in quantità), molto attiva risulta l'esportazione dei ciclomotori, con un totale di 131.320 unità (+110% circa).

Per ciò che concerne parti staccate e accessori di biciclette, ciclomotori e motocicli, se ne sono esportati per un totale di 17 miliardi e 800 milioni di lire, con un incremento del 13 per cento circa rispetto al 1967. Il totale delle importazioni di tutto il settore è ammontato a 1 miliardo e 756 milioni di lire (+10,5%); la bilancia commerciale risulta quindi largamente attiva.

Nel corso della sua esposizione il col. Glarey ha messo in evidenza i problemi che sono motivo di preoccupazione per gli operatori del settore. In primo luogo, la sempre più ridotta possibilità di autofinanziamento del rinnovo degli impianti, dovuta alla continua lievitazione dei costi e ai sempre più ristretti margini di guadagno all'esportazione, a causa della accentuata concorrenza nell'area comunitaria e fuori di essa.

Anche il buon andamento del ciclomotore nel mercato interno — che peraltro non basta a compensare in valore la flessione dei veicoli di maggior cilindrata — subirebbe inevitabilmente una brusca battuta d'arresto qualora venissero attuate — senza le necessarie cautele, in sede burocratica e contributiva, che precedenti esperienze consigliano e l'A.N.C.M.A. ha fatto ripetutamente presenti nelle adatte sedi — talune misure restrittive che gli Organi governativi hanno allo studio: targatura, assicurazione obbligatoria.

D'altronde, l'Associazione non tralascia occasione per postulare una politica che permetta alle due e alle tre ruote di recare un contributo, in molti casi risolutivo, ai sempre più assillanti problemi del traffico e del parcheggio. Gli imprenditori del settore — che in questi ultimi vent'anni hanno saputo ben competere e non di rado primeggiare a livello mondiale — si preparano a offrire nuove testimonianze di tenacia, di genialità, di buon gusto, di maturità tecnica e organizzativa al 41.o Salone Internazionale di Milano che avrà luogo dal 22 al 30 novembre e per il quale l'interesse degli stranieri si è già manifestato vivissimo. A conclusione di diversi costruttivi interventi, la relazione è stata approvata all'unanimità.

PIRELLI-RAS: SICUREZZA STRADALE

Fra vita e morte basta un millimetro

Vettura efficiente e in più polizza d'assicurazione

La Pirelli e la RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà) hanno promosso una campagna per la sicurezza stradale iniziata il 24 corr. E' questa la prima volta che aziende private impostano una campagna non pubblicizzando direttamente i propri prodotti, ma interessandosi a un problema sociale.

I temi della campagna, che viene realizzata mediante inserzioni sui principali quotidiani italiani e sui cinegiornali, sono molteplici, perché molteplici sono le componenti della sicurezza. Innanzitutto, preliminare al discorso stesso, viene l'efficienza e la perfetta messa a punto della vettura, soprattutto per quanto riguarda i freni, gli ammortizzatori, i pneumatici.

A proposito di questi ultimi si può qui ricordare che il millimetro di tolleranza disposto dalla legge è già insufficiente; i tecnici indicano in due millimetri il minimo per non correre rischi irragionevoli. Sembra una differenza da nulla, eppure in essa corre realmente, a volte, il sottile diaframma che sta fra la vita e la morte.

Un altro tema su cui la campagna si focalizza è il rispetto delle norme di circolazione, in particolare quelle segnaletiche all'inosservanza delle quali è dovuto un gran numero di sinistri.

Infine, «last but not least», viene puntualizzata l'importanza dell'assicurazione. Infatti la esperienza di guida, la prudenza, il rispetto delle norme, la efficienza stessa della macchina, possono non bastare. Ci sono gli errori e l'imprudenza altrui, il caso fortuito, la fatalità. La sicurezza dipende anche dagli altri e riguarda anche gli altri.

OGNI VETTURA IN GARA A INDIANAPOLIS COSTA 60 MILIONI

Il 29 maggio, si corre la 53.a edizione della «500 miglia» di Indianapolis. E' la più importante gara automobilistica d'America che influisce in modo determinante sul progresso delle normali automobili. Un articolo del prossimo giugno di Selezione dal Reader's Digest precisa che lo specchio retrovisore fu applicato per la prima volta ad una macchina che partecipava alle «500 miglia» del 1911. Il freno idraulico venne adottato per primo da una vettura alla edizione del 1922 e in anni successivi Indianapolis tenne a battesimo fra l'altro anche le cinture di sicurezza, gli ammortizzatori idraulici, le barre di torsione, i battistrada larghi per i pneumatici, e le gomme a bassa pressione. Le automobili in gara sono sempre e soltanto 33, selezionate fra le 75 partecipanti alle prove. La corsa consiste in 200 giri con tre soste obbligatorie per i rifornimenti. Le macchine tutte monoposto, sono lunghe circa 5 metri e pesano 610 chilogrammi. Raggiungono i 320 chilometri di velocità e sull'intero percorso la media record è di 255 chilometri. Il costo e la manutenzione di ognuna di queste automobili si aggira sui 60 milioni di lire, in parte ricompensati dalle scritte pubblicitarie poste sulla carrozzeria. Il premio al vincitore è di 112 milioni di lire.

MOBIL ECONOMY RUN

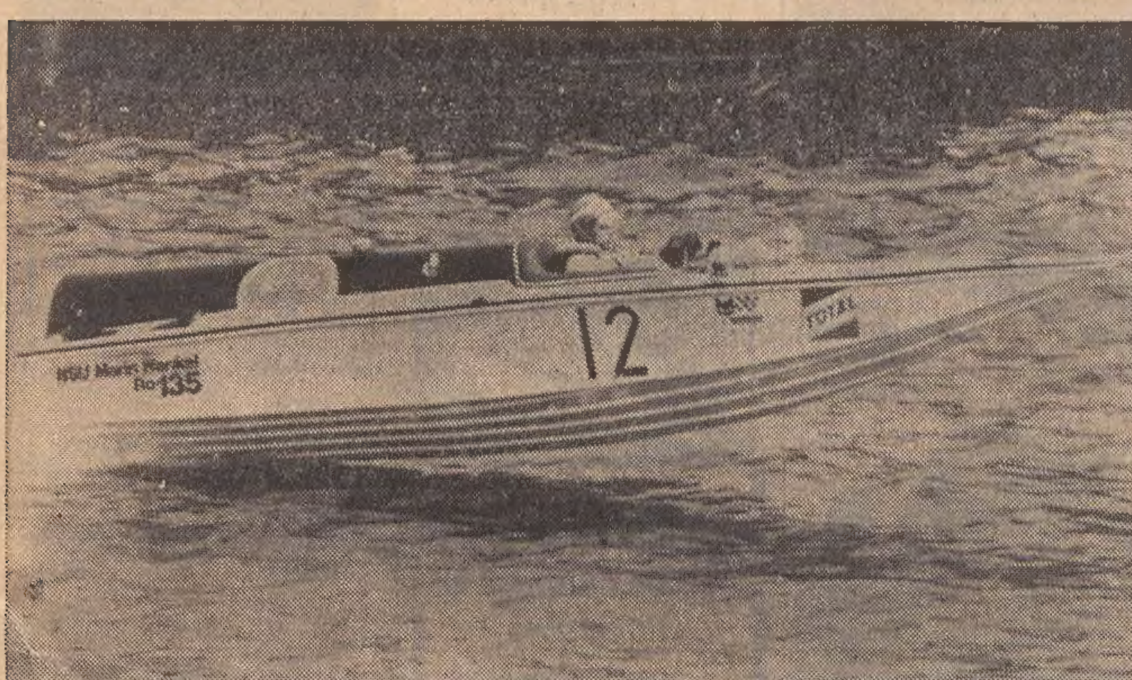
AI GIORNALISTI CON FIAT 128 TEST DI CONSUMO

Roma, 27

La Mobil riferisce che un vivo interesse ha destato presso gli ambienti automobilistici la notizia del test nazionale di consumo riservato ai giornalisti al volante della nuova vettura Fiat 128 in programma per il 4 giugno all'autodromo di Vallelunga a Roma.

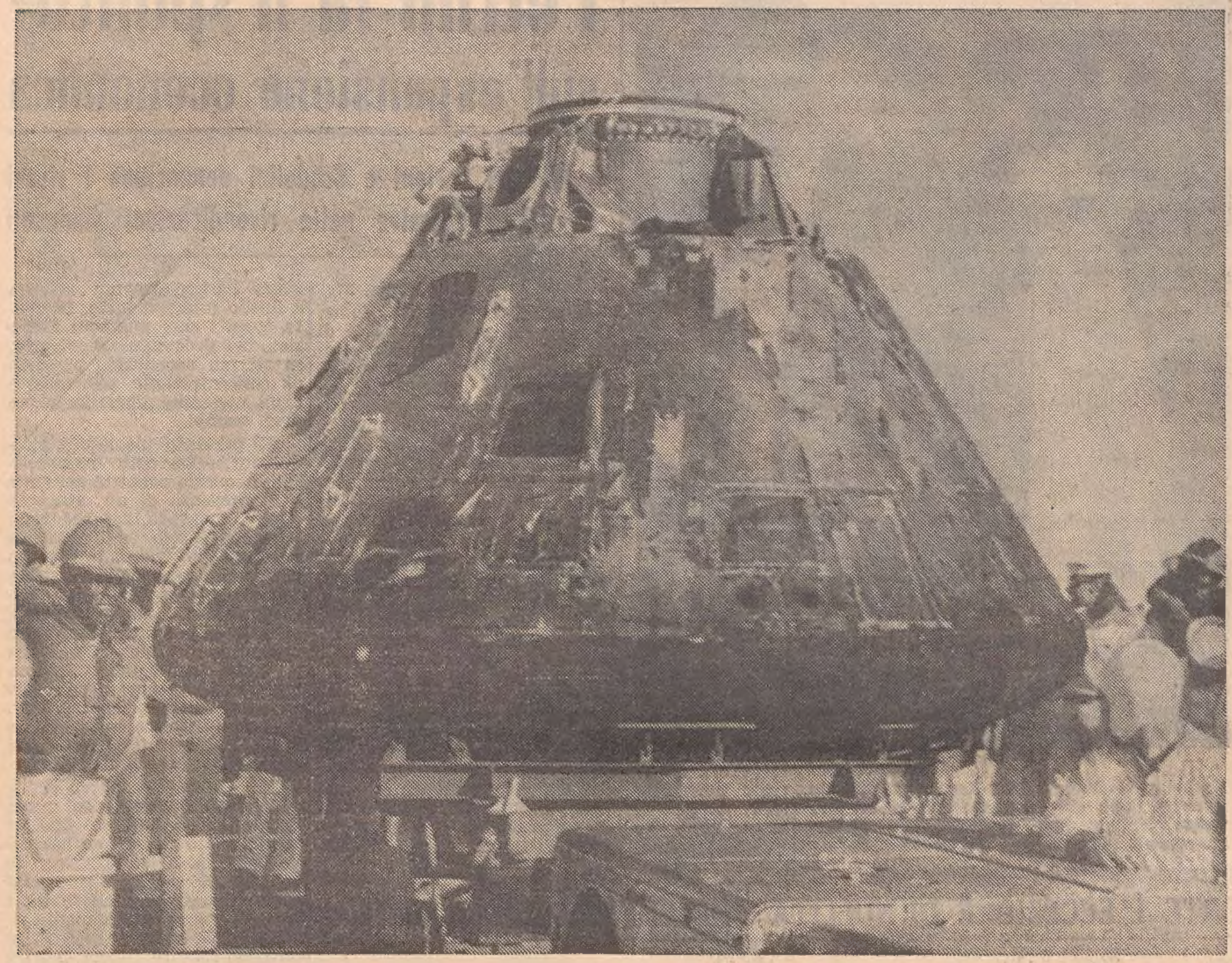
Si apprendono ora alcuni particolari relativi allo svolgimento della prova che rientra nelle tradizioni della Mobil Economy Run. Scopo del test è di conseguire un risultato - parametro piuttosto impegnativo: si tratta, infatti, di ottenere la media di consumo di km. 14,5 con un litro di benzina alla velocità di km. 75 all'ora.

Primo Wankel marino



Il primo motore NSU/Wankel RO 135 costruito in serie per imbarcazioni è risultato vincitore di categoria e terzo nella classifica generale con il pilota svedese Zetterström su «Marabout», contro 39 altre imbarcazioni dotate di motori tradizionali. Durante le 24 ore, esso ha effettuato 473 giri intorno all'isola Lacroix per un totale di 1706,4 km., alla velocità di crociera di 71,1 km/h

LA CAPSULA SULLA «PRINCETON»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Da bordo della «Princeton — Il «modulo di comando», cioè la capsula dell'«Apollo 10» fotografata subito dopo il recupero

SONO GIUNTI A HOUSTON IN AEREO DA PAGO PAGO (BACI E GHIRLANDE DI FIORI)

Hanno riabbracciato le mogli i tre reduci dell'«Apollo 10»

Ora li attendono dieci giorni di relazioni sul volo - Non grave, ma qualche inconveniente c'è stato, ammette un dirigente - Unanime plauso dei cosmonauti e della stampa sovietici

Houston, 27

Gaie ma tranquille cerimonie di benvenuto sono state organizzate a Houston per gli esploratori spaziali Tom Stafford, John Young ed Eugene Cernan, ritornati oggi a casa per riunirsi con i familiari e gli amici, e per fare i loro rapporti sul volo lunare ai tecnici, che sperano di realizzare il primo atterraggio sulla Luna entro meno di due mesi. Un esame dettagliato del volo comincerà domani; oggi, per il resto della giornata, i tre astronauti si dedicheranno esclusivamente ai familiari.

Stafford, Young e Cernan sono giunti al centro spaziale di Houston in volo, da Pago Pago (Samoa) dove erano stati portati ieri, dopo il perfetto ammaraggio dell'«Apollo 10» nel Pacifico. Dopo questa giornata di «quasi vacanza», attendono i tre astronauti dieci giorni di «debriefing», la relazione con la quale essi ricostruiranno minuto per minuto tutta la missione, dal lancio di domenica 18 maggio fino al ritorno, ieri pomeriggio, dopo 9 giorni e 3 minuti.

I tre astronauti erano giunti nell'isola di Pago Pago, nelle Samoa americane, dalla portaelicotteri «Princeton» a bordo di tre elicotteri. All'arrivo erano stati accolti con baci e ghirlande di fiori da ballerine polinesiane, che avevano ballato in loro onore alcune delle tradizionali danze delle Samoa e di Tahiti. Non era mancata neppure la «danza delle spade fiammeggianti»: «Chissà perché la gente vuole andare sulla Luna — ha osservato Young — quando esistono posti incantevoli come questo».

George Low, direttore dell'ufficio tecnico per la messa a punto delle navicelle «Apollo», ha detto frattanto che durante la missione si sono creati piccoli inconvenienti causa di una certa preoccupazione: sono state scarse le comunicazioni con il «LEM» durante la prima discesa verso la Luna; i dati telemetrici hanno rivelato che il «LEM» stesso dopo essere stato abbandonato da Stafford e Cernan ha perso pressione in cabina: se ciò si fosse verificato con gli uomini a bordo, benché dotati di tute pressurizzate, Stafford e Cernan avrebbero dovuto abbandonare «Snoopy» e rientrare; e rientrare dovrebbero anche gli astronauti avviati allo sbarco sulla Luna se l'inconveniente si dovesse verificare. Inoltre si sono avuti problemi con due dei generatori elettrici, e infine è stato perduto l'isolante intorno al portello dell'astronave durante un esercizio di pressurizzazione.

Low ha riconosciuto che questo elenco è considerevolmente meno lungo di quello che si presentò ai tecnici subito dopo l'impresa precedente, e che la NASA si spiega i motivi per la maggior parte di questi inconvenienti; secondo Low si può dire che in un paio di settimane tutti questi problemi dovrebbero essere risolti; ciò permetterebbe di guardare con serenità alla conquista della Luna, e di confermare la data del lancio dell'«Apollo 11» per la metà di luglio.

Moltissimi telegrammi di felicitazioni sono giunti intanto alla Casa Bianca dopo il successo dell'impresa dell'«Apollo 10»; provengono da Capi di Stato e di Governo che hanno voluto felicitarsi con il Presidente americano per la riuscita dell'impresa spaziale. Tra gli altri hanno inviato telegrammi il Presidente provvisorio della Repubblica francese Alain Poher, il Segretario generale dell'ONU U Thant, il Presidente federale tedesco Heinrich Luebke, il «Premier» indiano signora Indira Gandhi e il Presidente del Consiglio di Stato polacco Maresciallo Psychalski.

I cosmonauti sovietici hanno espresso la loro gioia per il successo del volo lunare dell'«Apollo 10», inviando un messaggio di congratulazioni ai tre astronauti americani, attraverso l'Ambasciata dell'URSS a Washington: «Noi astronauti sovietici abbiamo seguito il vostro difficile lavoro molto da vicino. Ammiriamo sinceramente l'alta precisione con la quale avete eseguito tutte le manovre previste, la vostra eccellente preparazione e il vostro coraggio», dice il messaggio, aggiungendo: «Siamo lieti che il vostro volo renda più vicino il momento in cui l'uomo calcherà la superficie della Luna e si realizzerà un altro sogno dell'umanità; questo volo si iscriverà certamente nella storia delle conquiste spaziali».

Anche la stampa sovietica saluta calorosamente il ritorno sulla terra della «troika del coraggio», con pieno riconoscimento da parte dell'accademico Leonid Sedov, pioniere dell'astronautica di altissima autorità, dell'enorme valore tecnico dell'impresa che nei primi giorni gli organi di informazione sovietici avevano descritto come prevalentemente affidata alla buona sorte e al coraggio degli uomini.

I giornali sovietici — «Pravda», «Komsomolskaia Pravda», «Trud» — rendono oggi un tributo sia al valore degli astronauti americani, sia alla realizzazione di tecnologia spaziale e coordinamento di sforzi che il successo della spedizione ha messo in evidenza. Il giornale del partito comunista sovietico scrive in una corrispondenza da Washington: «Tre uomini coraggiosi hanno scritto un'altra pagina brillante nella storia della conquista dello spazio cosmico».

L'«APOLLO» NEL RIENTRO ha «sfiorato» un aereo

Auckland, 27

L'Apollo 10 che rientrava sulla Terra dopo la sua missione lunare ha terrorizzato ieri i passeggeri di un aviogetto di linea, un «DC-8» in volo da Los Angeles ad Auckland. La navicella è passata a soli sei chilometri, pochi secondi dopo che il modulo di servizio era stato sganciato.

LE PRESUNTE IRREGOLARITA' DELL'ISTITUTO

Politici siciliani in favore di Bazan

Dati statistici ed economici raccolti dal Banco erano essenziali per lo sviluppo della Regione

Palermo, 27

Al processo per il «caso Bazan» hanno deposto stamane il Presidente dell'Assemblea siciliana, on. Rosario Lanza, l'ex presidente della Regione, on Francesco Coniglio, e il dott. Gioacchino Greco, direttore generale degli affari generali del personale presso il Ministero del Tesoro, tre testi citati a discolpa dai difensori dell'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan. L'on. Lanza ha affermato che nel 1954, nella sua qualità di avvocato, fu incaricato dall'allora presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, di approntare uno schema di statuto per la «fondazione Mormino». Per lui effettivamente molte attività svolte dalla «fondazione» erano assai interessanti; l'on. Lanza ha detto anche che non gli risultava che alcuni parlamentari regionali avessero sollecitato un potenziamento della «fondazione» con contributi della Regione.

L'on. Coniglio ha, dal canto suo, affermato che l'amministrazione regionale, mancando di un proprio ufficio di rilevazione statistica, durante il periodo in cui egli fu presidente della Giunta siciliana, si avvalse spesso delle notizie e dei dati raccolti dal Banco di Sicilia, attraverso il «gruppo di lavoro» di Roma, «Verso la fine del 1964 — ha continuato l'ex Presidente della Regione — raccolsi delle voci che mi inducevano a credere che si volesse sopprimere questa utile attività del Banco, che aveva peraltro creato la matrice dell'economia siciliana. Intervenni allora presso il presidente Bazan, il quale mi fornì assicurazioni che il "gruppo di lavoro" di Roma avrebbe continuato a fornire all'amministrazione regionale e agli enti pubblici siciliani tutte le notizie occorrenti in materia statistica ed economica».

Il dott. Gioacchino Greco, che dal dicembre del 1963 ha ricoperto per incarico del Ministero del Tesoro la carica di componente del collegio dei revisori dei conti presso il Banco di Sicilia, ha, tra l'altro, confermato che mai alcuna riserva venne sollevata dall'organo del quale egli faceva parte sui criteri adottati per la formazione del bilancio dal consiglio di amministrazione dell'Istituto.

DENUNCIATI MINORENNI spacciatori di droga

Imperia, 27

La Squadra mobile di Imperia ha denunciato, stamane, a piede libero per detenzione e commercio di stupefacenti — oppio e marijuana — sei giovani tutti minorenni, abitanti ad Imperia e dei quali vengono finora taciute le generalità. Gli inquirenti hanno sequestrato una scatoletta e una bottiglia contenenti marijuana e un sacchetto di plastica con oppio.

Dalle analisi chimiche è risultato che gli stupefacenti erano stati corretti con spezie. La polizia sta ora indagando per stabilire come e da chi i sei giovani si siano riforniti di stupefacenti.

UN NUOVO INTOPPO al processo Menegazzo

Roma, 27

Battuta di arresto al processo per l'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo: Francesco Mangiavillano, che ieri aveva interrotto il suo interrogatorio a metà a causa di una crisi nervosa, oggi non si è presentato in aula. Dal carcere è pervenuta alla corte una dichiarazione nella quale si afferma che «François» non è in condizioni di essere «utilmente presente» al dibattimento a causa di un provvedimento preso nei suoi confronti dai dirigenti del carcere. Egli, infatti, è stato trasferito in una cella di punizione a seguito di una discussione avuta con un agente di custodia che si opponeva al suo desiderio di tenere in cella due vestiti anziché uno.

Di fronte a questo impedimento il Presidente Falco ha ordinato una visita fiscale per Francesco Mangiavillano.

UNA NOTA DEI LIBERALI SULLA SICILIA

SOLDI SPESI MALE DOPO IL TERREMOTO

Le baracche care quasi quanto case popolari — Piove dentro e mancano ancora le fognature

Roma, 27

L'Ufficio stampa del Partito liberale italiano ha diffuso oggi un comunicato che replica alla nota con la quale alcuni giorni fa il Ministero dei Lavori pubblici aveva commentato la proposta liberale di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione nelle zone siciliane ove è avvenuto il terremoto nel gennaio dello scorso anno.

«Ad un anno e mezzo dal terremoto — dice il documento emesso oggi dal PLI — sono stati spesi 42 miliardi di lire, ma le opere realizzate sembrano avere un valore notevolmente inferiore; le baracche, o come forse più propriamente le chiama la stessa nota del Ministero dei Lavori pubblici "i ricoveri", sono state pagate 32 mila lire al metro quadrato (poco meno di un alloggio popolare: 38 mila) ma mostrano di avere un valore intrinseco inferiore al 50 per cento di quanto sono state pagate. Sono state inoltre realizzate con lentezza, tanto è vero che molte sono state consegnate poco prima della visita dei parlamentari e ancora duemila rimangono da completare. D'altra parte la stessa nota ministeriale riconosce che molte opere non sono soddisfacenti dove afferma che "alcuni difetti di esecuzione o di montaggio sono stati già rilevati dai tecnici del Genio civile e dallo stesso Ministro Mancini in occasione delle sue visite" e che "è possibile che un tratto di fognatura sia ancora incompleto, che in qualche caso le piogge continue degli ultimi mesi abbiano impedito il completamento delle sistemazioni esterne consentendo infiltrazioni"».

Quanto poi all'affermazione secondo la quale «si è cercato di garantire in ogni caso una qualità adeguata non solo ai costi ma soprattutto alle esigenze della popolazione», essa è smentita — secondo il PLI — non solo dalle rimostranze fatte ai parlamentari direttamente da quanti sono costretti a vivere nei ricoveri ma dalla stessa nota del Ministero dei Lavori pubblici là dove afferma che l'alto costo deriva dal fatto che in Italia «non c'erano industrie che potessero fornire baracche di tipo unico nei tempi brevissimi richiesti dalle circostanze e così, è stato indispensabile — per dare un ricovero agli 80 mila senzatetto — ricorrere a chiunque disponesse di elementi utilizzabili».

Per quanto poi riguarda il lavoro di programmazione a livello urbanistico, l'ottimismo «ufficiale» della nota ministeriale — prosegue il comunicato liberale — è «evidentemente infondato quando si pensi che in realtà i piani di ricostruzione dei paesi sono per ora a livello di indicazioni soltanto in scala 1 : 25.000, mentre i piani esecutivi devono essere in scala di 1 : 5.000 e il passaggio dalla scala di larga massima a quella esecutiva è lavoro complesso e lungo».

Raduno a Passignano dei vecchi idrovolantisti

Roma, 27

Alcuni reduci dei corsi per piloti di idrovolanti del 1917-1918, svolti alla scuola idrovolanti di Passignano sul Trasimeno, per ricordare quei tempi e i compagni di volo caduti nell'adempimento della loro attività, si propongono di riunirsi in quella cittadina, dove, di recente, il 1.o settembre 1968 e il 17 novembre successivo, sono avvenute l'inaugurazione di un monumento agli aviatori caduti sul lago Trasimeno, e la consacrazione, nella chiesa parrocchiale, di una cappella votiva alla Madonna di Loreto, patrona della Aeronautica, alla memoria dei piloti e dei maestri di volo immolatisi nei tentativi di perfezionare velivoli di più alte prestazioni.

Si ritiene che il raduno possa avvenire nella seconda metà della buona stagione in corso. Chi vorrà parteciparvi è pregato di segnalare il proprio indirizzo al col. aviatore Federico Frezzan, dell'Associazione arma aeronautica, con sede al viale Giulio Cesare 54 A Roma.

DURA ARRINGA DEL P.M.: OGGI CHIEDERA' LE PENE

«Grottesca» la difesa sui fattacci di Genova

Anche gli imputati hanno contraddetto le tesi a discolpa — Fu «indispensabile» l'intervento delle forze dell'ordine

Genova, 27

Nel processo per gli incidenti che il 7 e l'8 marzo seguirono a Genova il presunto attentato alla attrice greca Melina Mercouri, il P.M. dott. Mario Sossi ha cominciato oggi la requisitoria: il magistrato, che completerà il proprio intervento domattina, è lo stesso che ha condotto l'istruttoria sommaria sui disordini, conclusasi con il rinvio a giudizio dei ventidue imputati del processo, dodici dei quali tuttora detenuti. Le accuse comuni a tutti sono di blocco stradale, radunata sediziosa, oltraggio alle forze dell'ordine e resistenza. Alcuni sono anche imputati di lesioni perché avrebbero colpito con pietre e bastoni funzionari e agenti di pubblica sicurezza.

Il dott. Sossi ha cominciato con un esame collettivo alle deposizioni degli imputati, scorgendovi «due note comuni e contraddittorie: gli imputati hanno ammesso che reati e violenze ci furono, ma hanno negato, contro ogni evidenza, di avere partecipato ai disordini. Nessuno si assume la responsabilità di aver preso parte alla manifestazione, che è stata detta popolare (e noi lo contestiamo), che è stata detta sentita (e noi lo contestiamo)».

Secondo il Pubblico Ministero la ricostruzione dei fatti prospettata dalla difesa è «grottesca, contraria alla logica e al senso comune, contraddetta dagli stessi imputati»; non è vero perciò — ha detto — che «le forze dell'ordine intervennero quando la situazione stava decantandosi e che furono presi proprio quelli che non c'entravano. I dimostranti erano ammassati davanti al portone della sede del MSI, sia la sera del 7 sia, in modo più pesante, il mattino dell'8». In questo ultimo caso, «quei pochi uomini che si trovavano davanti al portone vennero travolti dalla moltitudine, e feriti. L'intervento del quarto battaglione mobile di Pubblica sicurezza fu chiesto dopo che due commissari rimasero feriti, e che la sciarpa tricolore fu strappata dalle mani di uno di essi e dopo che un altro funzionario fu tirato per i capelli da un dimostrante. L'intervento fu indispensabile. Fu provocatorio, violento? No, assolutamente. Pochi militari furono fatti defilare davanti al MSI, e contro di loro si ripeterono gli episodi di violenza. Solo allora ci fu la carica».

I fermati, una trentina, vennero portati in Questura: qui ne furono arrestati diciotto (altri quattro imputati sono stati arrestati nei giorni successivi, ma non facevano parte dei fermati di quel pomeriggio); gli altri furono rilasciati, perché le prove contro di loro non vennero riconosciute sufficienti dai funzionari di polizia: «Questo dimostra — ha affermato il Pubblico Ministero — che ci furono assoluta correttezza, assoluta lealtà, assoluta chiarezza nel comportamento della polizia».

Il Pubblico Ministero ha poi espresso i propri dubbi sulla validità delle testimonianze a difesa: «Sono testimoni sospetti — ha detto — uniti da particolari vincoli con gli imputati e hanno partecipato essi pure, in forma più o meno violenta, ai disordini, così che potranno essere a loro volta incriminati». In particolare il dott. Sossi ha criticato la testimonianza di una ragazza a favore dell'imputato Claudio Costa Pisani: la giovane disse che lo studente, il quale si trovava sul lato opposto di via Venti Settembre, la sera del 7, non commise alcun atto di violenza: «C'era una gran folla — ha ricordato il magistrato — ed era impossibile vedere uno dall'altra parte della strada. Questo giustifica la richiesta del rinvio degli atti al Pubblico Ministero per incriminare quella ragazza di falsa testimonianza».

Il magistrato concluderà la requisitoria domattina.

In famiglia dopo lo «splash»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seabrook — Thomas Stafford, uno dei tre cosmonauti, riceve un bacio dalla figlia Dionne non appena rimesso piede nel Texas. Con Stafford sono la moglie Faye e l'altra figlia Karin

BOMBA NELL'AUTO di un Sindaco sardo

Nuoro, 27

Un ordigno, di natura per ora imprecisata, è stato fatto esplodere nel cofano dell'auto del Sindaco di Osini (Nuoro), Livio Mura, del partito sardo d'azione. L'auto, una Fiat 600, era parcheggiata davanti alla casa del Sindaco in una via centrale del Paese. L'esplosione è avvenuta un'ora dopo la mezzanotte e ha provocato ingetti danni alla vettura.

ESAMI AI GIARDINI a Torino per protesta

Torino, 27

Una cinquantina di studenti universitari torinesi della facoltà di Scienze, seduti in terra e lungo le aiuole del giardinetto Cavour di via Accademia Albertina, hanno cominciato a sostenere questa mattina gli esami davanti a cinque professori, a loro volta seduti su una panchina. Gli insoliti esami all'aperto hanno attirato molti passanti che hanno presto fatto capannello.

Studenti e professori della facoltà di scienze dell'università di Torino hanno organizzato tale manifestazione per protestare contro la situazione edilizia in cui si trova ora la sede della facoltà, attualmente ospitata in un'ala dell'antico palazzo del Castellamonte dove ha sede anche il vecchio ospedale San Giovanni. I locali sono inadatti, stretti e mancano aule.

FORMULE ED EQUAZIONI DIFFICILI ALLA BASE DELL'UDIENZA DELL'AQUILA

Continua la «guerra» dei periti al processo per la frana dal Toc

Un teste ha perfino cercato di mettere in dubbio una legge fisica valida da 250 anni — «Sbagliò Ghetti» sentenzia un docente di Praga riferendosi alle prove in laboratorio

L'Aquila, 27

Scienziati di mezza Europa continuano a sfilare davanti al Tribunale dove prosegue il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont: oggi hanno deposto un belga, uno jugoslavo, uno svizzero, un cecoslovacco, tutti consulenti citati dalla Difesa e dalla Parte Civile per rafforzare l'una o l'altra tesi, in una battaglia nella quale i contendenti impugnano, come armi, formule, teorie, leggi fisiche.

Una girandola di enunciazioni tecniche capaci di far venire il capogiro anche ai giudici del Tribunale che da sei mesi cercano di assimilare le varie componenti tecniche di questo inquietante caso giudiziario. Oggi, ad esempio, è stata persino messa in discussione una legge fisica ritenuta valida da 250 anni: «Una certa teoria — ha detto un consulente — può avere valore per anni ed anni per poi cambiare da un giorno all'altro». Al che il presidente del Tribunale, Marcello Del Forno, ha esclamato: «Oggi come oggi due più due fa sempre quattro o è cambiato anche il risultato di questa addizione?».

Il prof. Charles Verdeyen, belga, citato dalla Parte Civile, è andato alla lavagna, sistemata in un angolo dell'aula e l'ha riempita con tratti rapidi di una complicata formula, fatta di equazioni, di radici, di parentesi (è la formula di cui si parlava prima, valida da oltre due secoli ma che, secondo un altro consulente, potrebbe risultare superata da un giorno all'altro); con le sue argomentazioni il prof. Verdeyen ha cercato di dimostrare che, mediante lo studio della frattura perimetrale esistente sul monte Toc fin dal 1960, era prevedibile l'esistenza di una frana profonda; secondo lui, il gioco di invasi e svasi determinò il distacco della gigantesca frana dalla sponda sinistra del Vaiont.

Di parere opposto il prof. Gerold Schnitter, svizzero, consulente della Difesa dell'imputato Alberico Biadene, il quale ha sostenuto che la frattura perimetrale non aveva nulla a che vedere con il movimento franoso. Ha riconosciuto che gli invasi, soprattutto il primo, poterono turbare la quiete della montagna, ma ha aggiunto che questo è un fenomeno comune a tutti i bacini.

Dopo la deposizione del prof. Ervin Nonveiller, jugoslavo della Parte Civile (il quale, riallacciandosi alle dichiarazioni di Verdeyen, ha informato i giudici che nel suo Paese vennero fatti esperimenti sulla «resistenza al taglio») , è stato chiamato il prof. Ladislav Votruba, di Praga, altro consulente della Parte Civile: si è discusso a lungo sugli esperimenti compiuti dall'imputato Augusto Ghetti, consulente della «SADE», sul modello di Nove che riproduceva in scala il bacino del Vaiont. Come si sa, i risultati di queste prove non fecero prevedere nemmeno lontanamente le tragiche conseguenze della frana e il consulente della «SADE» fu portato sul banco degli accusati.

Secondo Votruba, Ghetti commise due errori fondamentali: usò un materiale inadatto e fece cadere nella riproduzione del serbatoio tale materiale in modo sbagliato: «Il prof. Ghetti — ha dichiarato Votruba — usò del ghiaino e lo fece precipitare nel modello usando un trattore. Io, a Praga, ho ripetuto l'esperimento ma in modo diverso: in primo luogo, ho usato un materale plastico flessibile per riprodurre la massa franosa; inoltre feci cadere tale materiale per gravità; gli effetti degli esperimenti compiuti a Praga furono ben differenti da quelli del prof. Ghetti».

Il professore cecoslovacco, rispondendo ad un'altra domanda del presidente, ha poi affermato che se Ghetti, nel modello di Nove, avesse adoperato un materiale plastico per riprodurre la frana, ed avesse usato lo stesso sistema di caduta per gravità utilizzato a Praga, avrebbe rilevato la possibilità di effetti ben più disastrosi. A questo punto è intervenuto Ghetti, il quale ha contestato la validità di quanto affermato da Votruba.

OSPIZIO A MONTEVAGO della Radio francese

Trapani, 27

Un ospizio per anziani sorgerà a Montevago con i fondi raccolti dalla radiotelevisione francese. Giovedì prossimo, a Montevago il Console di Francia a Palermo, De Fovilie, consegnerà al Sindaco della cittadina colpita dal terremoto un assegno con la somma raccolta mediante una speciale trasmissione denominata «La catena della felicità», messa in onda subito dopo il terremoto.

I QUATTRO CARBONIZZATI NEI PRESSI DI ODERZO

Forse le gomme «lisce» provocarono la sciagura

Un pneumatico del tutto privo di battistrada è stato rinvenuto intatto fra i resti dell'auto

Oderzo, 27

La sciagura stradale accaduta ieri sera sulla statale «Postumia», tra Oderzo e Gorgo al Monticano, in provincia di Treviso, ha forse già una spiegazione: i vigili del fuoco e gli agenti della «Polstrada» hanno infatti recuperato tra i rottami della «Volkswagen» bruciata con quattro persone una delle ruote della vettura, quasi intatta, cioè, secondo quanto si è appreso, è completamente priva del battistrada. Ciò fa supporre che probabilmente anche le altre lo fossero, e questo particolare, unitamente al fatto che al momento dell'incidente il fondo stradale era bagnato a causa di un violento temporale abbattutosi sulla zona pochi minuti prima, potrebbe quindi spiegare le cause della sciagura.

Secondo le testimonianze dei due autisti dell'autocisterna contro la quale la «Volkswagen» (guidata da Giuseppe Polesel, di 26 anni, e sulla quale avevano preso posto anche la moglie Lina Biancotto, di 25, il figlio Flavio di quattro, e la madre, Ardenza Polesel di 47), si è schiantata incendiandosi, l'incidente è accaduto in seguito a una paurosa sbandata dell'auto. Giuseppe Bassega di 43 anni, di Galliera Veneta, che era alla guida dell'autocisterna e il secondo autista, Annino Conventi, di 42 anni, di Venezia, hanno riferito infatti che dopo avere caricato il proprio veicolo a Torviscosa stavano dirigendosi verso Pavia, quando, giunti all'imbocco della curva di Fratta, hanno visto a circa 15 metri di distanza la «Volkswagen» sbandare e invadere la loro corsia di marcia. Nonostante la pronta frenata del Bassegna, non è stato possibile evitare lo scontro: l'auto ha cozzato con violenza contro la parte anteriore dell'autocisterna e, un attimo dopo, ha preso fuoco.

SCAMBIA L'AEROPORTO di Torino per Stoccarda

Torino, 27

Un industriale tedesco alla guida di un aereo privato è giunto all'aeroporto torinese di Caselle convinto d'essere invece a Stoccarda. Il tedesco, Friedrich Steurer, aveva con sè a bordo la moglie Christine ed i tre figli; era decollato da Ajaccio dove aveva trascorso una vacanza e stava rientrando in Germania.

UNA TELEFONATA IN IRLANDA L'UNICA SOLUZIONE «SE LE COSE ANDASSERO A CATAFASCIO»

SOGNANO IL RITORNO DI DE GAULLE GLI INDECISI TRA POHER E POMPIDOU

Non manca chi ricorda che «già una volta lui arrivò dall'altra parte della Manica» - Un dispetto al PCF la candidatura del rivoluzionario Krivine - Duclos «eterno secondo» e Rocard padre della sinistra colta

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, maggio

Alain Krivine, il ventisettenne studente-fantaccino candidato alla Presidenza della Sesta Repubblica francese, rappresenta l'ennesimo dispetto che il corrosivo Jean Paul Sartre gioca ai suoi ex amici comunisti; come molti sanno, la rottura tra il P.C.F. e l'inquieto scrittore marxista avvenne nei giorni più infuocati del maggio del '68. Di fronte all'atteggiamento della stampa comunista, duramente schierata contro il «gauchismo» del Quartiere Latino, Sartre telefonò al capo-redattore dell'«Humanité» pregandolo di sospendergli immediatamente l'abbonamento al giornale: «Mi abbono al "Figaro" — disse con tono glaciale —, come foglio di destra è meno reazionario di quello che dirigi tu...».

Così la candidatura di Krivine, figura di secondo piano all'epoca delle barricate, oscuro luogotenente di Cohn Bendit, uno di quelli che issarono la bandiera dell'anarchia sull'Odeon, è stata decisa una decina di giorni fa alla «Couole», il colossale ristorante di Montparnasse che Sartre da qualche tempo frequenta, dopo il definitivo abbandono dei vecchi tavolini di vimini del caffè «Flore», già sacrario dell'esistenzialismo del dopoguerra. Poiché ogni cittadino francese ha il diritto di presentarsi candidato alla Presidenza della Repubblica, purché abbia più di 25 anni e un milione di vecchi franchi da versare allo Stato come cauzione, Sartre, sua moglie Simone de Beauvoir, la scrittrice Margherite Duras e un gruppetto di loro amici estremisti, si sono tassati equamente per offrire a Krivine una somma che, certo, non verrà mai più recuperata.

Lo stesso studente-fantaccino, presentatosi alla TV con i capelli a spazzola, opportunamente trattati dal barbiere del 150.o Fanteria, ha detto di essere convinto che non riuscirà a raggiungere il cinque per cento dei voti, necessario per riavere la cauzione versata: «Ma questo non vuol dire nulla — ha aggiunto sorridendo Krivine —; la mia candidatura ha lo scopo di mantenere viva l'idea di maggio. Forse non è ancora giunta l'ora di fare la rivoluzione, ma occorre seminare per raccogliere. Bisogna anche aprire gli occhi agli spiriti rivoluzionari autentici, affinché non votino quei panciafichisti borghesi che sono i comunisti...».

Il giovane Krivine, dunque, l'uomo-dispetto di Sartre, citando «Che» Guevara, rammentando ai giovani l'«epopea di maggio», rinfocolando i loro risentimenti nei confronti dei burocrati del P.C.F., avrà soprattutto il ruolo di amareggiare la vita già piena d'amarezza del vecchio e spossato Jacques Duclos: quest'uomo, che da mezzo secolo è nelle alte sfere del comunismo francese, in seno al suo partito ha sempre avuto la curiosa sorte di non so più quale corridore italiano che, ai tempi d'oro del nostro ciclismo, veniva chiamato «l'eterno secondo». Schiacciato da Maurice Thorez fin quando il «santone» del P.C.F. fu in vita, Duclos venne «beatificato» (e messo in pensione' senza che fosse mai riuscito «a far miracoli», dopo una vita di militante piuttosto oscura, di fedele burocrate di Mosca, di cui accettò sempre lo stupefacente trasformismo.

Così, come in 50 anni di milizia politica fu leninista, stalinista, e krusceviano, oggi, nella sua malinconica vecchiaia, Duclos è diventato un fedele dei «tecnocrati» del Cremlino. Waldeck Rochet, l'abile alsaziano ch'è alla testa del P.C.F., lo utilizza come «cavallo perdente», ben sapendo che la sconfitta di Duclos (forse più dura di quanto si possa pensare), non pregiudicherà affatto l'avvenire politico dei nuovi «cadres» del comunismo transalpino. Dicono che Roger Garaudy, l'inquieto ideologo anticonformista, vagheggiatore d'un «nuovo corso», amico e ammiratore di Dubcek e di Smrkovsky, commentando la candidatura di Duclos, abbia detto in italiano, parafrasando una celeberrima frase storica: «Waldeck - Maramaldo, tu uccidi un uomo morto...».

Duclos, Krivine e Rocard per la sinistra estrema: quest'ultimo, un sorridente signore, di colte maniere borghesi, già collaboratore di Debré e di Giscard d'Estaing, uomo educato all'inglese, espertissimo di finanze, rappresenta l'ideale dei tecnocrati più avanzati, i «cadres» di sinistra, i quali intendono conciliare il benessere economico, l'efficienza amministrativa e la tecnologia con una sorta di neo-umanesimo socialista che, talvolta, sconfina addirittura nel misticismo. Quand'era collaboratore e consigliere di ministri, Rocard scrisse alcuni esplosivi «pamphlets», rivelanti debolezze e insipienze dei suoi padroni. Quegli eurei libretti erano firmati con uno pseudonimo piuttosto significativo: Michel Serveto, un monaco ginevrino che Calvino fece bruciare per eresia. Così Rocard, in questa corsa al potere post-gollista, è il padre della sinistra colta, eretica, che non si fa illusioni rivoluzionarie (nè si propone il mitico traguardo d'arrivare all'Eliseo, ma intende, se mai, creare i presupposti per una riforma strutturale nel Paese e per riaffermare il ruolo dell'intellighenzia alla guida della nazione.

Poi, Gaston Defferre, l'uomo che in quest'equazione presidenziale post-gollista, rappresenta la più grossa incognita. Abbiamo già illustrato la figura di questo abilissimo manovratore politico, sindaco efficace d'una città dinamica come Marsiglia, propugnatore di un socialismo che tende apertamente la mano alla borghesia, sì da indurre il quotidiano comunista del Sud «La Marseillese» a dire: «Defferre ha posto la sua candidatura non solo per dividere i lavoratori. Egli è addirittura l'incarnazione d'una politica di destra svolta da un uomo che s'appella continuamente agli ideali di sinistra». Defferre non si preoccupa troppo di questi attacchi, nè — in vista delle elezioni — cerca di cambiare le sue abitudini di ricco borghese, di brillante «outsider» della buona società del Midi. L'ultima sua mossa è stata quella di tendere la mano al vecchio nemico Mendes Frances, e questo gesto un po' teatrale, compiuto in nome dell'unità della sinistra democratica, gli frutterà certo molte simpatie in quei settori del socialismo francese più legati a Saint Simon che a Marx.

Quanto poi a Poher e Pompidou, di loro, in questi tempi, s'è detto tutto (o quasi tutto). Il primo si presenta all'elettorato francese con il simbolo della bilancia, che vuol appunto rammentare ai francesi quanto il Paese abbia bisogno di giustizia. Giustizia sociale, certo, ma nell'ordine e nella legge, come appunto la bilancia simboleggia. Poher, ha sessant'anni, è il vero «enfant prodige» della Francia (apres lui», dopo il Generale, di cui Poher non si stanca di tessere sia pure misurati elogi, «commemorandolo», come fosse già agli Invalidi, invece che in un rustico alberghetto fra verdi campi d'Irlanda. Un «ragazzo prodigio», Poher, che ha saputo prendere in mano la situazione con la calma, con il sorriso, con l'arte del temporeggiamento.

Scrive argutamente «Nouvel Observateur» che anche Poher, come De Gaulle, ha avuto il suo 13 maggio: i protagonisti erano suppergiù gli stessi del famoso «colpo» d'Algeria: Massu, De Baissieu, Fourquet, Hublot, generali che in quel fatidico giorno di quest'anno, consultavano carte topografiche, decidevano di muovere truppe, e da Baden Baden mettevano in marcia i «poilus» verso la Francia. Colpo di stato? Macché: grandi manovre, e Poher, da Presidente a interim, ha inviato un telegramma di augurio a quelle formazioni dell'Armée che sono la punta di diamante della costosa, inutile ma coreografica «force de frappe». E Pompidou, il delfino, il già «serafico» «pompon», di Poher, di questo borghesuccio ch'è un «enfant prodige» a sessant'anni, mostra di avere abbastanza timore.

Quanto a Pompidou, in Francia gode d'una singolare popolarità; i francesi raccontano sul suo conto corrosive barzellette che, tuttavia, rivelano in fondo stima e affetto; lo ritengono un volpone, un uomo capace di cambiare bandiera al momento giusto, di sotterrare il gollismo con l'aria di volerlo salvare, di distruggere definitivamente il mito di De Gaulle con il tono di chi, invece, vuole perpetuarlo. Un tempo, il «Canard Enchené», un giornaletto anarchico che tira ben 500 mila copie, raffigurava Pompidou come Sancio Panza, al servizio del suo Don Chisciotte ch'era il generale De Gaulle. Dicevano che il Presidente lo sottoponeva a ogni sorta d'umiliazioni, e Pompidou ingoiava con il suo ineffabile sorriso sulle labbra. Pompidou si presenta alle elezioni con il simbolo della croce di Lorena, ma terribilmente magra, filiforme, diversa da quella che usava il Generale, quasi a simboleggiare che il gollismo è morto e che la nuova «croix de Lorraine» è tutta un'altra cosa; a una settimana dalle elezioni «il delfino» ha fatto un nuovo «colpo»: si è conquistato i voti dei centristi di Duhamel.

Pompidou o Poher, dunque? I sondaggi stentano a dare un responso e i calcolatori elettronici sulle «probabilità» paiono piuttosto imbarazzati. C'è un altro candidato che tenterà di rosicchiare voti al centro-destra: è il miliardario Louis Ducatel, pittore dilettante, figlio di ciabattino, che pone come unico punto del suo programma presidenziale quello di diminuire le tasse e di abolirle addirittura per chi guadagna meno di 120 mila franchi al mese.

La Francia, dunque, aspetta domenica prossima in un clima tranquillo, un po' sonnecchiante. Occorre dire che esistono anche quelli che pensano al «candidato fantasma» «Se le cose dovessero andare a catafascio, se né Poher né Pompidou riuscissero ad avere un'adesione massiccia della Nazione, non ci sarebbe che una soluzione: telefonare a Dublino e chiedere il collegamento rapido con quel dannato paesino irlandese...». E questi sognatori (ma talvolta i sogni...) osservano eccitati: «Già una volta lui arrivò dall'altra parte della Manica...».

Piero Novelli



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Uno dei grandi manifesti elettorali che tappezzano i muri della capitale francese: questo reca l'immagine di Giscard d'Estaing, capo dei «repubblicani indipendenti», che ha invitato i francesi a pronunciarsi per George Pompidou

James Ray torna in cella



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nashville — James Earl Ray, ammanettato, viene ricondotto in cella dopo che la sua richiesta di un nuovo processo è stata respinta: Ray deve scontare 99 anni di prigione per l'assassinio del leader integrazionista negro Luther King

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'«INTERSIND»

Petrilli fa il «punto» sull'espansione economica

I Ministri Forlani e Brodolini denunciano i rischi di spinte eversive nelle rivendicazioni sindacali

Roma, 27

Si sono svolti oggi a Roma, al centro di produzione RAI di via Asiago, i lavori dell'assemblea annuale delle associazioni e delle aziende aderenti all'associazione sindacale Intersind: fra gli altri, sono intervenuti il Ministro del Lavoro, sen. Brodolini, il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Forlani, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, con il direttore generale dell'istituto, dott. Modugno.

Dopo un intervento del presidente dell'Intersind, dott. Glisenti, ha preso la parola il prof. Petrilli, il quale ha rilevato anzitutto che la nuova fase di espansione attualmente attraversata dalla nostra economia presenta caratteristiche che la differenziano profondamente dalla precedente, come è provato dalla stessa relativa lentezza con la quale la ripresa dell'attività produttiva si viene ripercuotendo sui livelli di occupazione. Questo stato di fatto si connette a una competizione particolarmente intensa a livello internazionale, la quale trova i suoi momenti essenziali nel progresso tecnologico, in un più accentuato processo di concentrazione aziendale e nella crescente liberalizzazione degli scambi.

«E' pertanto inevitabile riconoscere — ha detto Petrilli — che, in questo contesto generale e in presenza di un crescente costo del lavoro, sarebbe vano attendersi solo dall'industria una funzione trainante rispetto allo sviluppo generale dell'occupazione, comparabile a quella verificatasi in un recente passato. Non è quindi prematuro prevedere che anche in Italia si andrà delineando, sempre più nettamente nel prossimo avvenire, un processo di «terziarizzazione» analogo a quello che già si manifesta nei Paesi economicamente e tecnicamente più evoluti».

Dopo aver insistito sul ruolo da attribuirsi a questo fine ad un impegno di razionalizzazione della spesa pubblica, che le consenta di assolvere con maggiore efficacia e tempestività i compiti ormai generalmente riconosciutile nelle economie industriali mature, il prof. Petrilli ha affermato che, proprio in presenza di un intenso sviluppo tecnologico, la politica dell'occupazione non può rimanere indifferente rispetto alle finalità dello sviluppo, data la crescente necessità di creare nuovi posti di lavoro nell'ambito di attività di servizio, non direttamente correlate al processo produttivo, anche se consentite o addirittura richieste dalla sua stessa espansione.

In questa prospettiva Petrilli ha detto di condividere l'impostazione del «Progetto '80», per quanto attiene al ruolo attribuito agli investimenti sociali. Il presidente dell'IRI ha aggiunto peraltro che un impegno inteso a colmare l'evidente squilibrio che da tempo si manifesta tra la crescita delle strutture produttive e le dotazioni di infrastrutture e di servizi civili si proietta necessariamente sul piano geografico, in termini di sistemazione del territorio.

«Occorre quindi chiedersi per tempo in quali condizioni si realizzerà la nuova fase espansiva del nostro sistema economico, e quali ne saranno le conseguenze dal punto di vista della localizzazione dei nuovi investimenti. Alcuni sintomi recenti — ha detto — sembrano indicare il diffondersi di una più generale consapevolezza della gravità e dell'urgenza di un problema, considerato troppo spesso in una prospettiva soltanto assistenziale».

Ha preso poi la parola il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Forlani, il quale — trattando di problemi connessi ai prossimi rinnovi contrattuali, primo fra tutti quello dei metalmeccanici — ha detto: «Ci saranno certo, come in tutti i rinnovi contrattuali, problemi di contenuti, problemi cioè legati alla revisione di questo o quell'istituto: si tratta, comunque, di problemi che debbono essere risolti con il negoziato, e sui quali si deve trovare un punto d'incontro fra richieste sindacali ed esigenze aziendali». Se si aprisse un periodo di lotte indiscriminate, di conflitti non istituzionalizzati, di spinte eversive — ha continuato il Ministro — si renderebbe estremamente precaria la vita delle aziende, e si rischierebbe anche di compromettere definitivamente il rapporto tra le organizzazioni sindacali e la base operaia.

A sua volta, il Ministro del Lavoro, sen. Brodolini, ha rilevato, in un intervento, che, se è vero che forme di «scavalcamento» delle organizzazioni sindacali si sono verificate nel settore industriale ad opera di una non bene identificabile «contestazione di sinistra», è altrettanto vero che ha ripreso vigore nel settore del «parastato» e dello Stato una «contestazione di destra», spesso obbediente a sollecitazioni e a interessi politici non chiaramente identificabili e, in ogni caso, espressiva di un sindacalismo spurio, settoriale e corporativo.

Il Ministro ha anche osservato che importanti contratti di lavoro verranno a scadenza nei prossimi mesi. «Mi auguro — ha detto — che si facciano dei buoni contratti. Per parte mia, senza voler introdurre forzature nella libera dialettica sindacale, intendo procedere alla costituzione di un "comitato per le relazioni industriali", composto da economici ed esperti di altissima qualificazione».

RESPINTA DALLA CORTE L'ECCEZIONE DI NULLITA' PRESENTATA DALLA DIFESA

PROSEGUE IL PROCESSO A RIVA L'ISTRUTTORIA E' STATA REGOLARE

Anche il P.M. contrario alla richiesta - Da rivedere la posizione di qualche imputato minore Ordinata l'ammissione di nuovi testimoni e l'esibizione di numerosi documenti contabili

Milano, 27

Il processo Riva prosegue: lo ha deciso il collegio giudicante che ha respinto, poco dopo le ore 11 di stamane, l'eccezione presentata ieri dall'avv. Michele Lener, difensore dell'industriale fuggito nel Libano, tendente all'annullamento della istruttoria, condotta con rito sommario anziché con rito formale.

Contro la richiesta Lener aveva parlato, in apertura d'udienza, il P.M., dott. Guido Galli, il quale aveva affermato che, a suo parere, esistevano sufficienti elementi per procedere al giudizio. Si era poi lungamente soffermato sui capi d'accusa contro Felice Riva, dimostrando che la documentazione processuale raccolta evidenziava chiaramente la situazione. Esistono, infatti, secondo il P.M., dichiarazioni di Riva, relativamente a specifiche accuse, che valgono una confessione. Dichiarazioni che testimoniano, secondo il dott. Galli, come Felice Riva, all'approssimarsi della bufera si sia preoccupato di sottrarre il maggior numero di beni, come se fossero cosa sua personale. «Dopo di me il diluvio — ha affermato il P.M. riferendosi alle azioni dell'imputato — che piova pure sugli 8000 operai, sui creditori».

Riferendosi quindi agli altri imputati, il P.M. aveva affermato che per essi, o, almeno, per alcuni di essi, i capi d'imputazione dovevano essere considerati perfettamente aderenti ai fatti emersi. Ha fatto però intendere che per qualcuno degli imputati, presenti a piede libero, la situazione era stata forse considerata non nella giusta luce: l'Accusa, ha detto, ha però i mezzi per rimediare le eventuali lacune. Dopo l'intervento del P.M., il collegio giudicante si era ritirato in camera di consiglio: ha compilato un lungo documento con il quale spiega i motivi per cui il processo può proseguire.

Come è noto il processo si era aperto ieri alla sesta sezione penale del Tribunale di Milano. Il dibattimento è presieduto dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, primo Presidente del Tribunale: si tratta del magistrato che ha firmato l'ordine di carcerazione per Felice Riva che, arrestato la notte del 3 febbraio scorso, era stato posto in libertà 25 giorni dopo in seguito a nullità, per carenza procedurale, del mandato di cattura stesso. Il dott. Luigi Bianchi d'Espinosa il 5 marzo emise un nuovo mandato ma l'industriale si trovava già nel Libano. Ieri era stato dichiarato contumace. Imputati — citati a piede libero — sono, con Felice Riva (accusato di bancarotta fraudolenta aggravata e altri reati) gli ex amministratori del cotonificio Vallesusa. Per questi ultimi, tra i quali figurano il fratello dell'industriale, Vittorio Riva e alcuni congiunti, l'addebito è di bancarotta semplice.

Nel corso dell'udienza odierna il Tribunale si è ritirato altre due volte in camera di consiglio: la prima per decidere su una richiesta del rappresentante della Pubblica Accusa, tendente ad ottenere la convocazione di alcuni testi e la acquisizione al dibattimento di documenti riguardanti società controllate da Felice Riva, la seconda per decidere in ordine a una richiesta avanzata dall'avv. Lener e tendente ad ottenere la remissione in termini della notifica del decreto di citazione riguardante Riva.

La richiesta del P.M. è stata accolta e il Tribunale, oltre ad ammettere i testi indicati dal rappresentante della Pubblica Accusa, ha ordinato al curatore fallimentare del «Vallesusa» l'esibizione dei libri e verbali d'assemblea delle relazioni allegate ai bilanci degli anni 1960-1964, e ha ordinato, inoltre, il sequestro dei libri del consiglio di amministrazione e del consiglio sindacale, del libro soci dal 1960 in poi, delle società: «Cotonificio Strambino», «Manifattura canavese Raion», «Gifacis», «Stabilimento Pontelambro», «FGR e C.», «Finanziaria Susa», al fine di chiarire i rapporti fra dette società e il cotonificio «Vallesusa», in relazione all'imputazione di bancarotta fraudolenta ascritta all'imputato Felice Riva. L'esecuzione immediata di tale ordinanza è stata affidata ai carabinieri del Palazzo di Giustizia.

La richiesta dell'avv. Lener, invece, è stata respinta. Il Tribunale, infatti, contrariamente a quanto sostenuto dal difensore di Riva, ha ritenuto che la notifica dell'atto di citazione al defunto avv. De Caro, all'epoca curatore degli interessi dell'industriale ora imputato, fosse avvenuta con tutti i crismi della regolarità. La prosecuzione del processo è stata quindi rinviata a domani mattina.

CONCLUSO A MILANO UN PROCESSO RICCO DI COLPI DI SCENA

ASSOLUZIONE PER L'IMPUTATO DELL'OMICIDIO DEL BENZINAIO

Era accusato di aver ucciso per rapina - Quasi due anni in carcere Il drammatico intervento di Pisapia ha confermato la sua innocenza

Milano, 27

Pasquale Virgilio, il giovane accusato di avere ucciso a Milano, la notte del 10 febbraio 1967, l'addetto a un distributore di benzina di Piazzale Lotto, Innocenzo Prezzavento, è stato assolto dalla Corte d'Assise per non aver commesso il fatto. La sentenza è stata letta, alle 17.30 dal Presidente della Corte, dottor Del Rio, dopo una riunione in camera di consiglio durata meno di un'ora e mezzo.

La sentenza liberatoria chiude le traversie di un giovane che è stato rinchiuso in carcere, innocente, per 23 mesi. Il processo è stato ricco di colpi di scena: Pasquale Virgilio, infatti, riconosciuto da un testimone oculare del delitto, il commerciante Italo Roveili, si era sempre protestato innocente, nonostante, al momento dell'arresto, avesse ammesso il fatto davanti ai carabinieri. Egli ha sostenuto, però, che la confessione gli fu estorta.

Il 16 maggio scorso, quando l'istruttoria dibattimentale era ormai chiusa, un giurista, il prof. Giandomenico Pisapia, chiese alla Corte di poter testimoniare. Ammesso, egli affermò che Pasquale Virgilio era innocente: una persona, che aveva chiesto il suo patrocinio, gli aveva rivelato particolari sulla vicenda che escludevano, in modo certo, la colpevolezza dell'attuale imputato. Il prof. Pisapia, comunque, non aveva potuto fornire particolari perché legato al segreto professionale.

Da quel momento, il processo ha riascoltato testi già licenziati in precedenza e ne ha sentiti di nuovi.

Il P. M. a conclusione della sua arringa, aveva chiesto l'assoluzione del Virgilio per insufficienza di prove. La Corte, invece, ha deciso per l'assoluzione piena.

SESSANTAMILA ITALIANI hanno il porto d'armi

Roma, 27

Circa 60 mila cittadini italiani sono provvisti di porto d'armi da fuoco (oltre i cacciatori). La metà di queste licenze sono però concesse a guardie giurate. Il Ministro degli Interni Restivo, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare del vicesegretario del PLI, on. Bozzi, ha fornito alcuni dati comparativi tra il '68 e il '67. Nel '68 le richieste per nuovi rilasci di porto d'armi sono state 9.951 e 52.083 le richieste di rinnovo: ne sono state accolte rispettivamente 8.872 e 51.594. Di queste licenze; 4.956 per primo rilascio e 27.849 per rinnovo, sono state concesse a guardie giurate. Nel '68 si è avuta una differenza in meno sia delle richieste di porto d'armi (2.239) sia di richieste di rinnovo della licenza (1.918).

IN DETTAGLIO IL VIAGGIO di Paolo VI in Uganda

Città del Vaticano, 27

Il Papa si recherà in Uganda, come annunciato, dal 31 luglio al 2 agosto prossimo. Il 31 luglio partirà alle 7.30 dall'aeroporto di Fiumicino e giungerà ad Entebbe, in Uganda, alle 15. Alle 18 parteciperà a Kampala alla cerimonia di chiusura del simposio dei vescovi d'Africa. Alle ore 19, poi, farà visita al Presidente della Repubblica dell'Uganda.

Il 1.o agosto, alle 9, Paolo VI concelebrerà una Messa, a Kololo Terrace, con rappresentanti dell'episcopato d'Africa. Alle 12, nella sede del Parlamento ugandese, si incontrerà con Capi di Stato africani, il corpo diplomatico e i membri del Parlamento. Alle 16, poi, visiterà istituzioni sociali e assistenziali.

Il 2 agosto, alle 8, partirà da Kampala per il santuario Namugongo, a pochi chilometri dalla capitale ugandese; alle 9 è prevista una sosta di Paolo VI al santuario protestante e un «incontro ecumenico». Quindi, alle 9.45, il Papa benedirà l'altare del santuario in onore dei martiri dell'Uganda. Poi celebrerà la messa e battezzerà un gruppo di catecumeni. Alle 16, infine, nella cattedrale di Kampala, il Papa avrà un incontro finale con il clero,

CIFRE DI UN FENOMENO TRISTEMENTE ATTUALE

Settemila ragazzi fuggiti da casa nel '68

Per la maggior parte hanno tra i 14 e i 18 anni

Roma, 27

Alcuni dati diffusi dalla direzione generale della Pubblica sicurezza dimostrano la gravità di un fenomeno estremamente attuale: le fughe dei minorenni. Circa settemila ragazzi si sono allontanati da casa, secondo tali dati, nel corso del 1968, con una percentuale di quattro ragazzi su diecimila; di questi settemila minorenni, circa 390 si sono allontanati da casa per la seconda o la terza volta.

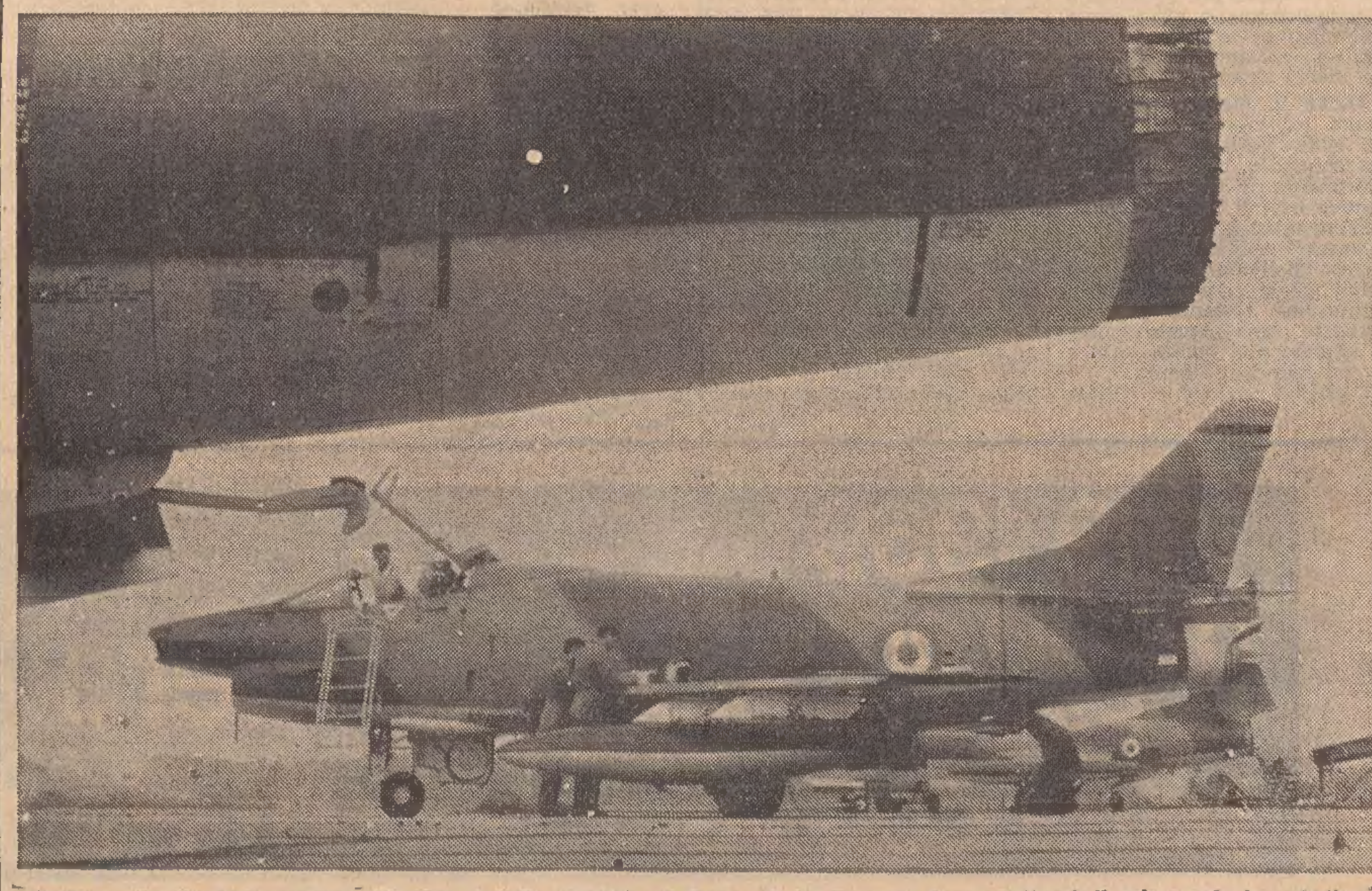
Il 63 per cento dei fuggitivi è costituito da ragazzi, il rimanente 37 da ragazze; classificando in base all'età, si nota che il 41 per cento è costituito da ragazzi dai 14 ai 18 anni, il 24 da ragazze della stessa età; il 16 per cento da ragazzi di età inferiore ai 14 anni e il 7 da ragazze della stessa età; il 6 per cento da ragazze con età superiore ai 18 anni e, infine, il 5 da ragazzi della stessa età.

Se si analizzano i motivi che spingono i giovani alla fuga, si nota che, per quanto riguarda i ragazzi, il 39 per cento delle fughe sono dovute a «spirito di avventura», il 33 a dissapori di carattere familiare, il 2,2 a motivi di «cuore», il 2,3 ai cattivi risultati scolastici.

Per quanto riguarda invece le ragazze, le fughe sono dovute per il 20 per cento a «spirito di avventura», per il 30 a motivi di carattere familiare, per il 21 per motivi amorosi e l'1,3 ai cattivi risultati scolastici.

A proposito di quest'ultima «voce», va notato che i ragazzi che si allontanano per paura di affrontare i genitori in seguito a un cattivo voto o a una brutta pagella sono di solito i più giovani, cioè quelli di età inferiore ai 14 anni. Per quanto riguarda, invece, i motivi di carattere «amoroso», va notato che essi riguardano soprattutto i giovani di età superiore ai 18 anni e, in maniera particolare, le ragazze. Da rilevare, infine, che i giovani che si allontanano da casa rientrano in famiglia in massima parte (70 per cento) entro cinque o sei giorni dalla fuga.

Prima uscita ufficiale dell'ultimo nato



Parigi — La slanciata sagoma del «Fiat G 91 Y» presente al Salone di Le Bourget dove effettuerà il primo volo in pubblico

DA DOMANI LA GRANDE RASSEGNA AERO - SPAZIALE

I «CACCIA» FIAT AL SALONE DI PARIGI

Presente l'ultimo modello prodotto: il «G 91 Y» Nel padiglione italiano anche i satelliti orbitali

Parigi, 27

Al ventottesimo Salone internazionale dell'aria e dello spazio che si svolgerà a Parigi dal 29 maggio all'8 giugno, saranno presenti le principali industrie mondiali del campo aeronautico-spaziale. Fra queste un posto d'onore sarà ricoperto dalla Fiat che nella sua organizzazione «Fiat - aviazione» si occupa del ciclo completo di produzione di velivoli, motori ed elettronica, dalla progettazione al collaudo.

Sullo stand Fiat, nella grande hall «A» del Salone verranno presentati, nel settore velivoli, i seguenti modelli:

Fiat G 91 Y: caccia-bombardiere - ricognitore leggero, monoposto, bimotore. è stata completata con pieno successo la prima fase di sperimentazione dei prototipi, ed è proseguita la produzione dei primi 20 velivoli G 91 Y di preserie, ordinati dall'Aeronautica Militare Italiana, cui farà seguito una successiva serie di altri 35 velivoli. Per la prima volta a Parigi sarà presentato in volo durante il periodo del Salone un velivolo G 91 Y della preserie.

F 104 «S»: caccia polivalente, monoposto, monomotore, bisonico, dotato di turbogetto di grande potenza e dei più avanzati sistemi elettronici per la navigazione e il controllo del tiro.

Fiat G. 222: velivolo militare da trasporto a decollo convenzionale, progettato dalla Fiat per conto dell'Aeronautica Militare Italiana. Oltre al simulacro metallico per le prove statiche a terra, è in corso la costruzione di tre prototipi.

VFW - Fiat - VAK 191B: caccia da appoggio tattico, con caratteristiche VTOL. Sviluppato in collaborazione con la società tedesca Vereinigte Flugtechnische Werke. Di questo velivolo verranno costruiti a cura della VFW tre protopiti.

Nel settore degli elicotteri sarà presentata a Parigi per la prima volta la scatola di trasmissione principale (sezionata e con ingranaggi rotanti) per lo elicottero francese SA3210 Super Frelon.

La produzione motoristica Fiat, che attualmente comprende i turbogetti General Electric J79 - 11A, J79/19 e J85 sarà illustrata da una serie di diapositive a colori. Nel campo dell'attività spaziale saranno esposte la struttura leggera del satellite orbitale ELDO-STV per carichi utili da 250 a 400 kg.. e la struttura del satellite SIRIO (ex P. A. S.; Perigee-Apogee-System) entrambe di progetto e realizzazione Fiat.

RAPINA DA 20 MILA LIRE a un benzinaio sull'«Emilia»

Milano, 27

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte, poco dopo l'una, sulla via Emilia in una stazione di servizio della «Total». Un'automobile «Giulia» con a bordo due giovani si è fermata sul piazzale della stazione di servizio come se dovesse riempire il serbatoio di benzina. Quando il gestore della stazione di servizio si è avvicinato, uno dei due giovani gli ha puntato contro una pistola intimandogli di consegnare il denaro.

Il benzinaio, Enrico Cesari di 57 anni, di Melegnano, ha tentato di reagire e il giovane l'ha colpito alla testa con il calcio della pistola riuscendo quindi a sottrarre dalla borsa del benzinaio 20 mila lire.

COLLETTE PRIVATE per riparare le strade

Roma, 27

La «colletta» per riparare la strada in cui si abita è diventata ormai una consuetudine di alcune zone periferiche dell'Urbe. L'iniziativa è stata presa, mesi addietro, in via Nostra Signora di Lourdes, una strada che collega la popolosa piazza Irnerio alla via Pineta Sacchetti, interessata da un intenso traffico. Gli abitanti della strada, dopo aver tentato inutilmente di ottenere l'intervento del Comune, hanno collaborato con un istituto religioso che ha fatto riparare un lungo tratto della carreggiata cosparsa di buche. Dopo via Nostra Signora di Lourdes è stata la volta di via Alciato, resa nuovamente transitabile per l'interessamento di un albergo.

Attualmente gli abitanti di via Federico Patetta hanno costituito un «Comitato per la riparazione della strada» raccogliendo 2.000 lire a famiglia per un completo rifacimento del fondo stradale, danneggiato in più parti. A quanto risulta la quasi totalità degli abitanti della strada ha aderito all'iniziativa.

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO DI CAMPIONE D'EUROPA IN PALIO STASERA NELLA FINALE CON L'AJAX

TUTTE LE «FICHES» DEL MILAN SUL TAPPETO VERDE DEL «BERNABEU»

La vittoria è indispensabile ai rossoneri per restare nel giro internazionale - «Olandesi sconosciuti»

TELEVISIONE ORE 20.25

MILAN - AJAX sarà teletrasmesso per Eurovisione in diretta a partire dalle 20.25. In Spagna la ripresa verrà effettuata per la prima volta a colori. Si calcola che potranno seguire la partita sui teleschermi oltre 300 milioni di persone; con lo stadio Bernabeu saranno collegati 18 Paesi europei, la Tunisia, il Marocco e due altri Paesi africani.

La partita Milan - Ajax verrà regolarmente trasmessa dalla televisione. L'agitazione in corso non influirà minimamente sulla ripresa e sulla trasmissione dell'avvenimento agonistico

Arbitro Ortiz de Mendibil

La gara con l'Ajax avrà inizio alle ore 20.30 e sarà diretta dall'arbitro spagnolo Ortiz de Mendibil, lo stesso che diresse l'anno scorso a Rotterdam la vittoriosa finale del Milan contro l'Amburgo per la Coppa delle Coppe. Se il confronto si concluderà in parità anche dopo i tempi supplementari, la finale dovrà essere ripetuta venerdì, sempre allo stadio Bernabeu di Madrid ed alla medesima ora. Qualora anche la finale bis non dovesse designare la squadra vincente, risulterebbe decisivo il sorteggio. Nel corso della partita entrambe le squadre potranno sostituire, in qualsiasi momento, due giocatori senza distinzione di ruolo, da scegliersi fra i cinque presenti in panchina e segnalati in precedenza all'arbitro.

Navacerrada — Rivera e Prati nel tranquillo «ritiro» prima di affrontare l'Ajax (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Madrid, 27

«I muscoli contro il cervello. Vincerà il cervello con due probabilità contro una». Questa la ultima previsione degli esperti di calcio spagnoli per l'incontro di domani sera allo stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid tra il Milan e l'Ajax di Amsterdam, finale della Coppa europea dei Campioni.

Il «cervello» sono gli italiani, giudicati in possesso di uno stile di gioco e una tecnica superiori agli avversari. Questo è il giudizio degli ambienti calcistici della Nazione che offre il campo neutro alla finale del più prestigioso torneo di calcio continentale.

Più guardinghi nei due campi i giudizi che vengono dati sulla partita di domani sera. A Navacerrada, ritiro della squadra italiana, sui monti della Sierra di Guadarrama, a Nord di Madrid, l'allenatore milanista Nereo Rocco ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale gli sono stati posti diversi quesiti cui ha risposto come ha potuto, dato il momento. Rocco ha espresso l'opinione che l'Ajax era una squadra relativamente sconosciuta prima che raggiungesse quest'anno i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Sebbene Rocco abbia detto che la tattica si potrà decidere soltanto dopo una decina di minuti dall'inizio della partita, egli ha pure aggiunto che Trapattoni, Rivera e Lodetti dovranno essere i tre elementi sui quali basare tutte le possibilità e tutte le speranze. E ha concluso esprimendo il voto che Rivera possa domani al «Bernabeu» essere quel Rivera brillante che vogliono gli italiani. Ha spiegato pure il perché di Trapattoni anziché Maldera: perché si tratta di un unico incontro, nel quale bisogna dare

L'albo d'oro

1956:	REAL MADRID
1957:	REAL MADRID
1958:	REAL MADRID
1959:	REAL MADRID
1960:	REAL MADRID
1961:	BENFICA
1962:	BENFICA
1963:	MILAN
1964:	INTER
1965:	INTER
1966:	REAL MADRID
1967:	CELTIC
1968:	MANCHESTER UNITED

il tutto per il tutto. I giocatori stanno tutti bene all'infuori di Belli che è a letto con la febbre, il riposo di domenica per il Milan è stato più che benefico; in particolare Rivera è stato esaminato anche questa mattina dal medico e si trova in perfetto stato di efficienza ed a lui viene rivolta ogni cura.

Si torna a parlare con Rocco di sostituzioni e non nega che all'ultimo momento, in campo, possa decidere qualcosa. Ma dipenderà molto da come si metterà la partita, da come giocherà «questo Ajax quasi sconosciuto». L'allenatore milanista non fatica ad ammettere che a dire il vero, tutti loro si erano preoccupati più del Benfica che dell'Ajax sconosciuto. Poi, è venuta la sorpresa. La sola possibilità di una sostituzione a priori è che vengano segnate due reti nel primo tempo; «allora potrei far entrare Maldera».

Si parla dei giocatori pericolosi dell'Ajax. Rocco sa già come e da chi farli marcare, ma non può ancora anticipare nulla, dato che il collega olandese vuol mantenere segreta la formazione fino all'ultimo momento. Keizer, Cruyff, Pronk... sono i soli tre nomi certamente sicuri ai loro posti, oltre il portiere. Anche lo svedese Danielsson dovrebbe scendere in campo, pure se nel programma ufficiale il suo nome sia stato incluso tra le riserve. Gli italiani con numerazione oltre l'undici, sono i seguenti: 12 Vecchi, 13 Maldera, 14 Fogli, 15 Rognoni, 16 Santin.

Alla conferenza stampa dell'Ajax, nulla è stato detto all'infuori che la formazione rimarrà segreta e che loro sono certi di vincere l'incontro. Suurbier, il numero due della squadra titolare, è caduto al suolo vittima di un collasso; qualcuno avrebbe voluto fotografarlo ma i compagni di squadra lo hanno immediatamente impedito. Sembra che mentre Suurbier si rialzava, Cruyff avrebbe voluto prendere una iniziativa più eloquente delle parole e allora sono intervenuti i dirigenti. Ma i giornalisti spagnoli hanno avanzato una precisa protesta.

Lo stadio Bernabeu è chiuso per tutti i giocatori. Si sta rimettendo a posto il terreno, già ieri sera in ottime condizioni. L'Ajax avrebbe voluto provarlo questa mattina ma si è visto dirottato alla città sportiva del Real Madrid. Il Milan a Navacerrada svolge brevi allenamenti sul piccolo campetto limitrofo all'Hotel dell'Arciprete. Domani vi sarà la tradizionale colazione offerta dalla società ai giornalisti.

Per quanto riguarda le formazioni, nulla di nuovo: segreto per l'Ajax. Per il Milan Rocco ha lasciato intendere che schiererà: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

La formazione dell'Ajax, seppure nascosta, dovrebbe essere la seguente: Bals (portiere e capitano della squadra); Suurbier, Hulsfshoff, Vasovic, Van Duivenbode; Grott, Pronk, Swart, Danielsson, Cruyff e Keizer.

New York — Alla terza ripresa, durante un attacco andato a vuoto, Benvenuti è scivolato ed è finito con il pugno destro sul tappeto. Nel riquadro, Nino con la mano destra fasciata

L'AMARO VERDETTO DEL MADISON NEL COMBATTIMENTO FRA IL NEGRO E IL TRIESTINO

Benvenuti due mesi a riposo strascico della sconfitta con Tiger

Confermata dalle radiografie la frattura alla mano destra: sufficiente per spiegare l'opaca prova

New York, 27

A quasi quarant'anni di età, Dick Tiger ha guastato a Nino Benvenuti il debutto fra i mediomassimi, battendo l'italiano ai punti in dieci riprese sul ring del Madison Square Garden. Negli spogliatoi il campione dei medi ha detto di essersi rotta la mano destra alla prima ripresa, con un colpo alla testa dell'avversario; si è subito notato che in caso di frattura confermata dalla radiografia può essere compromessa la difesa della corona da parte di Benvenuti. Secondo le norme di World Boxing Association, questi è tenuto a firmare l'impegno per la difesa entro il 14 giugno, ossia entro sei mesi dall'ultimo valevole per il titolo (che difese validamente a Sanremo contro Don Fullmer il 14 dicembre scorso).

All'ospedale St. Clare di Manhattan la radiografia ha mostrato che Benvenuti ha riportato la frattura trasversale del secondo metacarpo dell'indice destro. La mano rotta è stata provvisoriamente ingessata, e a Benvenuti è stata praticata una iniezione analgesica di novocaina. E' improbabile che Nino possa riprendere gli allenamenti prima di due mesi; sarà ricoverato all'istituto Rizzoli di Bologna e si afferma che sarà necessario un intervento. Benvenuti ha detto di non avere chiesto che il match venisse interrotto in quanto non era certo, nonostante il dolore, di avere una frattura alla mano; per questo ha continuato a lottare «con la forza della disperazione». Il procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, ha detto di avere prospettato a Nino, alla fine del primo round, una richiesta di sospensione; ma lui non ne ha voluto sapere.

Tiger è all'inizio del suo diciottesimo anno di attività, ma è apparso fresco e scattante; le grida di «Nino, Nino» che partivano dal settore dell'arena nel quale erano i duecento tifosi di Benvenuti giunti in aereo dall'Italia, e quelle degli altri sostenitori del triestino, parevano spronare invece il biafrano. Alla fine Dick non recava alcun segno della battaglia, mentre Benvenuti, aveva una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, spaccata da un colpo di testa di Tiger al settimo round.

Tiger si è scatenato in un furibondo assalto fin dal primo round e ha messo chiaramente in difficoltà il rivale. Benvenuti era favorito per due a uno, ma queste quotazioni sono apparse alla prova dei fatti assurde; di destro e di sinistro si battevano sul campione dei medi i colpi dell'africano, concentrati in particolare (come si era previsto) sul corpo.

Così per cinque riprese. La determinazione dipinta sul volto, Tiger continuava ad attaccare, senz'ombra di timore per la distanza ancora da percorrere. Alto 1,72, cioè una decina di centimetri meno di Nino, non pareva preoccupato per questo svantaggio di altezza e di allungo, ed ha accortamente manovrato in modo che Benvenuti, costretto alla distanza ravvicinata, non potesse trovare slancio per i suoi colpi. Slittando sotto la guardia sinistra dell'italiano, Dick ha più volte messo a segno i suoi ganci sinistri.

L'ex-campione dei medi e poi dei mediomassimi ha in sostanza segnato con la prova fornita al Madison Square Garden un punto a favore delle proprie rivendicazioni; aspira a incontrare Bob Foster, recentissimo vincitore di Andy Kendall, per cercare di riprendersi la corona dei mediomassimi, da lui toltagli un anno fa.

A guidizio degli esperti americani la prova di Benvenuti è stata opaca, e non pare che egli sia pronto per lanciare una sfida a Foster; d'altro canto non se ne è parlato, e lo stesso Nino aveva detto che guardava a questo incontro solo per valutare le proprie possibilità nella categoria superiore; poi avrebbe deciso se mirare al mediomassimi o meno. I sostenitori di Benvenuti contavano molto sul suo famoso jab sinistro; ma Tiger ha mostrato quanto valga l'esperienza, prendendo gran parte dei colpi sui guantoni ed evitando la lotta a distanza.

Non ci sono stati atterramenti; al terzo round Benvenuti è scivolato di fianco fino al tappeto, dopo un fortissimo destro alla guancia seguito da una spinta; l'arbitro Tony Perez non ha giudicato «knock down» l'incidente. Perez ha assegnato a Tiger 7 riprese, dandone 2 a Benvenuti e giudicandone una pari, mentre dei due giudici, Al Berl ha assegnato 6 rounds a Dick, 3 a Nino ritenendone pari uno; Joe Armstrong ne ha dati 6 al biafrano e 4 all'italiano. Alla fine le dodicimila persone presenti hanno caldamente applaudito Tiger.

In un altro incontro dell'attesa riunione, Don Fullmer, per nulla esaltante ma in compenso molto efficiente, ha conseguito il verdetto unanime in dieci riprese su Juarez Delima, martellando spietatamente il brasiliano con i suoi jab sinistri. Delima sostituiva Frank Depaula, sospeso dalla commissione atletica dello stato di New York perché arrestato dall'FBI sotto accusa di complicità nel furto di cavi e lingotti di rame per un valore di quasi cinquanta milioni di lire.

George Friedman

Pallanuoto Serie B La Triestina in lizza

Sabato sera prenderà l'avvio il campionato di pallanuoto di Serie B, quest'anno nuovamente a dieci squadre. Oltre alle sei della passata edizione — Fiat, Bogliasco, Andrea Doria, Lerici, Pozzillo e Triestina — gareggeranno nella cadetteria le neo promosse Quinto, FF. OO. di Roma e R. N. Salerno e Mameli retrocessa dalla massima divisione.

La Triestina nella serata inaugurale ospiterà nella piscina «Bianchi» il Salerno. A richiesta della squadra ospite, l'incontro è stato posticipato a lunedì sera, alle ore 21.30.

CHIAPPELLA: NAPOLI

■ Beppe Chiappella è stato confermato allenatore del Napoli anche per la stagione 1969-1970.

MERCKX SORPRESO DAL SECONDO ASSALTO DEL «SANSON»

Schiavon ce l'ha fatta ora è lui in maglia rosa

Vinta da Colombo la tappa di Silvi Marina - Crisi di Adorni

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Scanno - Silvi Marina di km. 180

1) UGO COLOMBO (Filotex) in ore 5.9'38", media km. 37,878; 2) Vito Taccone (Germanvox Wega), 3) Italo Zilioli (Filotex), 4) Silvano Schiavon (Sanson), tutti con il tempo del vincitore; 5) Michele Dancelli (Molteni) a 9", 6) Merckx, 7) Bitossi, 8) Passuello, 9) Mori P., 10) Michelotto, 11) Gimondi, 12) Moser, tutti con il tempo di Dancelli; 13) Altig a 5'46", 14) Tosello, 15) Viviani, 16) De Rosso, 17) Carletto, 18) Bergamo, tutti con il tempo di Altig; 19) Sgarbozza a 12'38", 20) Massignan id.; 60) Adorni a 23'51".

CLASSIFICA GENERALE

1) SCHIAVON in ore 54.16'16"
2) Merckx a 5"
3) Colombo a 26"
4) Zilioli a 36"
5) Gimondi a 39"
6) Bitossi a 42"
7) Michelotto a 1'05"
8) Dancelli a 1'34"
9) Mori P. a 2'24"
10) Moser a 3'04"
11) Taccone, 12) Passuello, 13) Carletto, 14) Morotti, 15) Altig, 16) Anni, 17) Poggiali, 18) Adorni, 19) Vivian, 20) Cravero, 21) Scopel, 22) Tosello, 23) Panizza, 24) Chiappano, 25) Sgarbozza.

Silvi Marina, 27

Tappa brillantissima e animata dai maggiori protagonisti, anche se Merckx e Gimondi hanno dovuto cedere il passo negli ultimissimi chilometri a più spericolati concorrenti, fra i quali il bravissimo Schiavon, riuscito ad acciuffare oggi quella Maglia rosa sfuggitagli ieri a Scanno. D'altro canto, nel duello Merckx-Gimondi esisteva oggi una sola alternativa: o che l'uno riuscisse a soppiantare l'altro o che entrambi continuassero nel loro gioco di vigilanza. E' prevalsa questa ultima soluzione ed entrambi sono rimasti sempre appaiati per tutta la durata della loro fuga con il quintetto di testa, aumentato poi a 12 unità. Una parola in più però l'ha detta Merckx quando ha tentato una audace fuga appena dopo la partenza.

Solo dopo il via Merckx si è lanciato con il toscano in discesa, lungo le suggestive gole del Sagittario e le sponde del lago Verde; il belga tentava il colpo grosso. In ogni caso, il flammingo avrebbe realizzato una piccola vendetta anticipata, ponendo cioè Bitossi in condizione di avvantaggiarsi sul parmigiano e sul bergamasco in previsione di qualche attacco a fondo che i due avrebbero potuto sferrare contro di lui.

Da notare che all'inizio di questa impresa Merckx aveva subito una foratura e aveva dovuto farsi passare una ruota dal compagno di squadra Van Schil. Ma il flammingo ha fornito una ulteriore dimostrazione della potenza dei propri mezzi nel momento cruciale della lotta, quando lungo la durissima scalata della Maielletta, è stato attardato da un'altra foratura. Merckx avrà perduto almeno una ventina di secondi, ma, arrampicandosi come un camoscio, è riuscito ad accodarsi nuovamente a Gimondi e Zilioli con i quali era in fuga.

Il flammingo ha perduto oggi, è vero, la Maglia rosa, ma essa è passata a Schiavon che non è il suo più temibile avversario. Allo stesso Schiavon va comunque il merito di essersi inserito con la più grande tenacia nella lotta dei «grandi» e di essersi assicurate quelle insegne di «leader» della classifica generale sfuggitagli ieri.

Il grande sconfitto della giornata è il campione del mondo Vittorio Adorni. Vero è che egli è rimasto vittima di una serie di forature e di salti di catena, ma al suo irreparabile cedimento hanno contribuito anche cattive condizioni fisiche: la duodenite ulcerosa, della quale soffre da tempo e alla quale si sono aggiunti in questi ultimi giorni i disturbi procuratigli dalla tenia. Soltanto per nove secondi Adorni non è arrivato oggi fuori tempo massimo. Lo stesso pericolo lo hanno corso ed evitato, fra gli altri, Jimenez, Chiappano, Panizza, De Prà ed altri. Fuori tempo massimo sono arrivati invece una quindicina di concorrenti fra i quali il danese Ritter (primatista mondiale dell'ora) e l'iridato Marcelli. Tenuto conto però delle pessime condizioni di lunghi tratti del percorso, la giuria ha deciso di riammetterli in corsa.

Con la 12.a tappa è stato percorso ora metà dell'intero tracciato del «Giro»; la seconda metà è quella più dura e decisiva e intanto domani si corre la 13.a tappa di 166 km. da Silvi Marina a Senigallia, interamente pianeggiante, presenta soltanto una non difficile salita alle porte di Ancona a poco più di una trentina di chilometri dall'arrivo.

Silvi Marina — Sul palco dopo l'arrivo, la Maglia rosa Schiavon e Merckx che gliel'ha appena ceduta (Telefoto «Ansa»)

LA SERIE «A» MUTERA' REGISTRO A META' CAMMINO

Stranieri nell'hockey: una intrusione pericolosa

Non è successo nulla di straordinario nella seconda giornata del campionato, che vedeva impegnate solo otto squadre, avendo la Triestina e il Breganze rinviato al 4 giugno il loro confronto diretto. Il fattore campo è prevalso a Novara, Monza e Follonica e soltanto una pista è stata espugnata; trattasi del rettangolo di Trissino, ove è andato a vincere il Modena, che si trova col Novara a punteggio pieno in vetta alla classifica (e sabato avremo lo scontro diretto tra i canarini emiliani e azzurri piemontesi).

Sulla gara di Novara, in cui era impegnato il Ferroviario, si può dire che la grande prova del portiere Romussi è stata al centro dei commenti del dopo partita. La squadra di Sicignano, che nell'occasione recuperava il militare Martellani — il giocatore, in servizio di leva a Piacenza potrà venir utilizzato al sabato sera — si è destreggiata con una certa bravura, ma alla fine ha dovuto soccombere di fronte alla maggior prestanza del temibile avversario. In particolare si sono messi in luce Scieghi e Bissoli, due veterani. Anche Martellani ha dimostrato una eccellente tenuta: ha realizzato una rete ed è stato il suggeritore delle altre due.

Sfortunate le prove del Marzotto e dello Skating Follonica. I veneti hanno resistito a lungo sulla pista della «Pro», ove sono crollati solo a cinque minuti dal termine; i campioni di Italia del Candy, invece, hanno fatto una faticaccia per battere lo Skating Follonica, il quale aveva al passivo solo un gol (un rigore trasformato da Bosisio!) sino a quattro minuti dal termine. Ai monzesi è nuociuta l'assenza di Bortolini solo in parte controbilanciata dalla presenza del nuovo arrivato, l'ex pirellino Perego.

Sulle vicende del campionato pende, comunque, una pesante cappa d'incertezza e perplessità. A partire dalla prima giornata del girone di ritorno, le squadre di Serie A potranno utilizzare un giocatore straniero. E' la prima volta che un fatto del genere interessa il settore hockeistico. A parte la scelta disgraziata del periodo — perché all'inizio del girone di ritorno? Avremo così due campionati in uno! — resta il fatto che l'introduzione dello straniero, che potrà avere mille lati buoni in determinati settori, appare viziata in partenza, in contrasto cioè con gli articoli 76 e 39 del regolamento organico della FIHP e del regolamento gare e campionati. I due primi stranieri ad essere utilizzati da squadre italiane — l'olandese Olthoff giocherà nel Novara, lo spagnolo Ramon Nogue si allineerà con la Pro Follonica — sono stati impiegati ai recenti campionati europei di Losanna e quindi sono tesserati per le rispettive Federazioni. Il doppio tesseramento in una stessa stagione non è previsto dai nostri regolamenti.

B. I.

Sottoscrizione per l'U.S.T.

Continuano a pervenire le sottoscrizioni alla segreteria della Triestina. Ecco un ulteriore elenco degli aderenti: Guglielmucci dott. Lino quote 1, Pumo Maria Eugenia 1, A. S. 5, A. M. 1, Pumo Gianfranco 1, Brunello Luciano 1, Ulcigrai ing. Willy 10, Gambardella ing. Giuseppe 5, Ongaro Nives 1, Godina Giuseppe 5, Franco Mario 10, Colic Miro 2, Colummi avv. Tristano 5, Allazetta Anteo 5, Rigoletti Antonio 5, Dei Rossi comm. Giuseppe 2, Ferraro avv. Pietro 10, Gerolimich com.te Callisto 5, Sacerdoti dott. Bruno 5, Pastori Ferdinando 1, Porfiri rag. Marino 5, Rostirolla ing. Renato 5, Burlo Mario 1, Melzi Segre ing. Carlo 5, Pirnetti Steno 1.

A N D E R L E C H T

■ In un incontro amichevole svoltosi nello Stadio comunale di Torino, l'Anderlecht ha battuto la Juventus per 3-2 (1-2).

J U D O: «GINNASTICA»

■ Si è svolta a Treviso la terza edizione del Trofeo «Città di Treviso», torneo nazionale di judo riservato ai giovanissimi. La Ginnastica Triestina, unica società locale in gara, ha ottenuto dei brillanti risultati conquistando una medaglia d'oro con Renato Toffanin, due d'argento con Alessandro Pecorari ed Enzo de Denaro oltre al terzo posto assoluto nella classifica a squadre.

B A S K E T RAGAZZI

■ La squadra del Lloyd Adriatico, composta da Sardos, Zurch, Scolini, Kaucich, Bertetti, Cernitz, Ricatti, Dell'Antonio, Colli, Bibuli, Comici, Iacopin, Pozzo, Festini, ha vinto la fase provinciale del torneo ragazzi di basket battendo le squadre: Mivar (48-25), Bor «A» (75-20), Bor «B» (99-6), Servolana (86-24). La squadra, diretta da Barbotti e Franceschini, viene così ammessa alla finale regionale che si svolgerà l'8 giugno prossimo a Spilimbergo.

NON CONCESSO L'ANTICIPO A SABATO SERA

Si gioca domenica Triestina-Monfalcone

La Triestina ha ripreso ieri mattina gli allenamenti al «Grezar» in vista del derby col Monfalcone, presenti tutti i titolari ad eccezione di Kuk: il biondo terzino non ha bisogno di forzare e ha ottenuto un giorno di permesso.

Come ogni martedì l'allenatore Radio ha compiuto con i giocatori un sereno esame della partita della domenica. Gli alabardati hanno poi sostenuto il solito lavoro ginnico-atletico prima di dar inizio alla consueta partitella. Tumiati è ormai apparso perfettamente a punto, in grado senz'altro di riprendere il suo posto in squadra nella partita contro i vecchi compagni: e chissà che non sia proprio lui, ex monfalconese, a decidere il derby. La preparazione prosegue in mattinata allo stadio.

Niente da fare infine per l'anticipo della gara a sabato sera: Triestina - Monfalcone si giocherà pertanto regolarmente domenica pomeriggio, con inizio alle ore 17.

Il Monfalcone ospita la Sangiorgina

Monfalcone, 27

Per l'allenamento di mezza settimana, domani pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, con inizio alle 17.15, il Monfalcone ospiterà la Sangiorgina.

Nel pomeriggio di oggi, allenamento ginnico-atletico per i ragazzi di Zelesnich, con l'aggiunta di palleggi e tiri in porta. Pur presente, non si è allenato Ciclitira, che risente le conseguenze dello stiramento alla gamba sinistra che già lo aveva reso claudicante nella partita con la Pro Patria. Tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni fisiche. Domani mancheranno i calciatori che prestano servizio militare.

TORNEO DELLE PROMOSSE

Cremcaffè - Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' autorete di Montanari, al 21' Del Bianco, al 35' Dapretto. CREMCAFFE': Bandini; Montanari, Maurich; Ellini, Angileri, Del Bianco; Zitani, Roberti, Starc, Jannuzzi, Dapretto. PONZIANA: Campion (Condorelli); Kodric, Covacich (Zelaschi); Francolla, Sluga, Grosich; Barnaba, Cacovich (Ambrosi), Favento, Flora, Rossetti. ARBITRO: Figliola.

Il Cremcaffè, che presentava in porta l'ex alabardato Bandini accanto a alcuni giovani in predicato di vestire la maglia giallorossa (Montanari, Maurich e Dapretto), ha avuto meritatamente ragione di un Ponziana a sua volta rinnovato con elementi del vivaio.

CAPANNELLE: «T R I S»

■ Tredici cavalli figurano partenti nel Premio Amuleto, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle, corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Amuleto (L. 3.500.000, m. 1800 in pista grande): Wasseman, Minasco, Mogadiscio, Offenbach, Calvados, Gustave Moreau, Mas, Aghar, Ney, Birichina, San Marco, Olivolo, Riso.

ATTESA PER IL DERBY DI TROTTO

Dei primi in classifica nel campionato italiano dei 4 anni soltanto l'indisposto Relax non sarà presente domenica a Montebello nel classico Derby. Ci saranno l'attuale leader Sion, che vanta tra l'altro la paternità del grande Tornese, e poi i più stimati rappresentanti della generazione 1965, da Atina a Bezuglio, da Nebbiolo a Flegias, quest'ultimo smanioso di reinserirsi nei quartieri alti dopo un inizio di stagione poco produttivo. Il recente rientro romano ci ha mostrato un Flegias quasi all'altezza della migliore condizione, il che ci sembra interessante se si pensa che il figlio di Oriolo era stimato agli albori della carriera come un possibile campione.

L'ultima puntata del campionato, disputata a Firenze, ha proposto Sion, soggetto che se riesce a correre in testa diventa difficilmente battibile, e lo spontaneo allievo di Brighenti sarà indubbiamente un grosso protagonista del Derby. Ma i triestini, fra gli altri, anelano ad ammirare l'incontrastata dominatrice dei 3 anni nello scorsa stagione, la piccola generosa Atina già giunta a Montebello, che al suo attivo vanta la vittoria più ambita, quella nel Derby romano, e poi quel Bezuglio che ha sorteggiato il numero migliore e che in quanto a classe non è inferiore a chicchessia; in sulky a Bezuglio rivedremo Frömming, l'asso tedesco della guida che, se ha mancato il traguardo con Be Sweet nel recente «Città di Trieste», propone fin d'ora la candidatura al Derby con il figlio di Scotch Thistle e Bambaia.

Progressi a Opicina di giovani cavalieri

Le speranze dell'equitazione triestina sono basate sui giovani: i tre migliori del Circolo Ippico Triestino sono infatti giovanissimi e hanno avuto i premi d'onore del Concorso interregionale tenutosi sul campo ostacoli di Villa Opicina. Roberto Miraz è stato premiato come miglior cavaliere; Anna Jori e Sonia Marinsek come migliori amazzoni.

Il concorso, che praticamente è stato la prima prova «in casa» dei cavalieri triestini per quest'anno, si è imperniato nella giornata finale su quattro gare: due riservate agli allievi e due più impegnative. Per gli allievi del primo gruppo si sono classificate prime ex aequo quattro ragazze triestine: Franca Biagini, Anna Jori, Cristina Lipanje e Francesca Costa, nonché Gian Marco Strazzeri della scuola di Pietrarossa. Nella gara allievi del 2.o gruppo, il primo posto è stato ottenuto da Claudia Calligaro del Circolo Ippico Friulano, mentre il 2.o e 3.o posto sono andati ai triestini Giulio Ercolessi e Sonia Marinsek.

Roberto Miraz e la Marinsek hanno vinto invece la «staffetta all'americana» a coppie; seguiti da De Antoni - Speranza (di Udine), cap. Ramirez - cap. Cetra (di Palmanova), Anna Jori - Eugenia Roeti (di Trieste). L'ultima gara su due percorsi e barrages' è stata vinta da Margherita Ixon (Udine); secondo Michele Stavro (Udine); terzo Angelo Speranza (Udine); quarto Roberto Miraz (Trieste).

C O P P A R I M E T

■ La nazionale di calcio danese, composta esclusivamente di dilettanti, ha battuto l'Irlanda (Eire) per 2-0 in un incontro valido per il girone eliminatorio della Coppa Rimet.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi da piccola famiglia offrendo trattamento signorile, stanza luminosa con propri servizi, posizione centralissima. Telefonare 93683 ore 13 - 14.30 oppure 20 - 21.30. 27731 B

CERCASI donna di compagnia per mattinata, piccoli lavori, per donna anziana. Telefonare 412658, 59943. 27692 B

CERCASI robusta referenziata assistenza e lavori casa. 37056 mattino o rivolgersi Manna 1. 27745 B

CERCASI domestica, tuttofare, capace, stabile o dalle 7 alle 16. Lorenzi, via S. Lazzaro 17. 27695 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare, famiglia 3 adulti. Telefonare 61498. 27683 B

CERCASI bambinaia pratica referenziata giovane disposta trasferirsi dal 15 giugno al 30 agosto. Telefon. ore 13-16 al 90469. 27687 B

DOMESTICA stabile capace pratica referenziata cercasi. Telef. 30.206. 27755 B

PRESTASERVIZI referenze cercasi. Telefonare 65524. 27691 B

C Richieste d'impiego L. 50

TECNICO commerciale, vasta esperienza campo aria compressa macchine movimento terra offresi industria o ufficoi commerciale per lavoro in Regione. Scrivere cassetta 28/B SPI - 33100 Udine. 5772 C

TECNICO commerciale vasta esperienza campo aria compressa macchine movimento terra offresi industria o ufficio commerciale per lavoro in Regione. Scrivere Cassetta 28 B SPI, 33100 Udine. 5772 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti: interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 27711 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti pulisce, smacchia, ricolora Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 27685 CC

CARTA modelli su misura laboratorio sartoria. Ginnastica n. 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione ed applicazione di tre strati di vernice sintetica, via Gambini n. 55, tel. 765255. 26660 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, Onesta. Tel. 23742. 47335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 820196. 46802 D

A.A. APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera assumesi ottima paga. Tel. 723342. 27763 D

A. LAVORO esterno altamente retribuito offriamo a giovani signorine presenza distinte. Presentarsi Chimtec Matteotti 5. 15.30-17.30. 27757 D

AIUTO commessa e commessa, signorina per consegne domicilio cercansi. Tintoria Massimo d'Azeglio 11. 46872 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 26794 D

AIUTO banconiere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 27725 D

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo - 20155 Milano - Principe Eugenio 25-P. 5563 D

AIUTO commessa 16-18 anni. Presentarsi negozio Settefontane 40. 26998 D

APPRENDISTA meccanico macchine ufficio fattorino giovane. Negozio Ifa, XX Settembre 31. 47323 D

APPRENDISTA assumesi «linea intima» anni 16-18. Presentarsi ore negozio piazza Borsa 3. 27789 D

APPRENDISTA cercasi per stazione servizio Mobil via Locchi 3. 47343 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, Casa del Caffè, via Dante n. 6. 27709 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Silvia. Via S. Michele 43. 47100 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico cerco. Panificio Franceschini, Cologna 5. 27044 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi orario negozio. Emporio tessuti e confezioni. Via Mazzini 40. 47128 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca torrefazione via Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 47325 D

APPRENDISTA bar-buffet preferibilmente pratico cercasi. Presentarsi Albergo Posta, piazza Oberdan 1. 27701 D

APPRENDISTA banconiera cerca urgente Bar Veneto, S. Francesco 17, festivi liberi, orario ufficio. 27679 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera pratica manicure cerca Salone 900. Tel. 24055. 27671 D

APPRENDISTA commesso commessa cerca negozio centrale abbigliamento. Offerte Cassetta 47367 D SPI.

A signorine bella presenza lavoro immediato in balletto. Presentarsi presso scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 27715 D

ASSUMO autista capo gruppo. Presentarsi Albergo Columbia, via Geppa, dalle 8 alle 9 domani. 27032 D

CAMERIERE oppure apprendista cercasi. Telefonare 20235. 2550 D

CERCANSI aiuto banconiera e donna pulizia. Tel. 224155. 27040 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Balkantex Rossini 8. 47327 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 50771. 47347 D

CERCASI apprendista bar. Telefono 741552. 27781 D

CERCASI apprendista commesso. Doriguzzi, Molino a Vento 72, pomeriggio. 27773 D

CERCASI istruttore guida con patentino. Telefonare 37884 ore 16-20.30. 47114 D

CERCASI garzona pratica o mezzalavorante parrucchiera. Salone Anna, telefono 822223. 27703 D

CERCASI aiuto panettiere giovane volonteroso. Panificio Franceschini, via Cologna 5. 47134 D

CERCASI donna capace cucina trattoria anche stabile vitto alloggio. Tel. 761198. 47132 D

CERCASI internista per cucina. Tel. 20374. 27697 D

CERCASI cameriere Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 27741 D

CERCASI apprendista giovane per tintoria elegante via San Francesco 13, tel. 35948. 47219 D

CERCASI subito cuoco o cuoca per stagione a Lignano Sabbiadoro. Telefonare in mattinata a Trieste n. 35739. 47319 D

CUOCA per ristorante albergo, annuale, pronta occupazione conoscenza lingue, contratto cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCA per buffet cercasi subito. Telefonare 410316. 27729 D

CUOCO pasticciere cercasi referenze dettagliate richieste. Cassetta 27681 D SPI.

DITTA milanese assume ragazzi-e per facile lavoro di propaganda. Presentarsi dalle 8 alle 9 domani Albergo Columbia, via Geppa. 27032 D

GIOVANI capaci volonterosi assumonsi prontamente. Ditta Miramar, Porto Vecchio, magazzino n. 20. 47124 D

GUADAGNO immediato grande organizzazione locale offre a giovani ambosessi per lavoro in Trieste organizzato settore vendite. Presentarsi oggi via Mazzini 30 I piano sig. Roveri ore 8.30 - 12.30; 15 - 18.30. 926 D

IMPORTANTE organizzazione assume in Trieste diplomato e pensionato disposti trasferirsi per periodo addestramento. Manoscrive SPI, Cassetta 51, 35100 Padova. 5759 D

LAVORANTE o mezza ottimo trattamento stipendio adeguato. Presentarsi subito via Carducci 12, I piano. 47355 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

MEZZALAVORANTE, lavorante apprendiste cercansi. Parrucchiere Giorgio. Tel. 55745 privato 51121. 27733 D

MONFALCONE negozio abbigliamento cerca commessa capace. Scrivere Cassetta 111111 D SPI.

OPERAIE ed operai assume Pastificio Triestino per reparti confezioni e produzione. Presentarsi giovedì ore 9. 2531 D

PENSIONATO con patente «C» per qualche ora giornaliera cerchiamo per consegne città. Telefonare 96434 ore 15-16. 27737 D

PROVETTA stenodattilografa referenziata cerca importante società. Indirizzare curriculum a cassetta 47353 D, SPI.

SIGNORINA per incassi lavoro esterno rimunerata 10%. Presentarsi ore 16-18, Crispi 39, secondo. 8242 D

SOCIETA' commerciale cerca **esperto amministrazione buona conoscenza tedesco. Specificare referenze e pretese.** Cassetta 27759 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

CENTRALE ammobiliata signorile con salottino comforti affittasi. Telefonare 31477. 27751 F

CENTRALISSIMA comforts affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 27707 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5 suonare Flack. 47313 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto o studentesse. Tel. 79387. 27735 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro con medaglie smarrito via Gallina - Goldoni - Corso; mancia. Rivolgersi Bar Venier, piazza Goldoni. 27713 H

SIAMESE smarrito paraggi via Valdirivo. Pregasi telefonare al 35031. 27028 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. D'ALVIANO tristanze, cucina, doccia, affittasi. AGEP, Crispi 14. 47110 I

A. PARINI tristanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, affittasi 36.000 distinti referenziati. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 27689 I

AFFITTANSI tre stanze accessori, riscaldamento gasolio, ascensore, tel. 35829 dalle 9 in poi. 27717 I

AFFITTANSI camera cucina 12 mila, camera cucina 8 mila, camera cucina 9 mila. «La Commerciale», Torrebianca 24. 27677 I

AFFITTASI 2 stanze, cucina, bagno, accessori. Visitare dopo le ore 10. Via Rigutti 5 I. 27004 I

AFFITTASI libero luglio localino mq. 15 uso deposito o piccolo artigiano in Salita Trenovia. Rivolgersi Romanelli, piazza Borsa 4. 27767 I

AFFITTASI magazzino pressi Piccardi. Tel. 91756 dalle ore 11 alle 17. 27723 I

ALLOGGETTO camera cucina giardino affittasi signora 20.000 mensili. Telefono n. 23143, orario 16.30-18.30. 27761 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc affitta Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 27775 I

APPARTAMENTO 4 camere camerino, cucina, bagno pressi Giardino 42.000 affittasi. Telefono 23143. 27761 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano Torino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (WL e cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna - Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- [illegible] L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 9.23 D Monaco Vienna (1)
- 12.00 L Tarvisio Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CANDIDATO ALL'ELISEO MOLTO LONTANO DALLE TESI GOLLISTE

Poher imposta sull'Europa il suo programma per il futuro

La sicurezza della Francia in una Alleanza atlantica rinnovata - Ostilità verso la «politica della sedia vuota» - Tre obiettivi nel campo economico

Parigi, 27

Il candidato alle elezioni presidenziali francesi Alain Poher ha dichiarato che, se verrà eletto, prenderà l'iniziativa di convocare una conferenza di capi di Stato destinata ad «aprire nuove prospettive all'Europa».

«Il rafforzamento dell'Europa — ha detto Poher nel corso di una conferenza stampa a Palazzo del Lussemburgo — richiede l'ingresso di nuove Nazioni nell'ambito delle organizzazioni esistenti. Verranno aperti negoziati con la Granbretagna e con tutte le altre Nazioni pronte ad accettare la disciplina prevista dai trattati».

Poher ha illustrato un programma di 12 punti, che prevede un comune sforzo europeo nel settore della ricerca scientifica e in quello nucleare destinato a porre fine alla «rovinosa e inutile concorrenza» tra Paesi vicini. «L'Europa — ha detto — svilupperà gli scambi commerciali con gli altri potenti gruppi economici mondiali su posizioni di eguaglianza».

I dodici punti di Poher prevedono l'organizzazione della pace, la costruzione dell'Europa, lo sviluppo economico, la giustizia sociale per tutti, il benessere sociale, l'eliminazione degli squilibri economici fra le diverse regioni del Paese, la politica agricola, la formazione dei cittadini, l'organizzazione dei comuni e delle regioni, la difesa delle libertà, l'obiettività nell'informazione, le istituzioni.

Il Presidente ad interim ha premesso che il suo programma non vuol essere un «programma dettagliato» bensì la precisazione delle tendenze alle quali egli si uniformerà nel caso fosse eletto. Ha aggiunto che il programma deve essere preceduto da un bilancio sulla situazione del Paese e si è richiamato ad altre sue affermazioni fatte nel corso della campagna elettorale per sottolineare che si tratta di un «bilancio pesante». Tenendo conto di ciò, ha continuato, è necessario che il prossimo governo razionalizzi responsabilmente le scelte delle spese.

Poher ha dichiarato che egli si pone al di sopra e al di fuori dei partiti politici. «Il Presidente della Repubblica è l'uomo eletto da tutto il popolo. Io non chiedo i voti di nessuna particolare persona. Non mi interessa. Inoltre, io sono il candidato più attaccato dai comunisti». Con queste parole, Poher ha voluto sfatare le voci secondo cui una sua eventuale vittoria all'Eliseo sarebbe la risultante anche dei voti comunisti.

In polemica con De Gaulle, e in evidente riferimento ai lavori dell'Unione europea occidentale e della Commissione dei Diciotto per il disarmo, l'oratore ha sostenuto che la «politica della sedia vuota» non ha dato frutti. La Francia, ha continuato, manterrà la sua politica di coesistenza pacifica, per la distensione e il dialogo con l'Est; parteciperà a tutte le consultazioni che hanno per oggetto la sicurezza collettiva e sarà presente alla conferenza per il disarmo; la Francia pone la garanzia della sua indipendenza e della sua sicurezza in un'Alleanza atlantica rinnovata, dove l'Europa unita diverrà socia a parti uguali degli Stati Uniti.

Poher si è poi categoricamente pronunciato in favore dell'allargamento dell'Europa dei «Sei», preconizzando l'apertura di negoziati con la Granbretagna e con tutti i Paesi pronti ad accettare le discipline imposte dai trattati. Oggi, ha aggiunto, l'Europa è minacciata d'asfissia, ma tutto può ancora essere salvato: il Presidente della Repubblica prenderà l'iniziativa di una conferenza dei Capi di Stato o di Governo, che aprirà nuove prospettive verso l'«Europa dei popoli».

Sull'economia francese, Poher ha sostenuto l'esigenza di perseguire tre obiettivi: espansione, pieno impiego e stabilità monetaria. «La sola maniera per rilanciare l'economia — ha detto — è di rivedere e gradualmente eliminare le spese improduttive e di prestigio, incoraggiare gli investimenti, decentralizzare le responsabilità, riorganizzare e semplificare i metodi finanziari». Poher ha sottolineato che la stabilità monetaria richiede l'esistenza permanente di tre condizioni che vanno soddisfatte sotto qualsiasi Governo: incremento della produzione globale, equilibrio della bilancia dei pagamenti e armonizzazione tra entrate e spese dello Stato.

Esaminando alcuni problemi di politica interna, Poher ha chiesto l'abolizione del Ministero delle informazioni, che egli definisce un'agenzia di propaganda del Governo, una politica di indipendenza per gli organi radio-televisivi e la riassunzione di quei giornalisti televisivi licenziati per aver disapprovato la politica di informazione di De Gaulle.

UNA SVOLTA A SINISTRA nella politica del Sudan

Kartum, 27

Nella sua prima conferenza stampa da domenica scorsa, giorno del colpo di stato incruento, il nuovo Primo Ministro del Sudan, Awadallah, ha detto che il suo Paese assumerà in politica estera una posizione di non-allineamento e di lotta contro l'imperialismo, mentre in politica interna non avrà pietà per i «nemici della rivoluzione».

Per quanto riguarda le relazioni con i Paesi stranieri, Awadallah ha affermato che esse si baseranno sull'atteggiamento che ogni singolo Paese avrà assunto nei confronti del conflitto arabo-israeliano. Oggi, intanto, è stato reso noto l'avvio di relazioni diplomatiche con la Germania orientale.

IN VISITA A SEUL il Presidente Van Thieu

Seul, 27

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu è giunto oggi a Seul per una visita ufficiale di quattro giorni. All'arrivo è stato accolto dal Presidente Chung Hee Park e da altri esponenti sudcoreani. Thieu ha dichiarato che esaminerà con il Presidente Park «una comune condotta d'azione da adottare per la sicurezza e la pace della regione». Infatti, egli ha aggiunto, «in questo periodo di costante pericolo esterno, è assolutamente necessario che noi uniamo le nostre forze, cooperiamo strettamente e coordiniamo le nostre azioni, per mantenere l'indipendenza, la libertà e i sacri valori della nostra civiltà asiatica».

Rispondendo a Thieu, Park ha detto che il popolo coreano considera come sue le sofferenze del popolo vietnamita. Egli ha rilevato che «gli sforzi di Thieu per una pace onorevole hanno preso una nuova svolta, in mezzo a una guerra che infuria e a negoziati dall'esito imprevedibile». Tutto ciò interessa grandemente il popolo coreano, che «stabilisce un diretto legame tra il futuro del Vietnam libero e il futuro della Corea anticomunista».

A Saigon, solo oggi il comando americano ha reso noto che domenica, nella zona smilitarizzata che divide i due Vietnam, vi sono stati intensi combattimenti, a seguito dei quali otto marines americani sono rimasti uccisi e 24 feriti. Il Quartier generale degli Stati Uniti ha detto che nella zona, nella giornata di domenica, si sono verificati quattro scontri, il che porta a 130 il numero dei cosiddetti «incidenti» in 7 mesi.

NUOVO «SILURO» NELLE ALTE SFERE CECOSLOVACCHE

DEFENESTRATO SPACEK UNO DEL «NUOVO CORSO»

Era segretario del comitato del PC per la Moravia del Sud - Annunciata un'amnistia per i céchi rifugiatisi all'estero

Praga, 27

Josef Spacek, segretario generale del comitato del PC della Moravia del Sud, che era stato allontanato dal presidium del comitato centrale del PC cecoslovacco il 17 aprile scorso, è stato esonerato dal suo incarico, dal plenum del PC della Moravia del Sud; egli è stato sostituito da Karel Neubert, membro dell'ufficio provvisorio del PC per la Boemia e Moravia; Alfred Cerny, anch'egli segretario del comitato del PC della Moravia del Sud, ha dato le dimissioni. Il plenum del partito, riunitosi ieri, ha eletto anche il nuovo presidium per la Moravia del Sud, che comprende le seguenti persone: Karel Cech, Michal Holcak, Jaromir Kolacny, Jan Landsman, Stanislav Maca, Jan Matula, Karel Neubert, Jaroslav Paprstka, Frantisek Rujbr, Oldrich Svacina e Josef Zuda.

Spacek è una personalità politica di rilievo nazionale, affermatosi durante il «nuovo corso» del 1968, del quale è stato uno dei maggiori rappresentanti. Di circa quarantacinque anni, dinamico, Spacek è stato per diversi anni segretario dell'importante organizzazione di partito di Brno, capoluogo della Moravia meridionale, divenendo poi segretario regionale. L'anno scorso venne eletto nel presidium e nella segreteria del PC cecoslovacco, ma dopo l'invasione del 21 agosto il suo nome fu citato tra quelli delle personalità di cui i sovietici avevano chiesto l'allontanamento.

Nell'ultima sessione plenaria del comitato centrale del PCC, a metà aprile (la sessione nella quale Dubcek fu sostituito da Husak e il presidium del PCC rinnovato) Spacek venne escluso dal presidium: egli è rimasto nella segreteria nazionale, ma l'allontanamento dagli incarichi dirigenti nell'organizzazione della Moravia meridionale, che aveva costituito la sua base politica, fa supporre che egli verrà escluso anche dalla segreteria (ciò che potrebbe avvenire nel plenum del comitato centrale, che avrà inizio giovedì 29 maggio).

Oggi, intanto, il presidente cecoslovacco, Svoboda, ha annunciato un provvedimento di amnistia a favore di migliaia di cecoslovacchi che hanno lasciato il Paese e sono rimasti «illegalmente» all'estero dopo l'invasione dell'agosto 1968, purché rientrino nel Paese entro il 15 settembre prossimo. Il proclama di Svoboda aggiunge che la amnistia è stata concessa «per facilitare il ritorno in patria dei cittadini cecoslovacchi che hanno lasciato la Repubblica senza il permesso delle autorità e quindi sono rimasti all'estero».

La dichiarazione sembra contenere un'implicita minaccia di persecuzione per i cecoslovacchi che dovessero rientrare dopo settembre, senza legalizzare la loro permanenza all'estero. L'amnistia si estende anche a quanti «hanno favorito l'atto criminale di abbandonare la Repubblica», con un implicito riferimento agli ufficiali di confine che aiutarono i loro patrioti a espatriare durante l'invasione, anche se i documenti non erano perfettamente in ordine.

Nel proclama si legge anche che le misure punitive contro i violatori dei regolamenti di frontiera verranno cancellate: questa è la prima indicazione che alcuni cittadini sarebbero stati puniti per aver lasciato il Paese l'anno scorso. Non si sa l'esatto numero dei cecoslovacchi all'estero: si parla, comunque, di 40 mila persone, 15 mila delle quali avrebbero richiesto il permesso di rimanere all'estero.

Da segnalare, infine, che il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jan Marko, è giunto oggi a Bruxelles, nella prima visita effettuata da un Ministro céco in Occidente dopo l'invasione dell'agosto scorso. Marko resterà in Balgio tre giorni, quindi si recherà in Lussemburgo per una visita di due giorni. All'aeroporto lo attendeva il Ministro degli Esteri belga, Pierre Harmel, il quale, in un breve indirizzo di saluto, ha espresso la speranza che la visita rafforzi l'amicizia fra i due Paesi, nell'interesse della pace in Europa.

Marko ha replicato affermando che Belgio e Cecoslovacchia hanno interesse a una vita tranquilla e pacifica, e ha preannunciato che egli studierà con Harmel la possibilità di sviluppo della collaborazione fra i due Paesi in campo economico, scientifico, tecnico e culturale. Verrà anche esaminata la situazione internazionale, con particolare riferimento all'Europa.

BATTAGLIA IN MESSICO tra villaggi rivali

Città del Messico, 27

Il quotidiano della sera messicano «Ultimas Noticias» annuncia che cinque abitanti di un villaggio sono stati uccisi e alcune decine sono rimasti feriti, durante una vera e propria battaglia tra gli abitanti di due località dello Stato di Guerrero.

Secondo il corrispondente del giornale da Iguala, 200 chilometri a Sud di Città del Messico, gli abitanti di Cocula e di Apipilulco si accusano vicendevolmente di aver invaso i rispettivi campi. Appostatisi alle estremità opposte di un burrone situato a mezza strada tra le due località, i contadini — uomini, donne e bambini — armati di fucili, di pistole e di pietre, hanno ingaggiato una battaglia senza quartiere, sparando colpi d'arma da fuoco quasi ininterrottamente.

Appena hanno appreso la notizia, le autorità dello Stato di Guerrero hanno inviato sul posto un battaglione di fanteria per ristabilire l'ordine; da parte loro, le autorità giudiziarie tenteranno di regolare la controversia.

VIOLENZE E VANDALISMI di teppisti in Inghilterra

Londra, 27

La comparsa, nei due giorni scorsi, in alcune località del Kent e del Sussex, di bande di motociclisti che imitano gli «Hell's Angels» (angeli dell'inferno) californiani, ha creato nuove preoccupazioni per la polizia britannica. Due bande di circa un centinaio di giovani l'una sono comparse ieri a Dover a Folkestone, sulla Manica: in genere, i giovani indossano giacconi di pelle con la scritta «Hell's Angels» sulla schiena e portano sul capo elmetti tedeschi con croci di ferro e svastiche. A Dover hanno devastato alcuni locali pubblici e hanno aggredito e ferito varie persone, tra cui un uomo di 70 anni, colpito più volte alla testa con una catena.

I giovani viaggiano su motociclette e aggrediscono tutti i proprietari di scooters che riescono a trovare: ieri, a Dover, sono giunti in una piazzetta e hanno preso a calci gli scooters dei giovani locali, parcheggiati di fronte a un caffè. La reazione dei proprietari ha dato inizio a un violento scontro, interrotto solo dall'arrivo della polizia.

«Fuoco» contro i poliziotti a Seattle

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Seattle — Tre agenti colpiti da proiettili, diversi altri feriti e 34 arresti sono il bilancio di gravi disordini razziali che da un «college» di Seattle si sono estesi a tutto il quartiere negro della città; nella telefoto, una fase dei tumulti

«ROVINOSA» LA CROCIERA IN OCCIDENTE

SONO 56 I POLACCHI FUGGITI DALLA «BATORY»

Due passeggeri non hanno fatto ritorno a bordo quando la nave è salpata da un porto sul Tamigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La polizia britannica mantiene il più stretto riserbo sulla identità e il luogo in cui si nascondono due turisti polacchi che non hanno fatto ritorno a bordo della loro nave-crociera, la «Batory», quando questa ha salpato le ancore da Tilbury, lo scalo sull'estuario del Tamigi: salgono così a 56 i turisti polacchi che hanno abbandonato la nave nei vari porti occidentali toccati dalla crociera. Il maggior numero di defezioni lo si è avuto in Norvegia, dove nel solo porto di Trondheim quindici turisti si sono dileguati: di questi, tre hanno subito chiesto asilo politico, ed è probabile che gli altri lo facciano nei prossimi giorni.

La crociera della «Batory» era incominciata il 5 maggio scorso dal porto di Gdynia, in Polonia, dove la nave aveva preso a bordo 500 turisti. Ora la «Batory» sta facendo rotta verso Rostock e quindi Gdynia, per terminare il viaggio, ma a bordo i passeggeri sono solo 444. Per la verità, questa nave raramente termina una delle sue crociere con lo stesso numero di passeggeri che aveva alla partenza: particolarmente negli anni Cinquanta non c'era un viaggio senza che questi episodi si ripetessero e, nel giugno del 1953, fu addirittura il capitano della «Batory», Jan Swiklinski, ad abbandonare la nave nel porto inglese di Newcastle upon Tyne e a chiedere asilo politico. Questa volta, però, sembra che il record sia stato battuto.

R. C.

UN ODIOSO EPISODIO DI INTOLLERANZA POLITICA A ROMA

Estremisti all'assalto di una sezione comunista

Hanno lanciato petardi e fatto irruzione nella sede del partito ferendo due persone - Su volantini la «firma» degli aggressori

Roma, 27

Estremisti di destra hanno compiuto, stasera, un attacco contro la sezione del PCI nel quartiere «Trionfale», lanciando petardi, facendo irruzione nella sede del partito e ferendo due persone; gli assalitori, compiuta la bravata, sono riusciti a eclissarsi, chi a piedi, chi sulle due auto con cui erano giunti sul posto.

L'assalto è stato compiuto da una quindicina di estremisti, i quali, giunti in via Pietro Giannone dove ha sede la sezione comunista, hanno lanciato contro l'edificio tre grossi petardi, contenenti polvere da sparo e sostanze fumogene, che hanno mandato in frantumi tutti i vetri. Nei locali del partito si trovavano alcune persone, che sono subito corse alla porta, sbarrandola dall'interno; gli assalitori l'hanno però sfondata con una sbarra di ferro e alcuni di loro si sono lanciati contro uno dei presenti, Marcello Cipolletti, di 26 anni, che è stato duramente malmenato; gli altri iscritti al PCI, invece, sono riusciti a farsi largo e a giungere in strada dove hanno chiesto aiuto.

A questo punto gli assalitori si sono dileguati, non senza aver lanciato manifestini firmati dal «Gruppo universitario Caravella», un raggruppamento di estrema destra. Nella mischia è rimasta ferita un'altra persona, il pensionato Francesco Mambor, di 69 anni; all'ospedale — dov'è stato ricoverato assieme al Cipolletti, con prognosi di qualche giorno — ha raccontato che stava passando per caso davanti alla sezione quando è stato circondato da un gruppo di giovani; per timore si è rifugiato nei locali del partito, ma gli estremisti, fattavi irruzione, lo hanno colpito più volte al capo.

Nell'interno della sezione del PCI e sulla strada, agenti dell'ufficio politico della questura hanno trovato numerosi manifestini firmati dal gruppo universitario di destra «Fuan Caravella», sui quali, fra l'altro, è scritto: «Uniti battiamoci per non dover scegliere fra la livrea americana e la casacca sovietica. Battiamoci per l'affermazione dell'Europa unita e padrona del proprio destino, battiamoci per un nuovo Stato, per una seria università».

Nella tarda serata si è appreso che una bomba-carta è stata lanciata contro un'altra sezione comunista, a San Basilio, da bordo di una «600»: sono stati rilevati i primi due numeri di targa della vettura.

Una proposta alla Camera

LA «FERMA CIVILE» per gli obiettori

Roma, 27

La riduzione a 15 mesi della ferma di leva per i militari della Marina e l'istituzione della «ferma civile» vengono sollecitate in una proposta di legge presentata a Montecitorio dall'on. Servadei (PSI).

Nella relazione introduttiva alla sua proposta, l'on. Servadei sottolinea l'opportunità di equiparare per tutte le Armi la durata della ferma di leva, segnatamente riducendo da 24 a 15 mesi la durata della ferma militare per la Marina. Per quanto concerne il problema degli obiettori di coscienza, l'on. Servadei rileva che esso non può non essere affrontato e che molti Paesi civili hanno da tempo trovato una sistemazione giuridica della questione. Egli propone quindi l'istituzione di una «ferma civile» di 18 mesi, più lunga quindi e se necessario più faticosa della ferma militare, al fine di scoraggiare ogni possibile tentativo di utilizzare il riconoscimento di obiezione di coscienza come un comodo pretesto per sottrarsi a un dovere previsto dall'ordinamento costituzionale.

IL RAID DELLA BARCA DI PAPIRO SUSCITA GIA' «SUSPENSE»

Ore di batticuore per la «Ra» dopo un messaggio smozzicato

Si temeva che qualcuno a bordo fosse malato: ma poi Heyerdahl ha comunicato che l'unica sofferente è la scimmietta-mascotte

Agadir, 27

Ansia per la «Ra» fin dalle prime battute della sua temeraria traversata atlantica: un messaggio smozzicato, proveniente dalla barca di papiro su cui Thor Heyerdahl tenta di attraversare l'Atlantico, ha tenuto col fiato sospeso oggi, per parecchie ore, quanti seguono il raid del popolare navigatore. Stamane, infatti, la stazione marittima di Agadir, nel Marocco, ha captato poche parole di un messaggio trasmesso dalla «Ra»: il radio-operatore ha afferrato, praticamente, solo i vocaboli «...des medicaments» («medicinali»). Ad Agadir si è temuto a lungo che le sibilline parole intercettate (probabilmente parte di un messaggio indirizzato alla stazione-radio di Safi, da cui l'imbarcazione di papiro è salpata due giorni fa) potessero riferirsi a uno dei partecipanti alla spedizione, forse all'americano Norman Baker, addetto alla rotta; Baker infatti era febbricitante domenica, quando il viaggio aveva avuto inizio.

Più tardi, tuttavia, un altro messaggio, stavolta abbastanza distinto, è stato captato a Safi da un radioamatore, il quale è riuscito a mettersi in contatto con Heyerdahl; questi ha dissipato i timori, affermando che l'unico malato a bordo del «Ra» è per ora la piccola scimmia imbarcata all'ultimo momento come «mascotte» e che rifiuta qualunque cibo perché sofferente di mal di mare. Il navigatore norvegese ha d'altra parte confermato che i due lunghi remi che servivano da timone alla barca si sono spezzati e sono stati sostituiti con un unico remo.

INFERIORE AI BISOGNI lo zucchero a Cuba

L'Avana, 27

L'attuale raccolto di canna da zucchero si presenta presumibilmente inferiore ai bisogni dell'economia nazionale cubana: lo ha dichiarato il Primo Ministro Fidel Castro, in un discorso pronunciato in occasione della fusione tra l'Istituto delle risorse idrauliche e l'Ente di sviluppo agricolo.

La produzione — ha precisato Castro — è attualmente di quattro milioni 277 mila 482 tonnellate, vale a dire l'85 per cento di quello che potrebbe essere l'attuale raccolto. Il Primo Ministro cubano ha quindi deplorato che non siano stati compiuti grandi sforzi per porre rimedio a questa situazione.

DAL 6 MAGGIO SOTTO LA PROTEZIONE DEL RETTORE

Rifugiati in facoltà quattro studenti belgradesi

Denunciati per aver disturbato una manifestazione hanno trovato «asilo» all'ateneo - Manovra politica?

Belgrado, 27

Quattro studenti di filosofia sono rifugiati dal 6 maggio scorso nella sede della loro facoltà a Belgrado: il rettore li protegge, la polizia li tiene d'occhio. Nell'imminenza della ricorrenza della sollevazione studentesca di Belgrado di un anno fa il caso minaccia di assumere pericolose proporzioni. I quattro sono stati denunciati al giudice amministrativo per aver disturbato le proiezioni a un festival di cortometraggi. Da allora (6 maggio) non escono dalla facoltà.

Oggi è stato diffuso un manifestino, nel quale si sostiene che si tratta di una manovra politica: i quattro sono leaders del movimento degli studenti, che con una falsa accusa a proposito del festival si vuol mettere in condizione di «non nuocere». Le autorità hanno preso subito posizione, e con fermezza: denunceranno penalmente per diffusione di notizie false gli autori del volantino. La denuncia penale è altra cosa di quella amministrativa, e la polizia potrebbe ora decidere di impadronirsi dei quattro. La reazione del corpo studentesco, se ciò avvenisse, non è prevedibile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 27 maggio dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro

Massimo Grando
Esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la mamma CATERINA, i fratelli SILVIO e CESARE, le sorelle ANNA e MARIA, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie D'AMBROSI, MARZARI, VECCHIO, FARABEGOLI, CREVATIN e DESSANTI.

†

Il 26 maggio 1969 è mancato a Milano lo

AVV.
Sergio Piccoli

Ne danno annuncio la moglie ALBA SEGRE' de LINDEGG, la figlia NUZZI con il marito FE' DUSI e il figlio MARIO, la figlia LAURA con il marito BRUNO LONGHI e i figli MATTEO e FILIPPO, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Inghilleri e al cognato prof. Gino Rigoletti per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 28 maggio alle ore 16 dal Cimitero di S. Anna.

Prendono parte al lutto la cognata ROSETTA PICCOLI MARCONI e i nipoti CLAUDIO e NORA VALENTI, ENZO e SANDRA DELFIN.

Si associano al lutto OLGA e FRANCESCO PERIA.

†

Il giorno 27 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Zane

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, il figlio GIORGIO, la nuora EVA, gli adorati nipotini ELISABETTA e ROBERTO, la mamma, le sorelle MARIA e ITALIA con il marito GIUSEPPE TRAVAGNIN e le congiunte famiglie PELKO, MINIUSSI, SCARSATO e PESCHIER e i parenti tutti.

Ringraziano il Primario prof. Giammusso, i sigg. Medici e il personale tutto della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani 29 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri, improvvisamente a Gorizia è mancato il

DOTT.
Luigi Fabbro
Direttore
Ufficio Provinciale del Lavoro
di anni 55

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il fratello, la cognata, mamma CESIRA, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Domani, giovedì 29 maggio, alle ore 8.30, da Villa «San Giusto» la cara salma verrà avviata a Lancenigo (Treviso), ove alle 11 seguiranno le esequie in quella Parrocchiale.

Gorizia - Lancenigo
28 maggio 1969

(Preschern, tel. 9155)

† Il 24 maggio è mancata al nostro affetto

Anita Dorigo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARCELLA e WANDA, i fratelli MARIO e VITTORIO, il cognato, le cognate e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena e a quanti in vario modo vollero partecipare al triste evento.

† Il 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Luigi Cocci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, la figlia PAOLA, il genero VITTORIO TONELLI, la sorella PAOLA e i nipoti (assenti).

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 maggio è mancato al nostro affetto il caro

Fausto Gambato

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi 28 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 26 maggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Graziano
Funzionario della Banca d'Italia a r.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELISA, i figli MARIO con la moglie NORA, FRANCO con la moglie ALIDA e FABIO con la moglie LUCIA, i nipoti PAOLO, ELISABETTA, LAURA, CLARA e ALFREDINO unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie: BALDISSERA, FAVRETTO e QUADRINI - SUBER.

†

Il giorno 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stettino Demarchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

LA MAIERFORM S. R. L. si associa al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del signor

Stettino Demarchi

suo apprezzato collaboratore sin dalla fondazione della Società.

I colleghi del signor

Stettino Demarchi

si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto.

†

Il 27 maggio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta serenamente nel Signore, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei familiari

Amelia Mastella ved. Cocco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO con la moglie MARISA, gli adorati nipotini GUGLIELMO e ALESSANDRO, la cara nipote OLGA, le sorelle IDA, MARIA, ALBA, Suor ALESSANDRA e Suor FELICITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 27 è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Rudes ved. Luzzatto

Costernati ne danno il doloroso annuncio le nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Lucio Lovisato, al prof. Klugmann, ai signori Medici e al personale tutto della Divisione di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 28 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 27 maggio si è spenta

Valeria Roncelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia JENSEN.

† Si è spenta la nostra indimenticabile

Stefania Movia ved. Pangaro

lasciando nel dolore la figlia DANIELA con il marito GIULIO POSTOGNA, la mamma, il fratello GINO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 maggio 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fosca (Tina) Crevatini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

APPARTAMENTO Miramare salone 2 stanze cucina servizi completamente restaurato ascensore centralnafta affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 27787 I

APPARTAMENTO via Galvani affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo III piano 35.000 mensili compensando. Tel. 37915. 47277 I

APPARTAMENTO OPICINA in villetta, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27743 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, salone grande, stanza, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27743 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO centro - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata calda, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 27743 I

APPARTAMENTO signorile zona p. C. Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta ascensore, libero 1.o luglio affittasi. Telefonare ore 10-12 n. 39652. 47126 I

CAMERA cucina gabinetto p. III, 16.000. Visite dalle 7 alle 19, via Lucrezio 7. 47118 I

CAMERA, cucina, 10.000; bicamere, cucina, 24.000; tricamere, cucina, bagno 30.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 27699 I

CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

MAGAZZINO zona Longera adatto a lavanderia zona sviluppo affitto, telefonare 37915. 47277 I

MODESTISSIMO appartamentino stanza cucina wc, 12.000. Altri da 6000 in poi affittansi. Tel. 734257. 27769 I

NEGOZIO mq. 18 con retrobottega Matteotti 54 affittasi. Telefonare 94106. 27737 I

PANORAMICISSIMO Revoltella nuovissimo 3 stanze cucina poggioli cantina servizi garage centralnafta. GRADO viale Kennedy stanza soggiorno cucinino mobiliato affittasi telefonare 763237, pomeriggio. 27753 I

S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno ascensore vista mare 32 mila. GARIBALDI 2 stanze, cucina, bagno, 31.000 affittansi. - ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 27689 I

UFFICIO centralissimo lussuoso 3 stanze comforts AFFITTASI prontamente, telefonare 69527. 27719 I

XX SETTEMBRE (paraggi) 4 stanze servizi affitta prontamente 26.000, tel. 734257. 27769 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 50147. 27026 L

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

APPARTAMENTO IACP affitto cerco Gorizia con cambio altro IACP Farra. Zanuttini Elvira, via Istria 7, Farra. 800 L

APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori centro casa vecchia signorile cercasi affitto, telefono 23143, 16.30-18.30. 27761 L

CONIUGI laureati cercano affitto appartamento signorile salone tristanze zona Tigor agosto. Cassetta 27034 L SPI.

MAGAZZINO deposito anche in piano zona Borgo Teresiano cercasi affitto. Telef. 31249. 47327 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol., più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000, tel. 761225. 43691 M

FRIGORIFERO perfetto funzionamento con garanzia L. 15.000 vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 27721 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 26796 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo. viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto con garanzia L. 25.000 vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 27721 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47337 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 27006 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 27747 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili diversi. Telefonare 37872. 47357 N

A. ACQUISTO quadri orologi, pianoforti, salotti stile, mobili antichi moderni, valutazione massima. Tel. 38196. 27036 N

ACQUISTIAMO tutti generi casalinghi mobili di ogni genere vecchi e nuovi e sgomberiamo anche soffitte e cantine. Telefonare tutti giorni. Tel. 31621. 0047010 N

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang via Garibaldi

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

TORCHIO litografico a braccia cercasi. Derota via Udine 1, telefono 37779. 2577 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MATRIMONIALE 4 porte completa cucina formica armadio attaccapanni materassi vende Bosco 12, magazzino. 27705 NN

MATRIMONIALI cucine seminuove ritirate vendesi occasione Biecher Istria 27. 27621 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINO si, ma genuino... vino tocai merlot cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio, ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso disposizione ministeriale) aziende varie, novità, borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori, alti guadagni. Casella 95/D SPI 20100 Milano. 5776 P

IMPORTANTE industria farmaceutica assume propagandisti introdotti presso cliniche ospedali et sanitari inviare curriculum referenze assicurasi massima segretezza assunzione categoria adeguata titolo studio et concorso spese. Casella 96/D SPI 20100 Milano. 5774 P

OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere, citando rif. 23, a cassetta SPI 1/V 40121 Bologna. 5708 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute, Prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento. Minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '64 '66; 600 D '62 '66; 850 '65; 850 Coupé '66 '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R Familiare '66; 1500 C '65; Primula 5 porte '67; Alfa Romeo Giulia Super '66 '67; Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 '64; Giulietta cloche '63; 124 '66. Estere: Opel Kadett L '66; Opel Rekord '63; Triumph Heral '63; Ford Cortina GT '65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateti!!! 46538 Q

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 125 '67; 124 '66 '67; 1100 D '64; 1100 Special; Primula '65; Mini Cooper '66; NSU Prinz '63; Fiat 850 '65; Austin A 40 S '63; 750 '65 '64 '66; 500 F '65; Simca 1000 '63. Aperto domenica mattina. 46440 Q

A.A.A. SIMCA 1000 GLS '65; GL '64, '63, '62; Simca 1500 '64; Aronde '62; Fiat 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '61; 850 '65; Fiat 750 '64, '63, '62; 600 '60; '58, '57; 500 '67, '64, '63, '61, '60; Bianchina Pan '62, '61, '60; 500 giard. '60; Volkswagen '63; Ondine '62; Daf '64; NSU Prinz L '66. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 53 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F, 500 D, 600 D, 1100 D, berlina, 1100 D, familiare, 1100 R, berlina 1100 R, familiare, Simca 1000 GL, Fiat 1500 C, munita di gancio traino roulotte e tetto apribile, B.M.W. 700 cc. '66, Innocenti A/40/S berlina, Mini Minor '66 '67 '68, I.M. 3 '66 '67. Occasione M.G.A. 1.500 cc., Spider, M.G. Midget 1100 cc. 47104 Q

BARCA diporto con tuga, visibile in terra vendo 550.000 telefonare 24338 - 981951 47130 Q

BARCA cabinata m. 6.50 vele motore vendo 1.500.000 Casella 47116 Q SPI.

FIAT 124 perfette '66 e '67 km. 30.000, 1100 D '65, 600 D decapotabile '62, 500 F '67, '68 ottime occasioni visibili Severo 42, servizio assistenza. 27765 Q

FIAT 500 F nuova immatricolata 8 maggio 1969 avorio vendesi occasione telefonare 36613. 27765 Q

FIAT 124 '67 unico proprietario vendo 640.000 irriducibili, tel. 37331. 47136 Q

FIAT 1500 '63 vendo permuto Rotonda Boschetto 3. 10 Q

FIAT 850 spider come nuova vende privato presso Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

FIAT 124 occasione unico proprietario vende telef. 981951 - 24338. 47130 Q

FIAT 850 ottime condizioni privata vendesi. Tel. 767790. 27771 Q

RENAULT R4 '67, '65, R8 '64, R10 '67 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

SIMCA 1000 GL '67, Innocenti J4 '66, «A40S» combinata ottime rivolgersi autorimessa Severo 42. 27765 Q

VENDO 750 '65 '64 '63 Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 27749 Q

VENDONSI Fiat 124 '67; 1500 C '65; 850 '65; 1100 Familiare '64 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 27749 Q

«500» km. 9960, vendo 295.000, permuto 750, telefonare 29693 (negozio). 27791 Q

500 Giardiniera '66, '61, 1100 '59, 1500 '63, '64, Simca 1000 '62. Vendonsi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati; riservatezza. Tel. 764990, 15-19. 47349 R

A persona capace affittasi piccola lavanderia stireria telefonare 13-15 39872. 27693 R

CEDESI Udine, avviato e moderno bar superalcoolici, parcheggio auto, lire 9.000.000. Scrivere Cassetta 20/B SPI 33100 - Udine. 5762 R

NEGOZIO 2 fori licenza articoli agraria affitto zona centrale. Offerte cassetta 26994 R. SPI.

NEGOZIO vini, oli, liquori, zona centrale, forte lavoro, vendesi. Tel. 761198. 46744 R

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

NEGOZIO licenza borsette ombrelli valigie bigiotteria giocattoli cartoleria cedesi. Per presa di contatto Cassetta 46102 R SPI.

UACC ratea tutto metodo nuovo per acquisti rateali nei migliori negozi inoltre viaggi rinfreschi patenti dentista autoriparazioni carrozzeria macchine scrivere contabili. Telef 65176, 16-20 27002 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIA PATRIZIO (ZONA IPPODROMO) consegna fine giugno appartamenti due stanze soggiorno cucinino splendido panorama finiture accurate mutui vende AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734. 816 S

A. BICAMERE cucina bagno riscaldamento soleggiato vuoto vendesi. Tel. 93090. 27699 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto Legge 1179. Quota contanti (25%) 1.800.000 saldo 25 anni 5,50% PREZZI CONVENIENTISSIMI. Costruzione appartamenti BONOMEA alta bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Splendida vista zona verde servita autobus. Vendite AGEP Crispi 14. 47112 S

A. SIGNORILE centrale tristanze saloncino biservizi centralnafta garage giardino proprio zone verde tranquilla vendesi pronto ingresso AGEP Crispi 14. 47108 S

AFFARONE libero restaurato 2 camere cucina 2.850.000. Altri reddito 10% vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13, 16-18 Belpoggio 15, III. 27359 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta. in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato panoramico adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento Impresa Danneker telef. 816263. 46822 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiato panoramico adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 45268 S

APPARTAMENTO zona Montebello sesto piano centralnafta ascensore 2 camere cucina bagno vendo 4.500.000. Telefonare 37915. 47277 S

APPARTAMENTO bistanze servizi viale XX Settembre vendo. Telefonare 55843, 24338. 47130 S

APPARTAMENTO centrale quattro stanze saloncino cucina comfort VENDE prontamente Immobiliare «EUROPA», Battisti 10, tel. 69527. 27719 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantina ripostiglio armadio muro vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27743 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 3 poggioli cantina riscaldamento a nafta vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27743 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina a Barcola 3 stanze salone camera pranzo cucina doppi servizi armadio a muro ampie terrazze affittasi. Impresa ZINI, tel. 413333. 332 S

APPARTAMENTO via Erica traversale Commerciale 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo vista soleggiato 7.000.000 vendo. Telefonare 37915. 47279 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE OCCASIONE VESTA, Gallina 4, tel 730344 27775 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47122 S

LOCALE tre fori centralissimo vendesi via San Lazzaro 17. 46806 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

MAGAZZINO via Battisti 250 mq. 2 fori vendo. Telefonare al 37915. 47277 S

MAGAZZINO mq. 160 altezza 5 bello vende privato, tel. 732657. 27777 S

PRIMINGRESSO signorile stanza cucina bagno ripostiglio tutti comforts. Vendesi contanti 1.225.000 saldo mutuo 30 mila mensili. Tel. 734257. 27769 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. Domenica: 10-12. 27020 S

TERRENO Opicina zona ville 900 mq. vendesi a 5.000 al mq. Tel. 37915. 27733 S

TERRENO 500 mq. Opicina sulla via Prosecco costruibile accesso vendesi. Tel. 37915. 27783 S

VENDESI 7000 mq. terreno collina Tricesimo, lire 850 mq. Scrivere Cassetta 21/P SPI 33100 - Udine. 5763 S

VENDESI Monfalcone fabbricato industriale mq. 1500 coperto, vasto appartamento, uffici, mostra, 38.000.000. Scrivere Cassetta 5/B SPI, 33100 Udine. 5749 S

VENDESI zona centrale 6000 mq. terreno progetto approvato 20.000 mc. lire 7000 mc. Scrivere Cassetta 19/B, SPI, 33100 Udine 5764 S

VIA Rossetti angolo via Crispi appartamento quattro stanze bagno cucina rimesso a nuovo vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1. Tel. 68734 ore 16-19. 27785 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazione visione progetti plastici presso Impredil S. Francesco 11, telef. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO, bellissimo appartamento sei letti comforts moderni, terrazza panoramica, affitta 80.000 Immobiliare. Tel. 767993. 47363 T

PENSIONE Pra' de Plana Aviano. Tutta stagione 2.500. 47120 T

U Matrimoniali L. 120

STATALE dirigente 1.68 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina ottimi sentimenti Cassetta 27779 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi